



REGIONE  
CAMPANIA



PROVINCIA DI  
AVELLINO



COMUNE  
DI CONZA DELLA  
CAMPANIA



PROVINCIA DI  
SALERNO



COMUNE DI  
SANTOMENNA



COMUNE DI  
CASTELNUOVO  
DI CONZA



REGIONE  
BASILICATA



PROVINCIA DI  
POTENZA



COMUNE DI  
PESCOPAGANO

OGGETTO:

## PROGETTO DEFINITIVO

"IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA NEL  
COMUNE DI PESCOPAGANO (PZ) DENOMINATO "SAETTA" DI POTENZA  
NOMINALE PARI A 72 MW

ELABORATO:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA



PROPONENTE:

**WEB**

**WEB ITALIA ENERGIE  
RINNOVABILI S.R.L.**

Via Leonardo da Vinci n.15  
39100 Bolzano (BZ)  
C.F.: 10171591000  
Rappresentante impresa: Kainz Reinhard

Archeologo Responsabile:

dott. Antonio Pugliese

Dott. Archeologo  
Antonio Pugliese  
Piazza Dei Martiri, 21  
83053 S. Andrea di Conza (AV)  
C.F.: PGLNTH81L14H926C P.Iva 02684370642

Amministratore: Nunzio Russoniello  
Responsabile tecnico: Samanta Petrozzino

PROGETTAZIONE:



**EGM PROJECT**

VIA VERRASTRO 15/A  
85100- POTENZA (PZ)  
www.egmproject.it  
egmproject@pec.it

Direttore Tecnico  
Ing. Carmen Martone



VIA CESARE BATTISTI, 116  
83053 - S. ANDREA DI CONZA (AV)

Livello prog.	Cat. opera	Numero elaborato	Tipo elaborato	N° foglio	Tot. fogli	Nome file	Scala
PD		A.4	R			A.4_Relazione_ archeologica	
REV.	DATA	DESCRIZIONE			ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Maggio 2024	EMISSIONE				Ing. Carmen Martone	Geol. Raffaele Nardone

## SOMMARIO

<b>1. Premessa</b> .....	<b>4</b>
<b>2. Metodologia di analisi</b> .....	<b>5</b>
<b>3. Sintesi del progetto</b> .....	<b>14</b>
<b>4. Inquadramento storico territoriale</b> .....	<b>17</b>
4.1 Il quadro geografico ed ambientale .....	<b>17</b>
4.2 Il quadro storico-archeologico .....	<b>20</b>
4.3 Schede dei siti noti.....	<b>30</b>
4.4 La viabilità antica .....	<b>90</b>
<b>5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico</b> .....	<b>94</b>
5.1 Aree sottoposte a vincolo archeologico.....	<b>94</b>
5.2 Aree sottoposte a vincolo architettonico.....	<b>94</b>
5.3 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico .....	<b>95</b>
5.4 Beni Paesaggistici art. 142 let. m (nuova istituzione).....	<b>96</b>
5.5 Verifica delle interferenze tratturali.....	<b>96</b>
<b>6. L'aerofotointerpretazione</b> .....	<b>97</b>
6.1 Schede di anomalia .....	<b>97</b>
<b>7. La ricognizione</b> .....	<b>101</b>
<b>8. Conclusioni - Valutazione del rischio archeologico</b> .....	<b>105</b>
<b>9. Bibliografia</b> .....	<b>117</b>

## ALLEGATI

- *Schede di Unità di Ricognizione*

- *TAV. 01 Tavola di inquadramento MOPR*

- *TAV. 02.1 – 02.2 Carta delle attestazioni/siti noti classificati in ordine tipologico/cronologico*

- *TAV. 03 Carta del Potenziale Archeologico*

- *TAV. 04 Carta del Rischio Archeologico*

- *TAV. 05 Carta della Visibilità*

---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).  
Dott. Antonio Pugliese

**- TAV. 06 Carta dell'uso dei suoli (Copertura)**

**. TAV. 07 Elenco siti noti (elenco MOSI)**

**- GNA – Geo Portale Nazionale dell'Archeologia – Template in formato GIS**

---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

## 1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Antonio Pugliese, in qualità di Archeologo abilitato nell'elenco MIBAC al n. 2415 nonché iscritto al Geoportale Nazione Archeologia (codice univoco per MOPR 00195-AP), ha ricevuto l'incarico per l'elaborazione di uno Studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA), in riferimento al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica ricadente nel territorio di Pescopagano (PZ), denominato "Saetta", di potenza nominale pari a 72 MW, con relative opere connesse, da realizzarsi nel comune di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo Studio di Verifica dell'Interesse Archeologico, al fine evidenziare le criticità di natura archeologica, così da valutare, preliminarmente alla realizzazione del progetto stesso, l'effettivo grado di rischio archeologico.

Il lavoro è stato condotto in ottemperanza all' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Decreto legislativo del 14.04.2022: Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati



---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

## 2. METODOLOGIA DI ANALISI

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio bibliografico e d'archivio, della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto da realizzare. Per l'inquadramento generale si è adottato un buffer di 5 km per lato per gli interventi di nuova realizzazione, consentendo un'analisi complessiva del territorio, sulla base del censimento delle evidenze note da bibliografia e da cartografie e sintesi già edite o disponibili. L'area così definita è stata oggetto di uno studio sistematico, finalizzato, attraverso un approccio multidisciplinare, all'individuazione, all'analisi ed all'interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche esistenti nel comparto territoriale in esame.

Si è proceduto, dunque, in primo luogo, ad un'indagine bibliografica nell'ambito della letteratura specializzata. Questa fase si è basata sullo spoglio bibliografico e d'archivio, della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto, ricadenti all'interno di un comprensorio che si colloca in una posizione di cerniera tra l'area di influenza lucana ed irpina, e che afferisce, almeno per quanto riguarda l'epoca romana, al territorio amministrato dal cento di *Compsa*.

Per quanto riguarda l'area lucana, si è provveduto alla consultazione di monografie o pubblicazioni come ad esempio: A. Capano, *L'esplorazione archeologica nell'area di Muro Lucano e del Marmo Platano*, Catalogo Mostra, Villa d'Agri (Pz) 1986; A. Capano (a cura di), *Beni culturali nel Marmo-Platano*, Muro Lucano, Mostra documentaria, Agropoli (Sa) 1987; S. Pagliuca, *La valle del Platano dalla preistoria all'età romana attraverso la ricerca archeologico - topografica*, in *Rassegna storica lucana*, XI, 1991, n. 13, pp. 63-78; S. Pagliuca, *Il territorio di Numistro. Sistema difensivo e strutture insediative*, in *Archeologia in Basilicata*, Notiziario Regionale, Potenza 1996, pp. 154- 164; A. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata*, 1, *L' antichità*, Roma-Bari, 1999; G. De Rosa, A. Cestaro (a cura di), *Storia della Basilicata*, 2. *Il Medioevo*, Bari 2006; M. Gualtieri, *La Lucania romana*, Napoli 2003; E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di) *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001; Pani (a cura di), *Epigrafi e Territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, IV, 19, 1996; AA.VV., *Da Leukania a Lucania, La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii*, Roma 1992; M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico*. Atti del Convegno, Venosa, 1987; A. Russo, H. Di Giuseppe (a cura di), *Felicitas Temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia*, Potenza 2008.

---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Per quanto concerne l'area di influenza irpina, si segnala altresì la consultazione di pubblicazioni a carattere generale o specifiche monografie, utilizzate ai fini di un inquadramento storico-archeologico dell'area oggetto della ricerca. Si ricordano: G. Colucci Pescatori, *Il Museo Irpino*, Cava dei Tirreni 1975; G. Colucci Pescatori, *Evidenze archeologiche in Irpinia*, in *La romanisation du Samnium aux Iles et les siècles av. J.C.* (Actes du Colloque organisé per le Centre Jean Bérard, Naples 4-5 novembre 1988), Naples 1991, pp. 85-122; G. Colucci Pescatori (a cura di), *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia. I. L'Irpinia antica*, Pratola Serra-Salerno 1996; G. Pescatori, *La ricerca archeologica in Alta Irpinia: vecchi e nuovi dati dall'Alta Valle dell'Ofanto*, in *"Rassegna Storica Irpina"*, 27-36, 2004-2008, pp. 11-30; G. Colucci Pescatori, *Per una storia archeologica dell'Irpinia: dall'istituzione del Museo Irpino alle ricerche del secolo scorso*, in V. Franciosi, A. Visconti, A. Avagliano, V. Saldutti (a cura di), *Appellati nomine lupi: giornata internazionale di studi sull'Irpinia e gli Hirpini*, Napoli, 28 febbraio 2014, Napoli 2017, pp. 131-206; G. Camodeca, *Note sull'Irpinia in età romana*, in V. Franciosi, A. Visconti, A. Avagliano, V. Saldutti (a cura di), *Appellati nomine lupi: giornata internazionale di studi sull'Irpinia e gli Hirpini*, Napoli, 28 febbraio 2014, Napoli 2017, pp. 97-128.

Lo spoglio bibliografico per il contesto irpino ha riguardato, ancora, la consultazione delle recenti trattazioni riguardanti il centro di *Compsa*, tra cui: M. Barbera (a cura di), *Compsa e l'alta valle dell'Ofanto. Contributo per una Carta archeologica dell'Irpinia*, Roma 1994; S. Braitto, A. Pugliese, *Un'iscrizione ante cocturam e bolli laterizi dall'ager di Compsa (Italia, Regio II)*, in *Instrumentum*, 49, 2019, pp. 27-31; A. Buonopane, *Iter epigraphicum Compsanum*, in *RendPontAc*, LXXXIII, 2010-2011, pp. 313-338; U. Chiochini, C. Grassi, F. Vistoli, *Contributo alla determinazione del tracciato della via Appia antica tra Aeclanum e Venusia*, in *Atti e Memorie della Società Magna Graecia*, Quarta serie VI (2014-2015), Roma 2016, pp. 65-108; G. Colucci Pescatori, V. Di Giovanni, *Compsa, gli Antistii e l'iscrizione plateale del foro*, in *Oebalus*, 8, 2013, pp. 69-107; V. Di Giovanni, *Compsa tra Irpini e Romani. Lineamenti di Storia municipale. Dottorato in scienze storiche, archeologiche e storico artistiche (XXVII ciclo). Dipartimento di Studi Umanistici. Università degli Studi di Napoli "Federico II"*, 2012-2015; C. Grassi, *Dalla Mefite a Venosa lungo la Capostrada e Conza*, in *La via delle aquile nella terra dei lupi (a cura di C. Grassi). Atti del Convegno, Conza della Campania 28 agosto 2012, Nusco 2013*, pp. 71-79; A. Pugliese, *Ricognizioni archeologiche nel territorio di Morra de Sanctis (AV): Contributi per una Carta Archeologica*, in *Atti e Memorie della Società Magna Graecia*, Quinta Serie, II, 2017, Pisa-Roma 2018, pp. 105-140; A. Pugliese, *Compsa: storia degli studi e delle ricerche*, in *"Architektur und Skulptur im antiken Hirpinien von der späten Republik bis in julisch-claudische Zeit"* (a cura di A. Avagliano, C. Nowak), c.d.s.; F. Vistoli, *Notula sulle stazioni itinerarie di sub Romula e Pons Aufidi lungo l'Appia ofantina*, in *Via Appia Regina Viarum. Ricerche, Contesti, Valorizzazione* (a cura di M.L.Marchi), *Atti del Convegno, Melfi-Venosa 3-4 maggio 2017, Venosa 2019*, pp. 245-287; F. VISTOLI, *Nuove considerazioni sull'antica via Appia in Irpinia: percorso e infrastrutture*, in *Archivio Storico per la Calabria e la Lucania*, anno LXXXVI, Roma 2020, pp. 63-70.

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda SITO di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di scheda SITOTura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda SITO, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località-), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI - Definizione, tipo-; CRONOLOGIA - periodo, datazione -; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE). L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico su base satellitare.

Per quanto concerne la documentazione archivistica, la fase di acquisizione dei dati ha previsto la preliminare consultazione dei principali database messi a disposizione dal MIC (Carta del Rischio, Vincoli in Rete interoperante col precedente, SIGECWeb) per verificare l'esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela (nel caso specifico vincoli archeologici) in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare (figg. 1-3).

ANTEPRIMA	CODICI	ID CONTENITORE	DENOMINAZIONE	TIPO SCHEDE GERARCHIA	TIPO BENE	LOCALIZZAZIONE	ENTE COMPETENTE	ENTE SCHEDATORE	CONDIZIONE GIURIDICA	ATTO SPECIFICO	OPERAZIONI	PRESENTE IN
	3848988 17 00221658		Pescopagano- loc. Lamia	Siti archeologici individuo	area di materiale mobile	Basilicata Potenza Pescopagano Lamia	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	M583 Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano	dato non disponibile	No		SigecWeb

Fig. 2: Pescopagano (PZ). Beni sottoposti a vincolo archeologico (da Vincoli in rete).

ANTEPRIMA	CODICI	ID CONTENITORE	DENOMINAZIONE	TIPO SCHEDE GERARCHIA	TIPO BENE	LOCALIZZAZIONE	ENTE COMPETENTE	ENTE SCHEDATORE	CONDIZIONE GIURIDICA	ATTO SPECIFICO	OPERAZIONI	PRESENTE IN
	3848977 17 00221677		Castelgrande- loc. Osservatorio	Siti archeologici individuo	area di materiale mobile	Basilicata Potenza Castelgrande Osservatorio	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	M583 Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano	dato non disponibile	No		SigecWeb
	3848981 17 00221679		Castelgrande- loc. S. Anastasio	Siti archeologici individuo	insediamento	Basilicata Potenza Castelgrande S. Anastasio	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	M583 Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano	dato non disponibile	No		SigecWeb

Fig. 2: Castelgrande (PZ). Beni sottoposti a vincolo archeologico (da Vincoli in rete).

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese



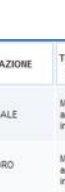

ANTEPRIMA	CODICI	ID CONTENITORE	DENOMINAZIONE	TIPO SCHEDE E GERARCHIA	TIPO BENE	LOCALIZZAZIONE	ENTE COMPETENTE	ENTE SCHEDATORE	CONDIZIONE GIURIDICA	ATTO SPECIFICO	OPERAZIONI	PRESENTE IN
	159372		EDIFICIO TERMALE	Monumenti archeologici individui	impianto termale	Campania Avellino Conza della Campania	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S173 Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta		No	 	SigecWeb Cdr
	175878		EDIFICI DEL FORO (AVANZI)	Monumenti archeologici individui	foro	Campania Avellino Conza della Campania	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S173 Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta		Si	 	SigecWeb Cdr
	293292		AREA CON RESTI DELL'ANTICA CITTA' ROMANA DI COMPISA	Monumenti archeologici individui		Campania Avellino Conza della Campania STRADA COMUNALE DI CARANO	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S173 Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta		Si	 	SigecWeb Cdr
	316046		QUATTRO PEZZI DI UNA BASE DI PEDISTALLO IN TRAVERTINO	Monumenti archeologici individui		Campania Avellino Conza della Campania	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S173 Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta		Si	 	SigecWeb Cdr
	348816		TOMBE	Monumenti archeologici individui	necropoli	Campania Avellino Conza della Campania	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S173 Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta		No	 	SigecWeb Cdr
	319595 15 00875183		Foro di Compisa	Complessi archeologici individui	foro	Campania Avellino Conza della Campania	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	proprietà stato	No	 	SigecWeb Cdr
	3776752 15 00875197		Anfiteatro romano di Compisa	Monumenti archeologici individui	anfiteatro	Campania Avellino Conza della Campania CONZA DELLA CAMPANIA	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	proprietà stato	No	 	SigecWeb Cdr

Fig. 3: Conza della Campania (AV). Beni sottoposti a vincolo archeologico (da Vincoli in rete).

Si è presa visione, inoltre dei vincoli e delle aree di tutela archeologica riportati nei PPR (Piano Paesaggistico Regionale della Regione Campania e della Regione Basilicata), secondo quanto indicato dai geodatabase regionali. In modo da garantire una localizzazione il più puntuale possibile si sono utilizzati gli shapefile presenti sul Geoportale della Basilicata (RSDI) inerenti ai beni culturali quali le aree archeologiche e tratturi tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, artt. 10 e 45, e i beni paesaggistici tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142 c.1, quali le zone di interesse archeologico ope legis (let. m) e le zone di interesse archeologico proposte dal PPR con procedimento in corso (let. m). Nello specifico si segnala la presenza, all'interno del territorio di Pescopagano, di tre tratturi vincolati che corrono lungo il confine con Castelgrande, ovvero il tratturo di Monte Carruozzo, il tratturo di Palazzuolo e il tratturo di Piano dei Preti (fig. 4).

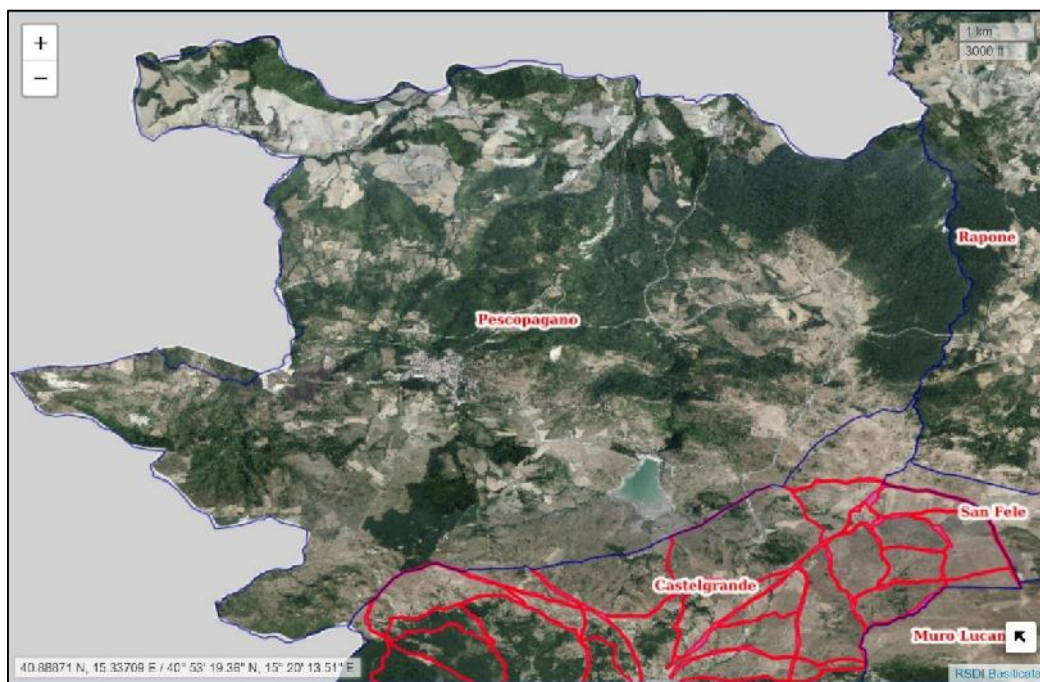


Fig. 4: Pescopagano (PZ). Aree di interesse archeologico secondo PPR (da viewgis RSDI Basilicata)



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

I dati riguardanti il PPR della Campania sono stati ricavati dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Campania (SIT) con particolare riferimento ai tematismi legati ai siti di interesse archeologico e ai beni storici extraurbani oltre che alla viabilità romana e storica (fig. 5).

Sempre nell'ambito dei PPR sono stati visionati, ancora, gli stralci su ortofoto pertinenti ai territori dei singoli comuni che rientrano nell'area di indagine (figg. 6-11).

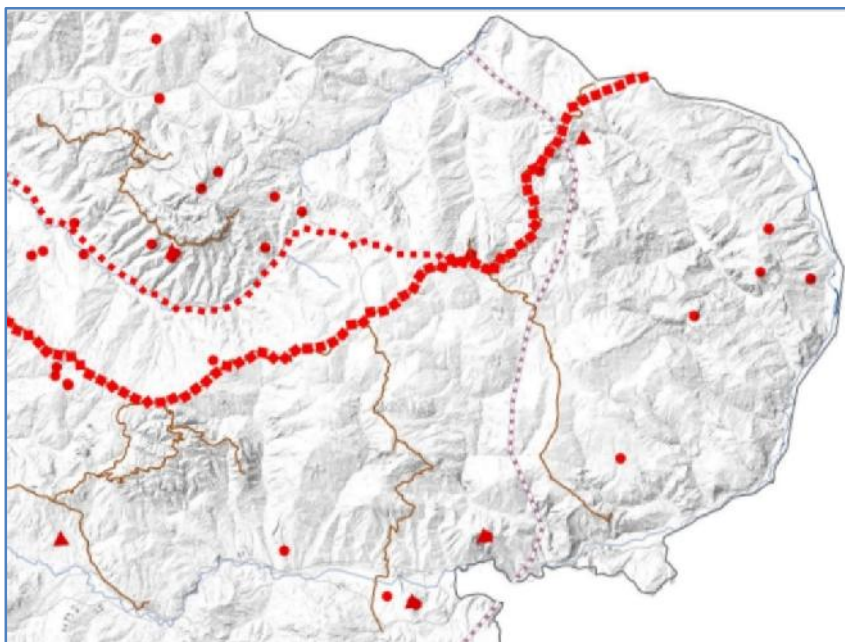


Fig. 5: Alta Irpinia nel PPR della Campania: zone di interesse archeologico ai sensi D. Lgs. 142/2004, art. 142, c. 1, let. m (estratto dalla tav. GD22m-

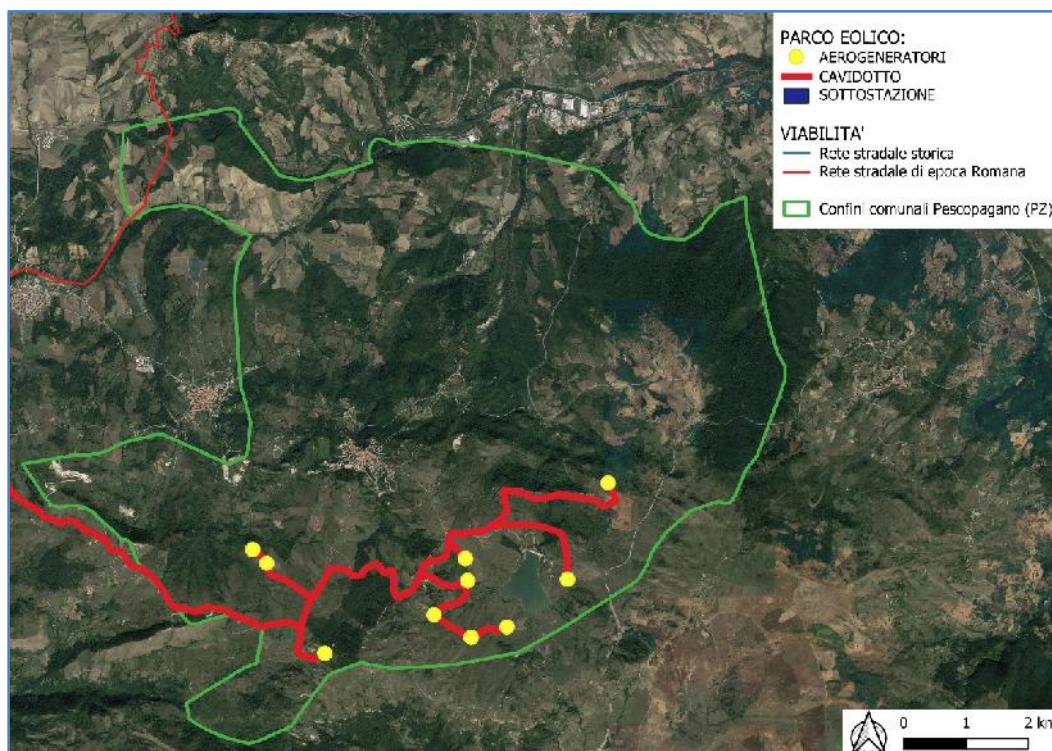


Fig. 6: Pescopagano (PZ). Aree di interesse archeologico secondo PPR. In rosso la viabilità di epoca romana (da shapefile SIT).



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).  
Dott. Antonio Pugliese

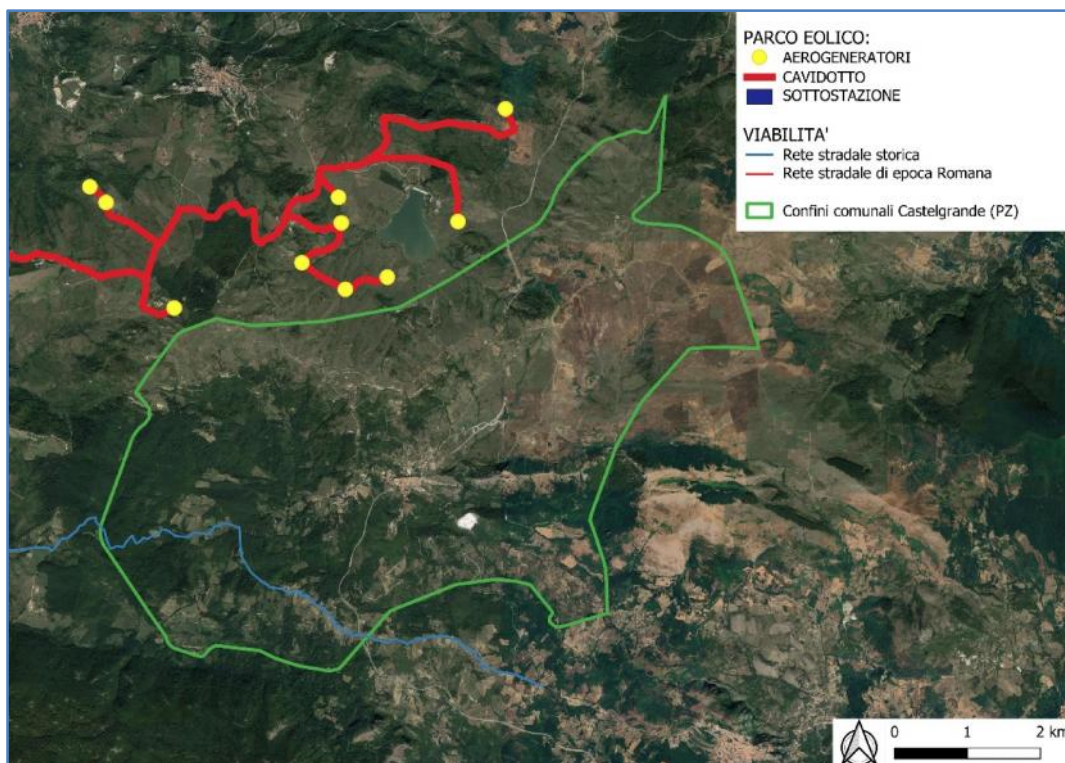


Fig. 7: Castelgrande (PZ). Aree di interesse archeologico secondo PPR. In azzurro la viabilità di epoca storica (da shapefile SIT).

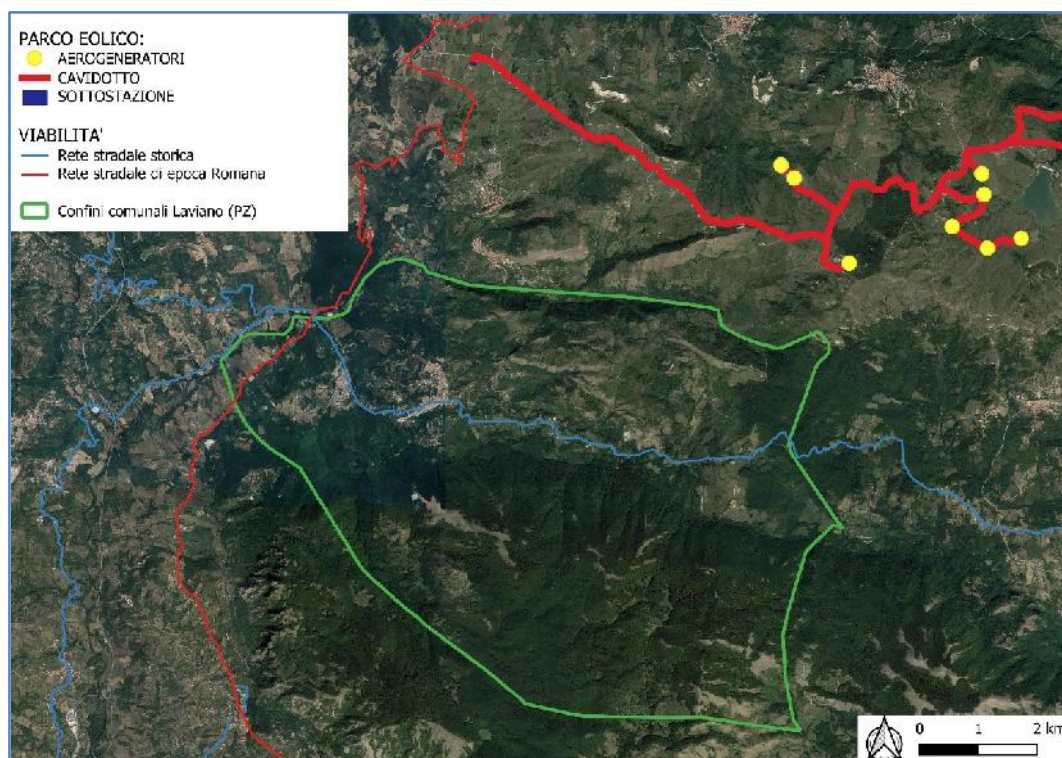


Fig. 8: Laviano (SA). Aree di interesse archeologico secondo PPR. In azzurro la viabilità di epoca storica (da shapefile SIT).



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

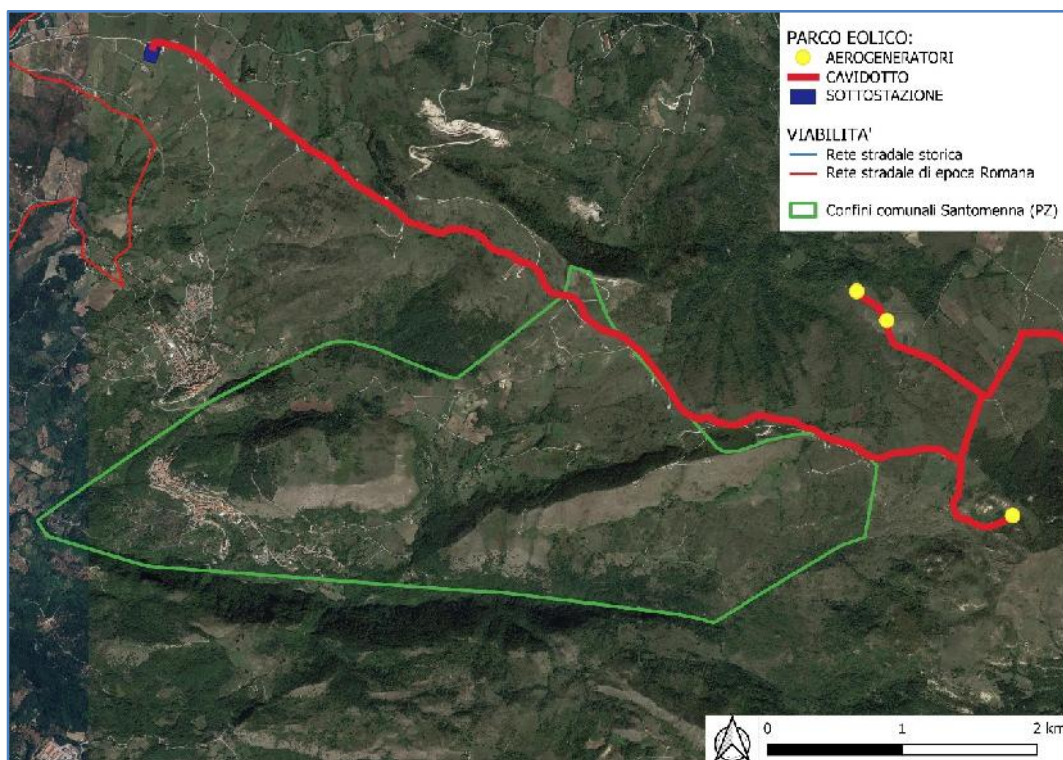


Fig. 9: Santomena (SA). Aree di interesse archeologico secondo PPR. In azzurro la viabilità di epoca storica (da shapefile SIT).

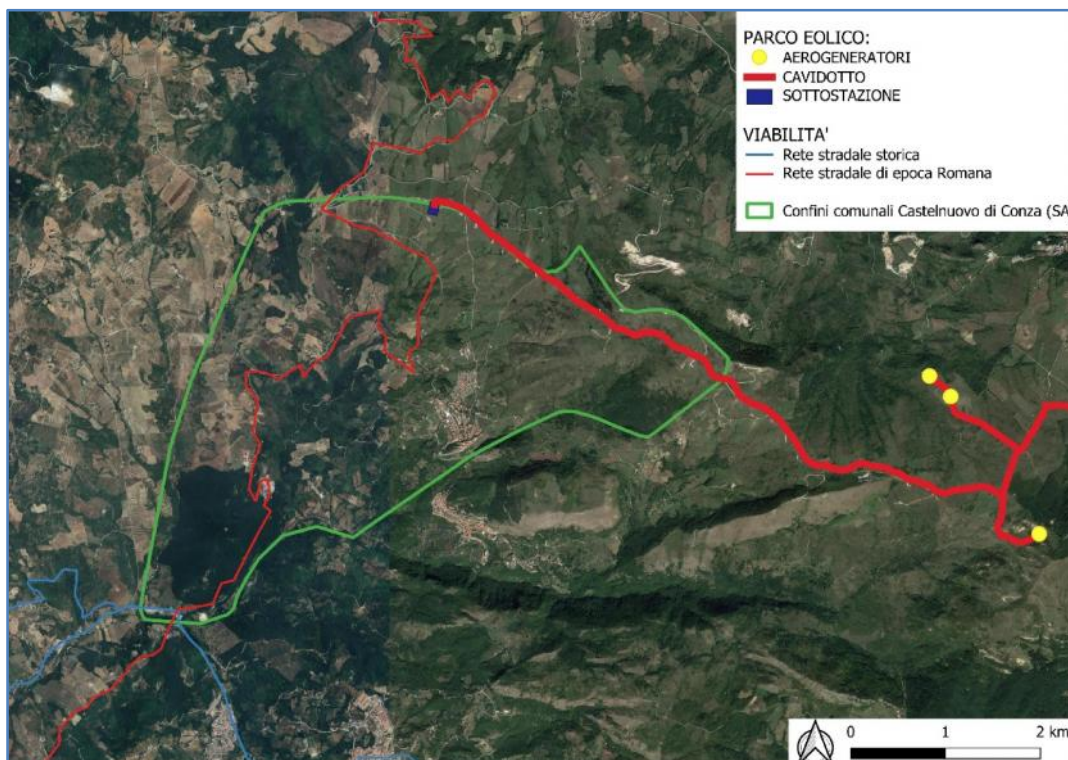
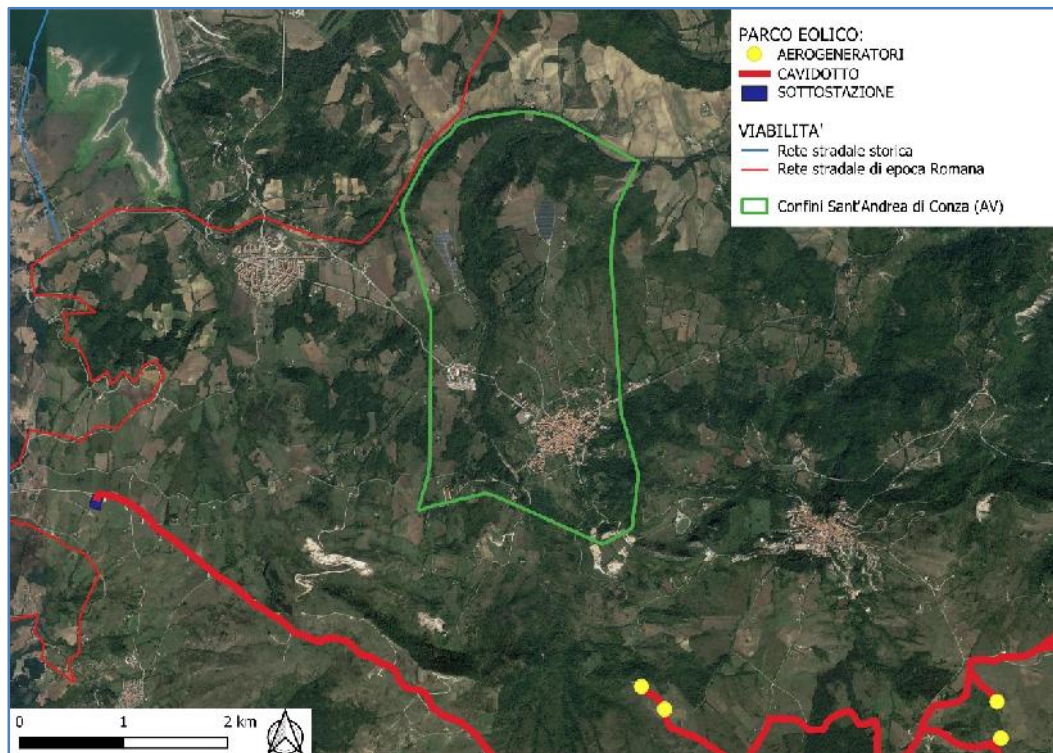


Fig. 10: Castelnuovo di Conza (SA). Aree di interesse archeologico secondo PPR. In azzurro la viabilità di epoca storica (da shapefile SIT).

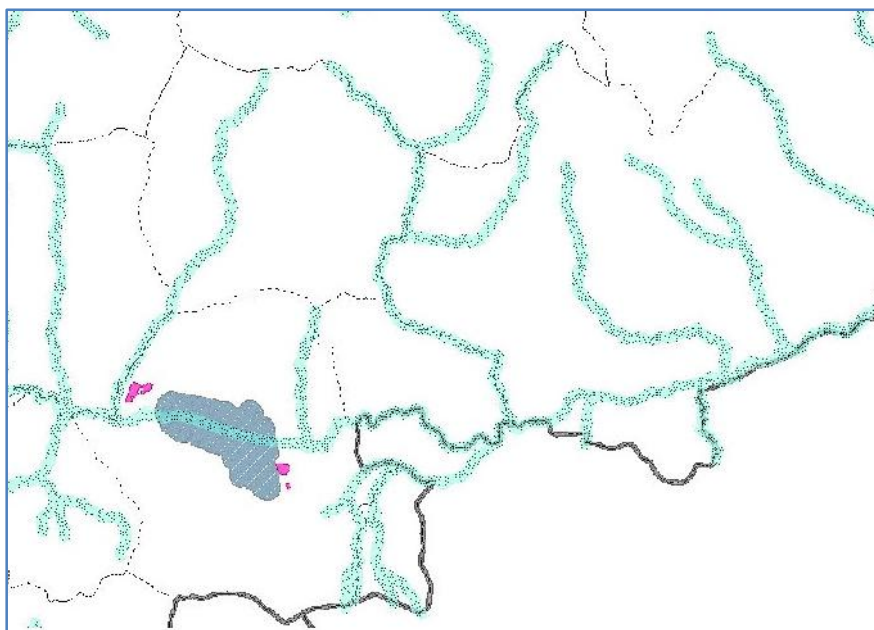


Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).  
Dott. Antonio Pugliese



**Fig. 11: Sant'Andrea di Conza (AV). Aree di interesse archeologico secondo PPR. In azzurro la viabilità di epoca storica (da shapefile SIT).**

Ci si è avvalsi inoltre delle tavole contenute all'interno del Sistema Informativo Ambiente e Territorio della Provincia di Avellino (fig. 12), oltre che di quelle contenute all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Avellino. I dati ricavati, seppur risultando talvolta poco puntuali, in virtù della scala, hanno fornito un importante apporto alla ricerca per la definizione delle zone di



**Fig. 12: Portale SIAT, stralcio cartografico tratto dall'elaborato P.07.02 – Vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici**

interesse archeologico e delle aree a vincolo archeologico ope legis ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004.



---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

È seguita, quindi, la verifica dei documenti conservati presso l'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la regione Basilicata<sup>1</sup> e presso l'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, relativi a segnalazioni di presenze o rinvenimenti archeologici, così da avere una visione completa sulle attestazioni archeologiche dell'areale.

Si è quindi completata la fase preliminare grazie all'acquisizione delle cartografie contenute nei PRG (Piani Regolatori Generali)/PUC (Piani Urbanistici Comunali) e relative norme di attuazione.

Nel corso del periodo compreso tra i mesi di aprile-maggio 2024 è stata condotta una puntuale ricognizione archeologica in corrispondenza degli areali pertinenti ad ogni singolo aerogeneratore nonché di tutti i tratti dei cavidotti di connessione, sia interni che esterni. Mediante il supporto della tecnologia informatica si è proceduto alla registrazione e al posizionamento topografico direttamente sul campo in maniera da garantire la più accurata campionatura dell'areale. L'insieme delle informazioni ricavate in sede di sopralluogo, integrate con i dati risultanti dalla lettura della fotografia aerea (derivanti dalla lettura delle immagini satellitari e da fotografia aerea), sono confluiti in una serie di schede, indicate con numero progressivo in base alla tipologia di intervento (Schede delle Unità di Ricognizione) e che fanno riferimento alla cartografia allegata.

Lo studio ha dunque condotto all'individuazione del grado di potenziale archeologico dell'area (Tav. 04\_Carta del Potenziale archeologico) nonché del grado di rischio archeologico in riferimento all'opera da realizzare (Tav. 05\_Carta del Rischio archeologico). Tutti i dati, secondo le nuove linee guida dettate dall'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA), sono stati informatizzati in ambiente GIS e confluiti all'interno del relativo Template (cfr. allegato).

---

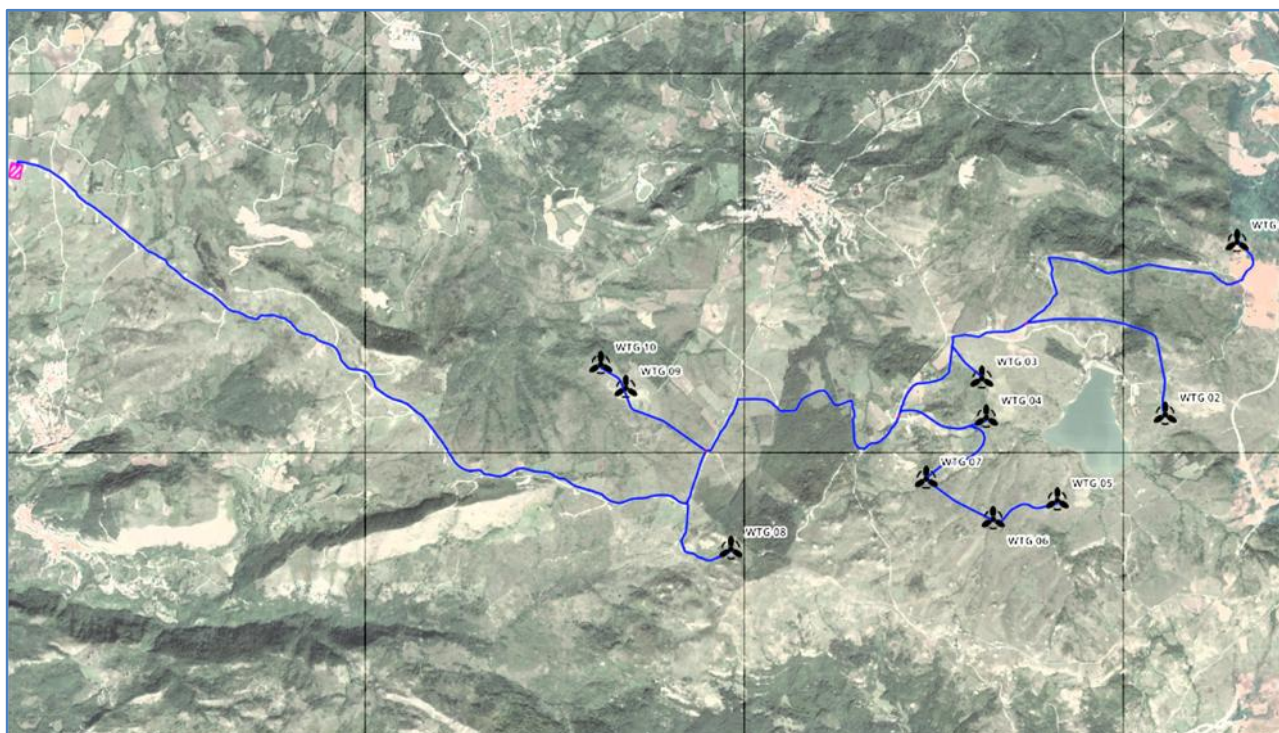
<sup>1</sup> La richiesta di consultazione degli archivi documentali della Soprintendenza di Basilicata, territorialmente competente, è stata inoltrata in data 29 aprile 2024. Alla data di consegna della Relazione non sono pervenute le relative autorizzazioni. Sarà cura dello scrivente apportare le opportune integrazioni nel caso in cui dalla consultazione dei suddetti archivi dovessero essere reperiti dati inediti, esito dell'attività di tutela.

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).  
Dott. Antonio Pugliese

### 3. SINTESI DEL PROGETTO

#### SITO DI INSTALLAZIONE

Il parco eolico denominato “Saetta” è composto da 10 aerogeneratori, che ricadono completamente nel territorio comunale di Pescopagano (PZ), in Basilicata, mentre il cavidotto per il collegamento del parco eolico alla SE, si estende anche nel territorio regionale della Campania e più precisamente nel Comune di Santomena (SA), Conza della Campania (AV) e Castelnuovo di Conza (SA), quest’ultimi ove ricade anche la Stazione Elettrica (SE) di raccolta e controllo (figg. 13-14).



**Fig. 13: Inquadramento progetto su base ortofoto.**

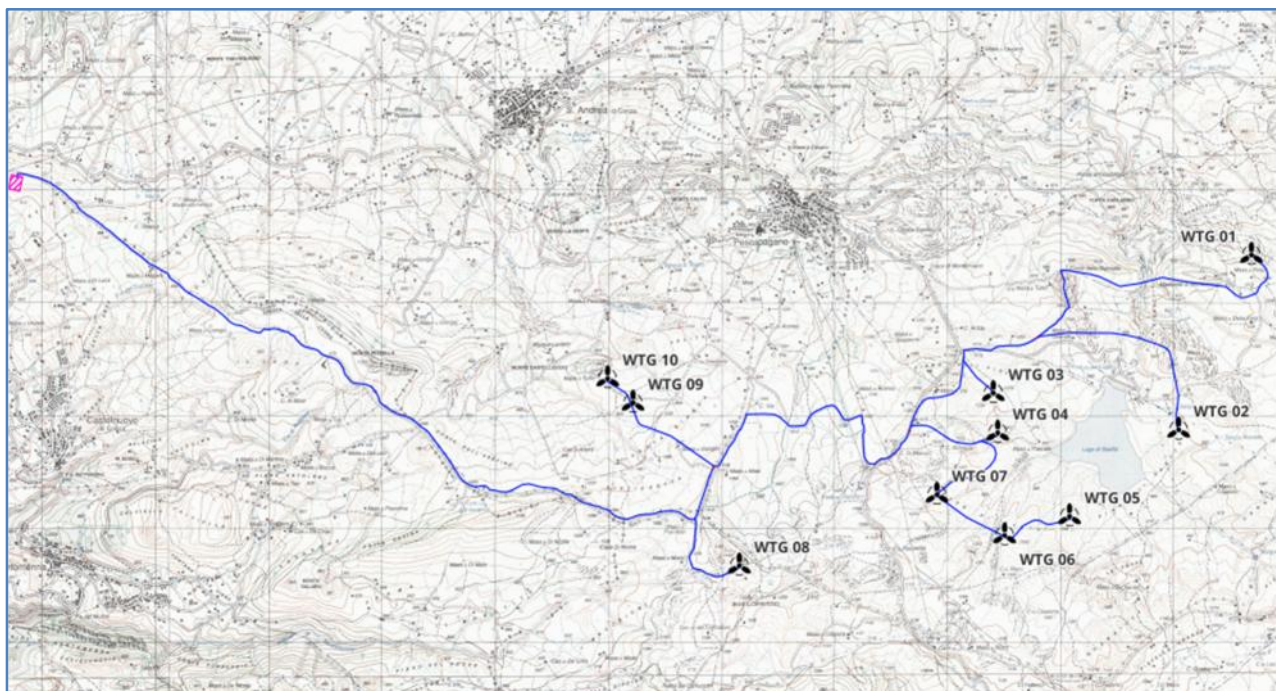
L' area di progetto su cui verrà realizzato il parco eolico è caratterizzata da orografia tipica delle zone montane e sub-montane locali, con un'altezza media compresa tra 940 e 1140 metri sul livello del mare.

L'area in cui è prevista l'installazione del parco eolico rappresenta un mosaico composto da aree agricole utilizzate per la coltivazione di seminativi, tra cui cereali per la produzione di granella, legumi secchi, patate e foraggere avvicendate. Si alternano a tali aree ampie zone di pascoli ed incolti che si fondono con arbusteti e macchia, incorniciati da querceti e boschi di altre latifoglie mesofile e mesotermofile e piantagioni di conifere.

Le turbine saranno posizionate lungo la direzione prevalente del vento ossia SSW.

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese



**Fig. 14: Inquadramento progetto su base IGM.**

Il parco eolico per la produzione di energia elettrica oggetto di studio avrà le seguenti caratteristiche:

- potenza installata totale: 72 MW;
- potenza della singola turbina: 7,2 MW;
- n. 10 turbine;
- n. 3 cabina di raccolta e smistamento;
- n. 1 SE.

Gli aerogeneratori sono connessi tra loro tramite una AT a 36kV; saranno previste 3 cabine di raccolta e smistamento; nella 1 cabina convergeranno i cavidotti provenienti dagli aerogeneratori WTG01, WTG02; nella 2 cabina convergeranno i cavidotti provenienti dagli aerogeneratori WTG03, WTG04, WTG07, WTG06, WTG05; nella 3 cabina convergeranno i cavidotti provenienti dagli aerogeneratori WTG10, WTG09. In corrispondenza della terza "Cabina di raccolta e smistamento" è stato previsto un unico cavidotto interrato a 36kV, convergente nell'aerogeneratore WTG08, per connettere poi l'impianto alla stazione elettrica esistente.

Il cavo in uscita provvederà alla connessione in antenna all'ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) 150/36kV della RTN da inserire in entra – esce alla linea a 150 kV "Calitri – Castelnuovo", previa realizzazione di un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV tra la suddetta futura SE e un futuro ampliamento della SE RTN a 380/150 kV denominata "Bisaccia".

---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

I fogli e le particelle interessati dall'installazione dei nuovi aerogeneratori sono sintetizzati nella Tabella seguente:

Aerogeneratore	Foglio	Particella
WTG01	35	72
WTG 02	44	28
WTG 03	52	5
WTG 04	52	106
WTG05	53	23
WTG 06	54	24
WTG 07	54	33
WTG 08	56	101
WTG 09	48	99
WTG 10	48	7



## 4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

### 4.1 Il quadro geografico ed ambientale

L'area oggetto di indagine si colloca sulla destra orografica dell'Alta Valle del Fiume Ofanto ed è dislocato all'interno di una dorsale che costituisce lo spartiacque appenninico, naturale raccordo tra le sponde adriatiche e tirreniche nonché di collegamento tra le aree sud-orientali e centro-settentrionali della Campania. L'importanza storica di questo settore di territorio è garantita dalla vicina sella di Conza (m. 697), punto nodale di traffici e scambi, la cui frequentazione, a partire da età protostorica, risulta essere connessa soprattutto a motivi legati alla transumanza: tale valico rappresentava un passaggio obbligato e un punto di congiunzione tra le vallate dei fiumi Ofanto e Sele.

Da un punto di vista geografico, il territorio risulta essere classificato come montagna interna, con una tipologia di utilizzo prevalente del suolo di tipo agricolo, pascolo e, subordinatamente, boscato.

Il suo paesaggio può essere suddiviso in tre principali elementi fisiografici:

- 1 - Aree di monte, ovvero le zone ricadenti nella fascia altimetrica superiore ai 710 m s.l.m., costituenti almeno il 50% dell'intero territorio;
- 2 - Aree pedemontane, con quote comprese tra 370 e 710 m s.l.m.;
- 3 - Aree pianeggianti e/o di fondovalle.

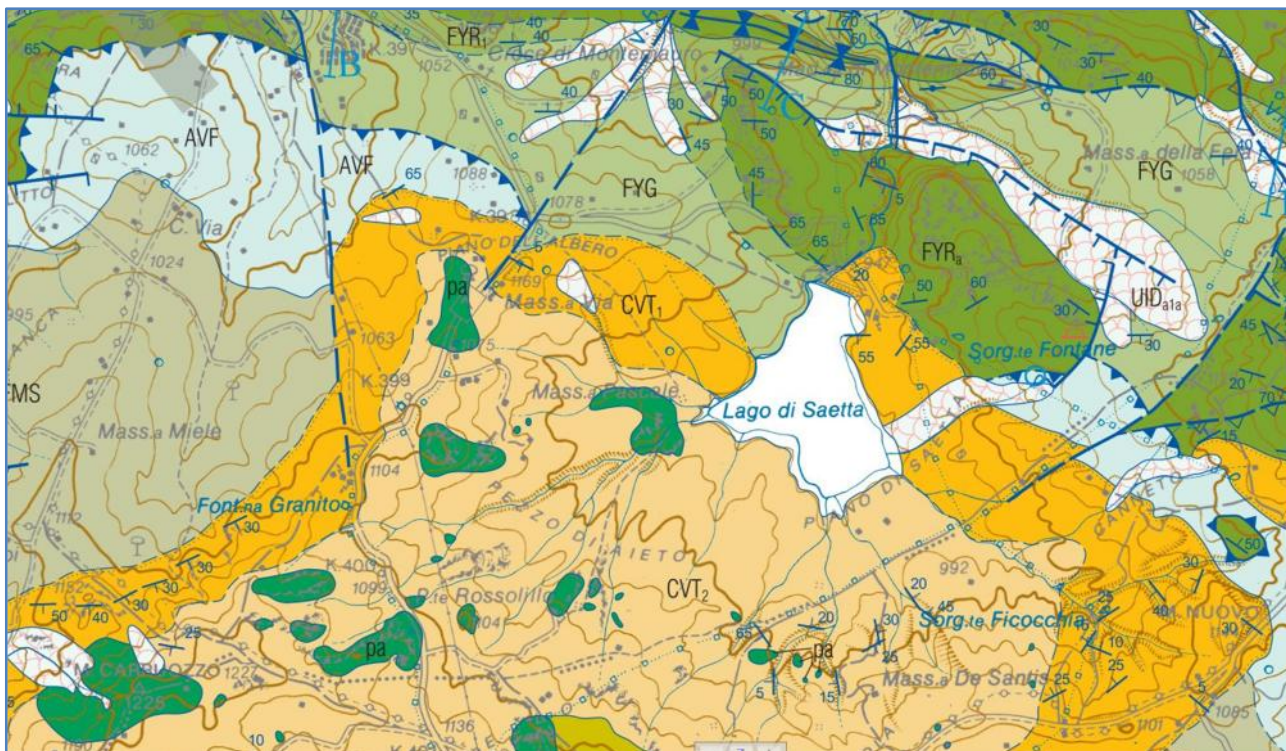
Dal punto di vista strutturale, l'area interessata dalla realizzazione dell'opera ricade per buona parte all'interno del territorio comunale di Pescopagano, dove è attestata la presenza dell'omonima anticlinale, con asse disposto est - ovest. Tale elemento strutturale risulta, ovunque, articolato da varie complicazioni, quali scaglie sovrapposte, pieghe strizzate e/o coricate, mostrando una tendenza al ribaltamento verso nord - ovest. Successivamente, la Neotettonica, con una dinamica a marcata componente verticale, ha provocato un generale sollevamento e smembramento dell'anticlinale descritta. Infatti, essa risulta delimitata, lungo il suo settore settentrionale, da allineamenti tettonici ad andamento SW - NE (Antiappenninici) e NW - SE (Appenninici), riconducibili a faglie dirette. Il comportamento rigido, rispetto alle sollecitazioni tettoniche orogeniche, del substrato geologico costituito in prevalenza dal Flysch Rosso (sia dal suo membro calcareo inferiore, che dal membro calcareo - marnoso intermedio) e dal Flysch Galestrino, ha causato una notevole disgregazione di tale unità geologica, determinando l'individuazione di alcuni alti strutturali, posizionati lungo lo sviluppo dei versanti. In sovrapposizione con gli allineamenti strutturali ad andamento appenninico (NW - SE), lungo i versanti, si è, chiaramente, impostato ed evoluto, il locale reticolo idrografico. Esso è costituito, partendo da Ovest, procedendo verso Est, dal Vallone Arso, dal Torrente Guana e dal Torrente Ficocchia.

Il settore destinato alla realizzazione dell'impianto eolico ricade in altura (1130-950m s.l.m.), a NW dell'invaso del lago di Saetta e del valico del Monte Carruozzo. Da un punto di vista geologico e geolitologico tale settore si caratterizza per la presenza di diverse formazioni, inquadrabili in una fase compresa tra l'Oligocene e il

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Miocene Medio (fig. 15), costituite da:



**Fig. 15: Stralcio della cartografia geologica 1:50.000 (Progetto CARG) – F°451 Melfi. Particolare del settore interessato dalla realizzazione dell'impianto eolico.**

- Flysch Rosso (FYR<sub>a</sub>), ascrivibile all'Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell'Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretaceo Inferiore – Oligocene): diaspri in strati spessi da 1 a 10cm di colore nero e rosso, alternati ad argille marnose marroncine rosse. Argille marnose laminate di colore grigio, marrone e rosso, con intercalazioni di calcareniti massive e gradate, in strati decimetrici. Chiudono la serie breccie calcaree e calcareniti a grana media e fine con liste e noduli di selce e sottili strati di argille rosse e diaspri.
- Flysch Galestrino (FYG), ascrivibile all'Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell'Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretaceo Inferiore): argilliti grigio-chiare e verdastre, marne e calcari marnosi in sottile alternanza, affetti da intensa deformazione (depositi pelagici).
- Formazione di Calstelvetere (CVT<sub>1</sub> – CVT<sub>2</sub>), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT<sub>1</sub>). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT<sub>2</sub>).
- Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretaceo Superiore



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

– Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.

Il cavidotto esterno si snoda, in uscita dall'Area Parco, lungo la dorsale O e S-SE del Monte Petrella (m 1052), per una lunghezza complessiva pari a circa 7km, interessando le loc. F.na dell'Arciprete, Coste dell'Abetino, Cresta della Cesina, c.da Seta (fig.16), ricadenti in ambiti amministrativi pertinenti rispettivamente ai comuni di Pescopagano, Santomenna, Conza della Campania, Castelnuovo di Conza. Tale settore si caratterizza principalmente per la presenza delle formazioni ascrivibili al Flysch Rosso (FYR<sub>a</sub>) e al Monte Sant'Arcangelo (FMS); in corrispondenza del tratto a ridosso di F.na dell'Arciprete si registra anche la presenza di un'Unità in formazione, costituita da un deposito eterogeneo ed eterometrico messi in posto per gravità (deposito di versante -UID<sub>a</sub>)

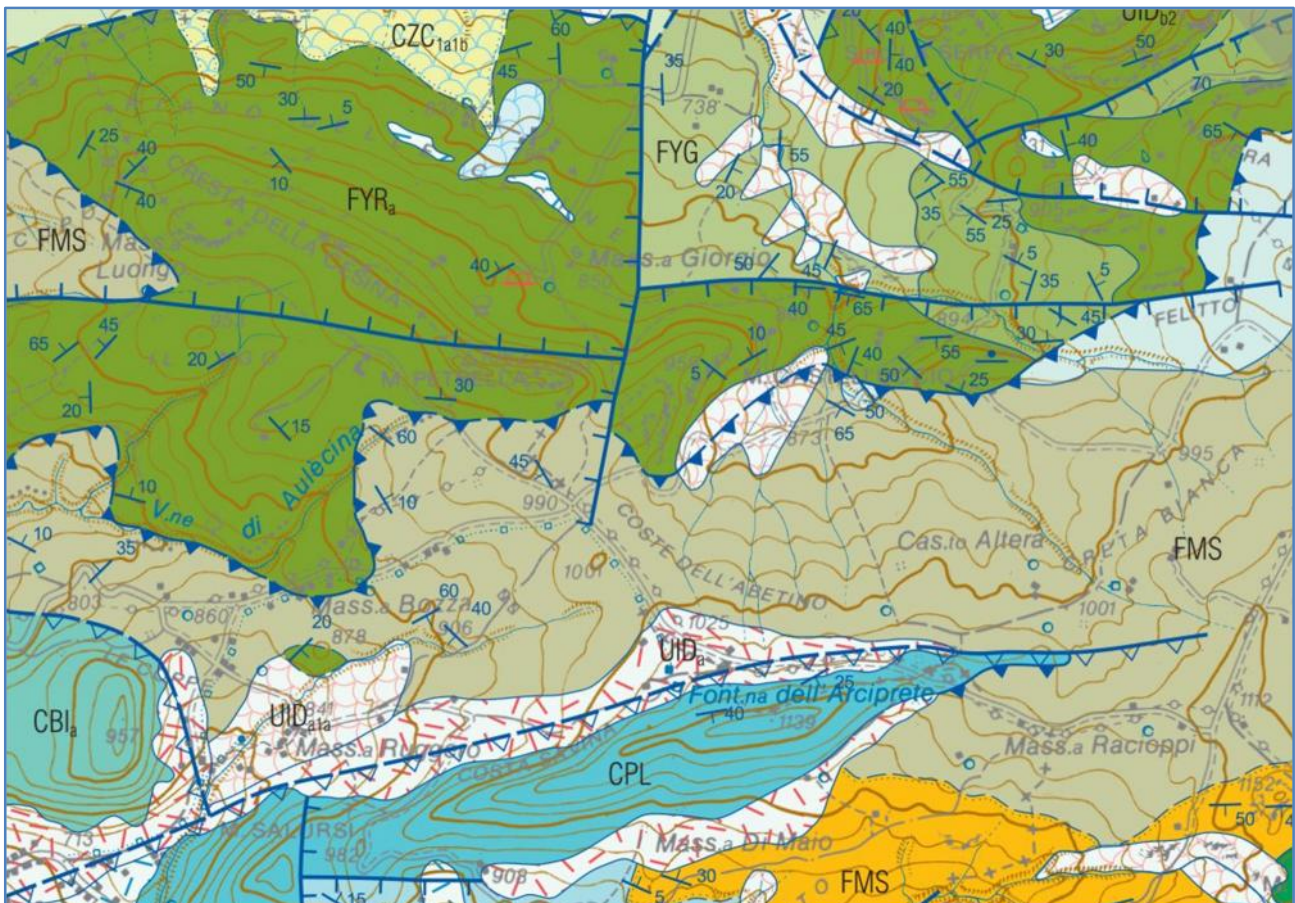


Fig. 16: Stralcio della cartografia geologica 1:50.000 (Progetto CARG) – F°451 Melfi. Particolare del settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno.

## 4.2 Il quadro storico archeologico

L'occupazione storica all'interno del territorio oggetto di indagine appare determinata in primis dalla collocazione e conformazione geografica dei luoghi stessi. Si tratta di aree situate in prossimità del bacino idrografico del fiume Ofanto, la cui valle svolse un naturale ruolo di raccordo tra le sponde adriatiche e tirreniche, nonché di collegamento tra le aree sud-orientali e centro-settentrionali della Campania e della Lucania interna. Il territorio in esame è ubicato, infatti, all'estremo limite nord-occidentale della Regione Basilicata, in prossimità dei confini con le regioni Campania e Puglia. L'importanza storica di questo settore di territorio è garantita dalla Sella di Conza (m. 697), una sorta di spartiacque appenninico e punto nodale di traffici e scambi la cui frequentazione, a partire da età protostorica, risulta essere connessa soprattutto a motivi legati alla transumanza; tale valico rappresentava un passaggio obbligato e un punto di congiunzione tra le vallate dei fiumi Ofanto e Sele, attraverso cui era possibile raggiungere i pascoli della zona di Metaponto e dell'*Ager Bruttius*<sup>2</sup>. Il versante sud-est, invece, tramite il valico del Monte Carruozzo, consente di ricongiungersi al comprensorio del Marmo-Platano, in particolare a Muro Lucano. Questa particolare collocazione geografica ha, in un certo senso, fatto sì che il territorio assumesse un ruolo di cerniera tra due culture, il mondo apulo-dauno da una parte e quello campano-lucano dall'altro.

Per quanto riguarda le testimonianze risalenti ad epoca preistorica, queste rivelano essenzialmente una situazione alquanto precaria e disomogenea, non offrendo elementi utili alla comprensione delle dinamiche di popolamento e della cultura materiale di questo comprensorio. Si tratta, esclusivamente, di piccoli strumenti in selce lavorata, raschiatoi e grattatoi, verosimilmente risalenti al Paleolitico o al Neolitico, ritrovati singolarmente e mai associati a materiale ceramico coevo: circostanza questa, che avrebbe indiziato con maggiore esattezza l'esistenza di abitati stabili o quantomeno stagionali. Manufatti riconducibili ad industrie litiche su ciottolo e su scheggia sono stati rinvenuti sull'altura di **Piano di Mesole (sito 8)**, dove suggeriscono occupazioni di spazi intermedi tra il fondovalle acquifero ed i rilievi soprastanti, dal momento che il sito è localizzato su di un terrazzamento, in posizione elevata, nei pressi del torrente Ficocchia, tributario del fiume Ofanto. Risulta naturale che in questa prima fase il fiume abbia costituito un'importante via di penetrazione, rappresentando di conseguenza un polo di attrazione rilevante ai fini del popolamento. Riguardo alle epoche successive, età del Bronzo ed Eneolitico, bisogna constatare una carenza di dati provenienti dal territorio indagato; unica eccezione è costituita dal sito di **Cannalicchio (sito 1)**, in agro di Castelgrande (PZ), dove sono stati individuati i resti di un villaggio risalente al Bronzo Finale<sup>3</sup>, noto per la

---

<sup>2</sup> Sull'importanza storica della Sella di Conza cfr. NAPOLI 1962, pp. 195-201; BAIOLO MODESTI 1980, p. 3; DE CARO-GRECO 1981, p. 158.; CERCHIAI 1995, p. 54.

<sup>3</sup> Ulteriori insediamenti di facies appenninica e subappenninica sono stati individuati in agro di Muro Lucano nelle località di Costa della Ventra, Serra di Fagato, Costa di Ripaterno. Cfr. PAGLIUCA 1991, pp. 64-65



varietà morfologica del materiale ceramico ad impasto rinvenuto<sup>4</sup>. Questa situazione di precarietà sembra del resto contraddistinguere anche l'intera alta valle del fiume Ofanto<sup>5</sup> anche se il dato è in netto contrasto con altre aree, anche vicine, della Campania<sup>6</sup>. Meritevole di menzione è il recente rinvenimento, nel corso dei lavori di realizzazione di un parco eolico in **loc. Costa San Nicola (sito 49)**, entro i limiti del vicino territorio di Conza della Campania (AV), immediatamente a Nord-est della Sella di Conza, di una fossa che ha restituito al suo interno ceramica in impasto ed una punta pedunculata in selce, con alette laterali, risalente all'Eneolitico<sup>7</sup>. Allo stato attuale delle conoscenze non è possibile comunque stabilire uno sviluppo di una determinata facies in questo comprensorio.

Ben diversa appare la situazione riscontrata per l'Età del Ferro, momento in cui si registrano le prime forme di frequentazione stabili del territorio in esame, anche con l'impianto di abitati. Durante i primi decenni del IX secolo a.C. l'intero alto corso del fiume Ofanto sembra popolarsi rapidamente, con l'apporto di gentes di nuova provenienza che arresta la propria espansione oltre il valico della Sella di Conza, nell'area dei Monti Picentini, ad immediato ridosso dell'area villanoviana di Pontecagnan<sup>8</sup>. I ritrovamenti archeologici attestano la diffusione della «cultura delle tombe a fossa» (Fossakultur), il cui elemento distintivo è l'uso di deporre i propri morti supini entro fosse individuali. Tale cultura è specificatamente riferibile alla facies denominata di "Oliveto-Cairano", riconosciuta nelle comunità indigene stanziate sulla sommità delle colline dominanti i corsi dei fiumi Ofanto e Sele<sup>9</sup>. Questa facies, il cui nome deriva dai centri che per primi furono indagati in modo sistematico, rappresenta certamente un aspetto ben caratterizzato e particolare nel più vasto ambito della «cultura delle tombe a fossa», rivelando maggiori affinità con l'area picena e dauna piuttosto che con il resto della Campania; analogie che, più che a contatti diretti, sono dovute ad un ascendente comune da ricercare sull'altra sponda dell'Adriatico, nella zona dei Balcani<sup>10</sup>. L'orizzonte cronologico abbracciato da questa cultura si estende dagli inizi della prima età del Ferro, quindi dagli inizi del IX secolo a.C., sino alla tarda età arcaica, che comprende almeno parte del V secolo a.C. È proprio Cairano, loc. Vignale, che ha restituito l'evidenza più antica della "cultura delle tombe a fossa" campana con il corredo della tomba 3, databile appunto agli inizi del IX secolo a.C. per la presenza in esso di fibule di bronzo ad arco serpeggiante

---

<sup>4</sup> Cfr. LOZITO 1978, pp. 31-39; LOZITO 1979, pp. 17-33; PAGLIUCA 1991, pp. 64-65; CAPANO 1987, p. 87.

<sup>5</sup> Unica ica testimonianza riferibile all'età del Bronzo nell'ambito dell'Irpinia orientale è costituita dal villaggio di capanne a pianta ellittica rinvenute in loc. Cimitero Vecchio a Bisaccia; il materiale appenninico recuperato comprendeva frammenti decorati a punteggio marginato e ad excisione. Cfr. BAILO MODESTI 1976, p. 807 ss

<sup>6</sup> Durante il Bronzo Antico diversi siti in Irpinia sembrano partecipare appieno allo sviluppo di alcune facies culturali tipiche di questo lungo periodo, quali soprattutto la facies del Gaudo, la facies di Palma Campania, la facies di Laterza e quella del Protoappenninico. Sul popolamento e sulle modalità di frequentazione nell'età del Bronzo in Irpinia cfr. TALAMO 1996, TALAMO, RUGGINI 2005.

<sup>7</sup> Pugliese c.d.s

<sup>8</sup> BAILO MODESTI 1974, pp. 116-117; v. anche JOHANNOWSKY 1987a, p. 10

<sup>9</sup> Sulla cultura di "Oliveto-Cairano" cfr. D'AGOSTINO 1974, pp. 37-40 (ma anche ID. 1988); BAILO MODESTI 1982; ID. 1996

<sup>10</sup> Ulteriori necropoli afferenti a questa facies sono state rinvenute anche nei limitrofi territori di Bisaccia, Conza e Morra de Sanctis. Cfr. COLUCCI PESCATORI 1971a; ROMITO 1986; BARBERA 1994, pp. 25-54

---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

con molla grande e staffa a disco intagliato o a spirale<sup>11</sup>. L'esplorazione condotta sulla collina adiacente, loc. Calvario, ha consentito l'individuazione di un complesso archeologico che si sviluppa in un ambito cronologico compreso tra il VI-V sec. a.C. Oltre ad un fossato che delimitava la necropoli, furono individuati anche resti di edifici a più ambienti, riferibili ad un abitato di età arcaica.

Anche nel territorio della vicina Calitri, un'esplorazione sistematica intrapresa nel biennio 2005-2006<sup>12</sup>, nel corso dei lavori di realizzazione della palestra dell'Istituto Tecnico Commerciale Maffucci ha consentito l'individuazione di un complesso di 19 sepolture inquadrabili nella facies di "Oliveto-Cairano" e databili al VI-V sec. a.C. Immediatamente a S della necropoli sono stati individuati lembi di una massiciata, che dai materiali osservati nella tessitura sembra possibile inquadrare nello stesso orizzonte cronologico della necropoli con funzione di piano di calpestio, percorso stradale o fondazione di strutture di terrazzamento.

Alla fase finale della Fossakultur (fine del VII-inizi VI e il V secolo a.C.) rimanda la necropoli individuata lungo la balza inferiore della collina su cui sorgerà il centro di *Compsa*, in loc. Fonnone<sup>13</sup>. Anche in questo caso i materiali pertinenti alla necropoli rivelano chiaramente forti influssi di origine transadriatica, evidenziati in modo particolare da alcuni oggetti in bronzo, come i bracciali ad arco inflesso, gli orecchini a doppio filo, i pendagli a globetto e noduli, le fibule ad occhiali e ad arco serpeggiante. Per quanto riguarda invece le forme ceramiche i tipi di impasto documentati a Conza rientrano pienamente nella tipologia articolata da Bailo Modesti per la vicina Cairano. Il vasellame è costituito da un repertorio piuttosto limitato di forme d'impasto: attestati sono i boccali, le olle globose con anse a piattello, la brocca –attingiatoio a corpo espanso, l'askos a tre colli, la tazza carenata biansata, le anforette ad anse complesse. Importante è inoltre la presenza all'interno della necropoli di manufatti in ambra gialla e rosso scuro, resina vegetale proveniente dal Baltico, che era usata per oggetti di ornamento femminile come pendagli o placche di rivestimento di fibule.

Tra la fine del V secolo a.C. e gli inizi del IV, proprio nel momento in cui si assiste al massimo sviluppo, la vita nei centri della cultura di "Oliveto-Cairano" sembra arrestarsi e ciò è dovuto al fenomeno politico e culturale che va sotto il nome di sannitizzazione della Campania, che rivestirà un ruolo decisivo per quanto riguarda la scomparsa della cultura del gruppo. In questo contesto sembra ormai accertato che, all'interno del comprensorio dell'alto Ofanto, il centro di *Kampsä* abbia rivestito un ruolo di primo piano nell'ambito dell'*ethnos* degli *Hirpini*. In questa fase il centro dovette essere provvisto anche di massicce mura di fortificazione, distrutte, in parte, nella seconda metà dell'VIII sec. da Arechi II. Il dato attesterebbe la presenza di un *oppidum* fortificato sulla collina da mettere in correlazione, probabilmente, con altre strutture similari rinvenute nel territorio circostante, quali la fortificazione di Monteverde<sup>14</sup> e quella di contrada Oppido di

---

<sup>11</sup> Sulla necropoli di Cairano afferente alla facies della Fossakultur, cfr. BAILO MODESTI 1980; COLUCCI PESCATORI 1971b.

<sup>12</sup> TOCCO 2007; PESCATORI 2004-2008, pp. 19-22; COLUCCI PESCATORI 2017, pp. 157-159.

<sup>13</sup> Sulla necropoli di Fonnone vd. BARBERA 1994, pp. 29-48.

<sup>14</sup> Su Monteverde cfr. BUGLIONE 1929

Lioni<sup>15</sup>. Molto probabilmente queste cinte fortificate, sorte probabilmente nel corso del IV sec. a.C., forse in relazione all'intensificarsi dei contrasti con Roma, dovevano essere in connessione tra loro, anche da un punto di vista visivo, assolvendo quindi, oltre ad una funzione di difesa, anche quella di avvistamento e segnalazione, così come sembrerebbero testimoniare evidenze riscontrate in altri comprensori. Ciò evidenzerebbe l'esistenza, anche in Irpinia, di precise esigenze strategiche di difesa e controllo del territorio, attuate attraverso un sistema integrativo e capillare di fortificazioni disposte in prevalenza lungo le principali direttrici di collegamento<sup>16</sup>. Anche l'alta valle del fiume Ofanto quindi sarebbe stata interessata da un tipo di organizzazione insediativa per oppida, comune del resto all'intera fascia appenninica centro meridionale<sup>24</sup>; si tratta di centri fortificati d'altura, intorno a cui si raccoglievano nuclei satelliti o abitati minori, detti *pagi* o *vici*, che riflettono una tipologia di popolamento che Strabone definisce "*katà komas*" e che più frequentemente, con un termine mutuato dalle fonti romane, si preferisce definire *vicatim* o in *montibus habitantes*<sup>17</sup>. In questo sistema insediativo una grande importanza fu assunta dai santuari, che in determinati momenti, è verosimile abbiano assolto una funzione di polo di aggregazione di queste comunità se non addirittura la loro sede amministrativa; in tale ottica può essere interpretato il santuario di Piano dei Tivoli, nel vicino territorio di Morra de Sanctis, al confine con Conza della Campania, dominante una terrazza affacciata sul fiume Ofanto<sup>18</sup>. Per quanto riguarda le testimonianze archeologiche risalenti alla fase sannitica e ricadenti all'interno del settore di territorio indagato, queste rivelano una scarsa diffusione del popolamento sparso (**siti 7, 9, 10, 11, 14, 22, 23, 34, 36, 61**): si tratta di piccoli insediamenti rurali forse con annesse necropoli, la cui tipologia rimanda chiaramente ad una distribuzione insediativa di tipo paganico-vicano, sviluppatasi su alture che permettevano il controllo di vie di transito, in gran parte, proprie agli itinerari della transumanza. L'unico contesto riferibile a questa fase oggetto, parzialmente, di indagine archeologica, è il sito di **loc. Cupone (sito 34)**, in territorio di Castelnuovo di Conza, immediatamente a S del valico della Sella di Conza. Le indagini hanno consentito di mettere in luce resti di strutture murarie costituite da pietre calcaree giustapposte ed allettate su strati di argilla, in associazione a un buon quantitativo di frammenti ceramici, soprattutto in vernice nera, costituiti svariati tipi di piatti e scodelle, coppe e boccali (*skyphoi*). La struttura era formata da un solo edificio, verosimilmente con più fasi costruttive, gravitante intorno ad un focolare delimitato da pietre, a ridosso di una fonte che forma un breve corso d'acqua sul lato meridionale dell'insediamento (fig. 17). L'edificio sembra essere stato abbandonato in modo traumatico, dopo un incendio, alla fine del IV secolo a.C. o agli inizi del secolo successivo.

---

<sup>15</sup> Sulla cinta di Lioni cfr. *Oppido vetere* 1987.

<sup>16</sup> La carenza, in territorio irpino, di oppida munite di cinte megalitiche, può essere dovuta in parte alla mancanza di una buona pietra sul posto che, oltre ad ostacolare la costruzione, può aver favorito la distruzione di fortificazioni esistenti per reimpiegarne i materiali. Cfr. JOHANNOWSKY 1987, p. 103.

<sup>17</sup> LIV. IX, 13.7; X. 17.2.

<sup>18</sup> Sul santuario di "Piano dei Tivoli" cfr. PUGLIESE 2018, pp. 118-122; VISTOLI 2019, p. 267; VISTOLI 2020, p. 70.

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

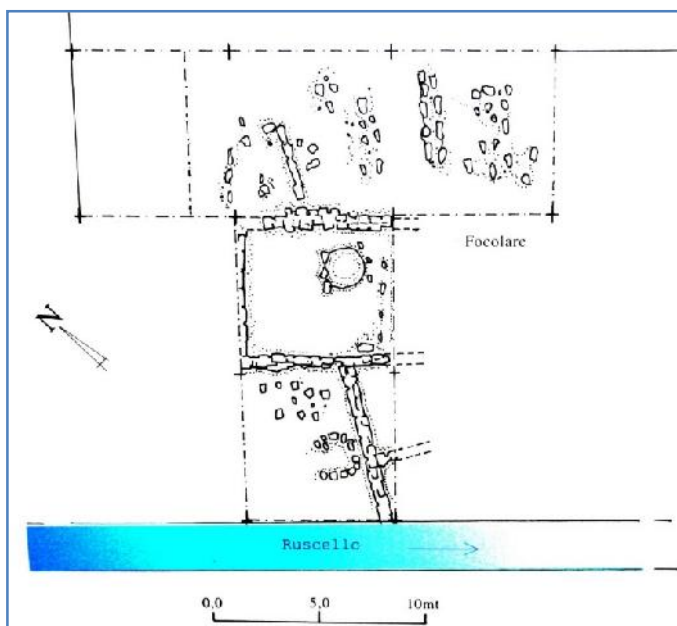


Fig. 17: Castelnuovo di Conza (SA), loc. Cupone, pianta dell'unità abitativa di epoca sannitica.

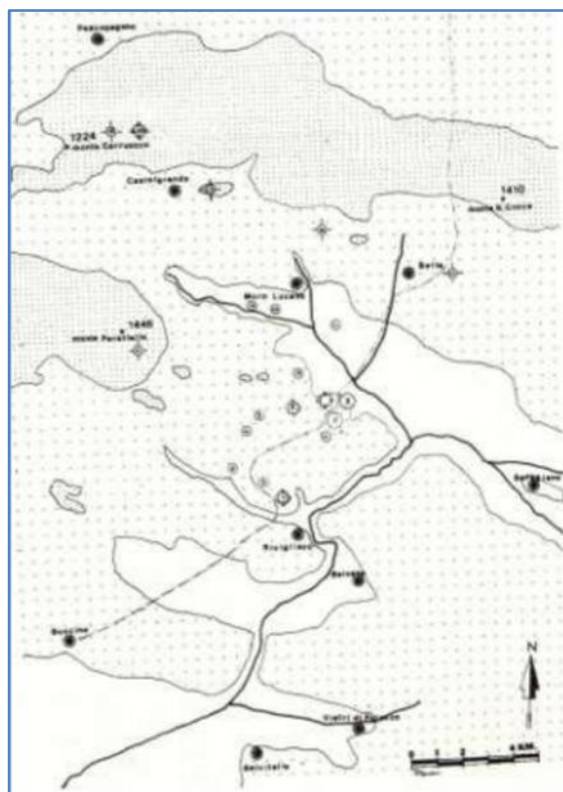


Fig. 18: Mappa archeologica dei siti di età lucana all'interno del territorio di Numistro, da Pagliuca 1996.

Il modello insediativo a carattere sparso è del resto confermato anche all'interno del settore SE del territorio oggetto di indagine, oltre il valico del Monte Carruzzo, in territorio di Castelgrande (PZ), riferibile ad una corrente sannitico-lucana dominata dal centro di *Numistro*, i cui resti urbani sono stati individuati in loc. Raia San Basilio e Colle Torrana, in territorio di Muro Lucano<sup>19</sup>. Tale contesto sembra configurarsi come l'area urbana (pagus) di un territorio costellato di piccoli insediamenti a carattere agricolo e pastorale, protetti da una serie di cinte fortificate d'altura (fig. 18). Le cinte di difesa proteggono gli insediamenti che solo parzialmente occupano le aree all'interno del perimetro fortificato per cui tali spazi sembrerebbero utilizzati solo episodicamente nei casi di necessità. Rientrano in tale tipologia insediativa i siti di **Monte Nuovo**<sup>20</sup> (**sito 3**) e **Monte Giano**<sup>21</sup> (**sito 2**), entrambi in territorio di Castelgrande (PZ). Monte Nuovo è ubicato in corrispondenza del confine N del territorio numestrano, a ridosso del valico del Monte Carruzzo e conserva le tracce di un circuito murario in opera poligonale, occupato solo parzialmente da strutture abitative con ampi spazi vuoti all'interno della perimetrazione. Il sito di Monte Giano insiste immediatamente ad E del centro urbano di Castelgrande, ad altitudini elevate, fungendo probabilmente da punto di osservazione e segnalazione, a controllo del territorio. La presenza di tali apprestamenti presuppone un periodo di attività

<sup>19</sup> Sul sito di Raia San Basilio cfr. CAPANO 1986; CAPANO 1987; PAGLIUCA 1991; PAGLIUCA 1996

<sup>20</sup> CAPANO 1986, p. 8, figg. 1-2, p. 10 e 23-24; CAPANO 1987, p. 87.; BOTTINI 1980, p. 333, n. 47; PAGLIUCA 1996, p. 163; DE GENNARO 2005, p. 66.

<sup>21</sup> CAPANO 1987, p. 87, PAGLIUCA 1996, p. 163; DE GENNARO 2005, p. 65.

belliche che le stesse fonti ci attestano e che sono legate alle spedizioni in Italia, nel corso della seconda metà del IV sec. a.C. di Archidamo III e di Alessandro il Molosso a fianco di Taranto in funzione anti lucana tra il 335 e il 331 a.C.

A partire dal periodo compreso tra la fine del III - inizi II sec. a.C. l'organizzazione del territorio sembra subire una radicale e sensibile trasformazione. L'inizio del secolo, come documentato in diversi contesti dell'Italia meridionale, dovette rappresentare un periodo di difficoltà in virtù della forte crisi demografica causata dai sanguinosi anni della guerra annibalica, nonché dall'emergere di un nuovo modo di gestione delle terre. A partire da questo momento, infatti, si registra un cambiamento radicale nell'economia, anche in ambito irpino, con l'introduzione del sistema di produzione schiavistico, che ha come conseguenza principalmente la creazione di vasti latifondi e di grandi aziende agricole, ville rustiche che incominciano ad essere disseminate sul territorio, la cui installazione si affianca, e in alcuni casi finisce per soppiantare il sistema tradizionale della piccola fattoria. La nascita di queste strutture, gestite attraverso schiavi per lo più di provenienza medio-orientale o ancora tramite l'utilizzo di lavoratori stagionali, vengono create sotto la spinta delle locali aristocrazie filoromane o dagli stessi esponenti della politica romana e si basavano su di un'economia incentrata non tanto sull'agricoltura, ma soprattutto sull'allevamento e sulla transumanza. L'arrivo dei Romani si configura, anche in questo comprensorio, come un tentativo, da parte del potere centrale, di estendere la sua influenza in zone economicamente e potenzialmente importanti. Tale processo di penetrazione era del resto già stato avviato precedentemente, attraverso una politica di alleanze e influenze economiche. La Seconda guerra punica, in particolare, oltre a Roma l'occasione di espropriare gran parte del territorio irpino al fine di trasformarlo in *ager publicus* populi Romani, come forma di punizione per aver defezionato in favore di Annibale; *Compsa* e il suo *ager*, di cui il territorio oggetto di indagine era parte integrante, subirono certamente tale trattamento anche perché aprirono, tramite Statio Trebio, le porte al cartaginese<sup>22</sup>. Questa politica contribuì a creare condizioni ottimali affinché potenti *occupatores*, forniti di solidi capitali, particolarmente forti nel settore dell'allevamento del bestiame e della pastorizia, esercitino già da questo momento le loro attività imprenditoriali. Bisognerà arrivare all'età graccana per ritrovare le tracce di ampie assegnazioni di *ager publicus* realizzate in seguito alla promulgazione della *lex Sempronia* agraria del 133 a.C. Il *Liber Coloniarius* ci informa su probabili assegnazioni effettuate all'interno del territorio di *Compsa* ma senza riferimenti cronologici certi<sup>23</sup>. È in questo quadro di radicali cambiamenti, anche violenti, sia di ordine giuridico che politico-amministrativo, che le evidenze archeologiche, a partire soprattutto dalla seconda metà del II - inizi I sec. a.C., testimoniano un articolato sistema di occupazione del paesaggio, così

---

<sup>22</sup> Sul ruolo di *Compsa* nel corso della seconda guerra punica cfr. SALDUTTI 2017, pp. 77-96.

<sup>23</sup> *Liber Coloniarius* 1, 210, 7; 2, 161, 1



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

come si evince dai dati finora acquisiti all'interno dell'ager di Compsa<sup>24</sup>. In questo contesto spicca soprattutto l'installazione di ville rustiche; nel complesso si tratta di edifici di dimensioni medio-grandi, inserite in fondi piuttosto estesi, che sorgono su terrazze ricavate lungo le pendici o sulla sommità di piccole alture, in posizione protetta e tale da garantire un controllo sulle vallate sottostanti. Affioramenti superficiali riconducibili a tali tipologie insediative sono ad esempio documentate in territorio di Pescopagano, in loc. Caperroni, o ancora in agro di Sant'Andrea di Conza (AV), loc. Piano dell'Incoronata (**sito 66**), e, in territorio di Teora, loc. Serra (**sito 40** – fig. 19), di Conza della Campania, c.da Pescara (**siti 44-45**), loc. Pietra del Gaveto (**sito 47**).



**Fig. 19: Teora (AV). Particolare delle strutture riferibili ad una villa rustica di epoca romana.**

Oltre che da "ville rustiche" o in genere grandi fattorie, il territorio era interessato anche dalla presenza di piccoli insediamenti rustici collocati solitamente lungo le principali direttrici viarie (**siti 13, 15, 16, 18, 20, 21, 24, 25, 27, 32, 33, 35, 39, 42, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 67, 68, 69, 72**). In genere anche per queste strutture si è riscontrata la preferenza per le aree subpianeggianti o comunque pedecollinari, secondo scelte insediative che evidentemente rispondevano ad esigenze legate alla fertilità ed alla buona esposizione dei terreni, nonché alla disponibilità di risorse idriche, sia pure di minore entità, quali ruscelli e torrenti.

<sup>24</sup> Per alcune riflessioni sull'estensione del territorio di *Compsa* si veda CAMODECA 1996, p. 190; KAJAVA, SOLIN 1997, pp. 334-336; BARBERA 1994, pp. 20-24; PUGLIESE 2012, in particolare pp. 35 ss; DI GIOVANNI 2015, p. 101, PUGLIESE c.d.s.

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Le tracce di una diffusa e capillare occupazione del paesaggio in epoca romana sono testimoniate anche da alcune evidenze di tipo funerario. Edicole a carattere funerario nonché iscrizioni provengono, ancora, dal territorio di Sant'Andrea di Conza (AV), in **loc. Piano dell'Incoronata**, recuperate all'interno del **ex Vivaio Sperimentale (sito 65)**<sup>25</sup> o reimpiegate nelle murature della vicina **Chiesa dell'Incoronata (sito 64- fig. 20)**<sup>26</sup>. All'interno del centro urbano di Sant'Andrea di Conza, sono presenti anche alcuni elementi reimpiegati, quali un leone funerario in **Piazza Umberto I (sito 71 – fig. 21)** ed ancora frammenti architettonici in **via San Marco (sito 70)**; una scultura funeraria di leone proviene anche dalla loc. **Piano delle Briglie** di Conza della Campania (**sito 55 - fig. 22**).



Fig. 20: Sant'Andrea di Conza (AV), loc. Piano dell'Incoronata, edicola funeraria reimpiegata



Fig. 21: Sant'Andrea di Conza (AV), piazza Umberto I, leone funerario.



Fig. 22: Conza della Campania (AV), leone funerario proveniente dalla loc. Piano delle Briglie.

<sup>25</sup> COLUCCI PESCATORI 1975, fig. 61; KAJAVA, SOLIN 1997, p. 334-336; KAJAVA, KHORHONEN, SOLIN 1997, pp. 351-353.

<sup>26</sup> GRELLA 1994, pp. 5-6; KAJAVA, KHORHONEN, SOLIN 1997, pp. 351-353; LARICCIA 2010, pp. 84-93; BERTOLAZZI, FRINO 2010.



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Tali iscrizioni, oltre a fornire indizi sulla viabilità, consentono, tramite le attestazioni delle famiglie, di avere una conoscenza sempre maggiore sul quadro sociale della popolazione, anche in riferimento alle nuove forme di uso della campagna tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. Si tratta di *gentes* probabilmente di origine straniera, in possesso di *praedia* disseminati in tutta la valle dell'Ofanto, la cui presenza è legata evidentemente alla proprietà terriera; questa categoria era poi certamente affiancata da importanti famiglie appartenenti ad élites locali, di ceto agiato, impegnate anche in politica, che a volte riescono a ricoprire rilevanti cariche del *cursus honorum* anche nella stessa Roma. Possedimenti riconducibili alla *gens Baebia* sono ad esempio localizzabili in territorio di Pescopagano, testimoniati da una stele funeraria rinvenuta in **loc. Lampio-Sterpara (sito 26)**<sup>27</sup> e da un elemento architettonico reimpiegato nella muratura di una masseria **in loc. Pianelle (sito 18)**<sup>28</sup>. In questo stesso settore di territorio, in **loc. Pietrascitta (sito 17)**, gli esponenti della famiglia si dotarono anche di un sacello rupestre privato, dedicato a Silvano (fig. 23)<sup>29</sup>.



Fig. 23: Pescopagano (AV), loc. Pietrascitta, edicola rupestre.

La frequentazione di epoca romana nel territorio di Pescopagano è, inoltre, confermata anche da un busto in marmo raffigurante Giano bifronte, collocato all'interno di una nicchia all'interno della Torre dell'Orologio, in **Piazza Sibilla (sito 29)**.

A partire dal IV-V sec. d.C. gli indizi archeologici pertinenti il territorio diminuiscono sensibilmente, così come indicato dalla cultura materiale, di difficile inquadramento tipologico. La maggior parte dei siti attivi e

<sup>27</sup> La stele (AE 2009, 259), databile al I sec. d.C., riporta una dedica funeraria dei figli *G(aius) Baebius Lupulus* e *M(arcus) Baebius Maximus* al padre *G(aius) Baebius Lupulus* ed alla madre *Trebia Maximilla*. Sulla stele, oggi custodita presso il Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano (inv. 67210), cfr. Capano 1986, p. 27, n.3; *Felicitas Temporum* 2008, pp. 237-238, n.8.

<sup>28</sup> PUGLIESE c.d.s.

<sup>29</sup> Cfr. LAVIANO 1930, p. 20, 115; GARGANO 1934, p. 31; BUONOPANE, FRINO 2013.



funzionanti ancora in epoca tardoimperiale sembra scomparire. In generale, si registra un progressivo fenomeno di abbandono, in parte imputabile, secondo alcune correnti storiografiche, ad un diverso modo di gestione delle risorse umane e naturali, che ha come conseguenza la contrazione e sporadica sopravvivenza degli insediamenti lungo le principali direttrici viarie. Un primo duro colpo al comprensorio fu, invece, certamente causato dagli effetti della guerra greco-gotica, evento bellico durante il quale il territorio di Compsa rivestì un ruolo importante, tanto che fu presa dai Goti nel 545 e poi riconquistata dal comandante bizantino Narsete nel 555<sup>30</sup>. Quasi negli stessi anni, ulteriori incursioni devastatrici di Franchi ed Alemanni interessarono Conza prima della ristrutturazione politico-amministrativa avviata, certo non senza difficoltà, dai Longobardi, allorché il centro, nella seconda metà del VI sec., nel 571, venne a far parte del ducato beneventano, per poi diventare sede di un ampio gastaldato; tale elezione dimostra nuovamente l'importanza geografica e strategica del centro e del suo territorio, che continuò ad essere ancora ben organizzato sotto vari aspetti, tra cui soprattutto quello militare-difensivo: in tale ottica vanno intese le nascite di fortificazioni a controllo del territorio, tra cui il "castrum Petrae Paganae" (**sito 28**), il villaggio fortificato sulla rupe, che accolse gli abitanti dei casali dell'agro anche nel periodo compreso tra il IX-X sec., per scampare alle scorrerie saracene, o ancora i siti di Bosco Torretta (**sito 38**), in tenimento di Castelnuovo di Conzo, e di Castelluccio (**sito 31**), in territorio di Laviano.

Nel corso del periodo altomedievale un ruolo importante, all'interno del territorio, fu assolto anche dai complessi ecclesiastici, su tutti l'Abbazia di San Lorenzo in Tufara<sup>31</sup> (**sito 5**).

---

<sup>30</sup> Sulla guerra greco-gotica cfr. VON FALKENHAUSEN 1992. A proposito di questi eventi, l'unica testimonianza antica pervenutaci è quella dello storiografo greco Agazia, il quale nella cronaca delle gesta di Narsete nel sud Italia si sofferma a narrare alquanto dettagliatamente l'assedio e la presa di un castrum denominato Kampsa. Cfr. AGA. Hist. 2.13.

<sup>31</sup> BRUNO 1983

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

### 4.3 Schede dei Siti noti

Qui si elencano, per comodità di sintesi, le presenze archeologiche numerate a partire dall'area di progetto ed inserite nelle schede tecniche e nell'allegato grafico di riferimento (**All. Tav. 2 -Carta Archeologica e dei vincoli**).

<b>ID.</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Bibliografia</b>	<b>Cronologia</b>
<b>1</b>	<b>Cannalicchio</b>	<b>Castelgrande (PZ)</b>	<b>Villaggio</b>	LOZITO 1979, pp. 17-33; CAPANO 1987, p. 87; PAGLIUCA 1991, pp. 64-65.	<b>Bronzo Finale</b>
<b>2</b>	<b>Monte Giano</b>	<b>Castelgrande (PZ)</b>	<b>Cinta fortificata</b>	CAPANO 1987, p. 87; PAGLIUCA 1996, p. 163; DE GENNARO 2005, p. 65.	<b>Età classica  IV sec. a.C.</b>
<b>3</b>	<b>Monte Nuovo</b>	<b>Castelgrande (PZ)</b>	<b>Cinta fortificata</b>	CAPANO 1986, p. 8, figg. 1-2, p. 10 e 23-24; CAPANO 1987, p. 87.; BOTTINI 1980, p. 333, n. 47; PAGLIUCA 1996, p. 163; DE GENNARO 2005, p. 66.	<b>Età classica  IV sec. a.C.</b>
<b>4</b>	<b>S.Lorenzo Toppo dei Cavalieri</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Fortilizio</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca medievale</b>
<b>5</b>	<b>S.Lorenzo</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Abbazia</b>	BRUNO 1983	<b>Epoca medievale</b>
<b>6</b>	<b>Bosco delle Rose</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali (sepulture?)</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romana</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>7</b>	<b>Piano di Mesole</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali (sepulture?)</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>
<b>8</b>	<b>Piano di Mesole</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca preistorica</b>
<b>9</b>	<b>Piano di Mesole</b>	<b>Calitri (AV)</b>	<b>fattoria</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>
<b>10</b>	<b>Nerico</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>fattoria</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>
<b>11</b>	<b>Nerico</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali (sepulture?)</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>
<b>12</b>	<b>Padula Piana – Quercia del Tuono</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>
<b>13</b>	<b>Padula Piana</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Fattoria</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romana</b>
<b>14</b>	<b>Padula Piana</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali (santuario ?)</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>
<b>15</b>	<b>Padula Piana</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romana</b>
<b>16</b>	<b>Padula Piana</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romana</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>17</b>	<b>Pietrascritta</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Edicola rupestre</b>	LAVIANO 1930, p. 20, 115; GARGANO 1934, p. 31; BUONOPANE, FRINO 2013.	<b>Epoca romana</b>
<b>18</b>	<b>Pianelle</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali - ara funeraria</b>	PUGLIESE 2012, sito 7, pp. 46-49.	<b>Epoca romana</b>
<b>19</b>	<b>Pianelle</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>sepulture</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romana</b>
<b>20</b>	<b>Pianelle – Mass. Rubino</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 8, pp. 49-50.	<b>Epoca romana</b>
<b>21</b>	<b>Pianelle – La Specchia</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romana</b>
<b>22</b>	<b>Pianelle</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romano- repubblicana (fase sannitica)</b>
<b>23</b>	<b>Piana Fricchione</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romano- repubblicana (fase sannitica)</b>
<b>24</b>	<b>San Vito</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 5, pp. 43-45.	<b>Epoca romana</b>
<b>25</b>	<b>San Vito</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 6, pp. 45-46.	<b>Epoca romana</b>
<b>26</b>	<b>Sterpara - Lamia</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Iscrizione funeraria</b>	CAPANO 1986, p. 27, n.3; <i>Felicitas Temporum</i> 2008, pp. 237-238, n.8.	<b>Epoca romana</b>
<b>27</b>	<b>Piano Marzano</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Area di materiali</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	<b>Epoca romana</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>28</b>	<b>Centro urbano</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Castello</b>	LAVIANO 1924; CAPANO 1987, p. 155.	<b>Epoca medievale</b>
<b>29</b>	<b>Centro urbano</b> <b>Piazza Sibilla</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Busto in marmo</b>	CAPANO 1987, p. 151.	<b>Epoca romana</b>
<b>30</b>	<b>Calvario</b>	<b>Pescopagano (PZ)</b>	<b>Abitato</b>	CAPANO 1988, pp. 5-16.	<b>Epoca arcaica</b>
<b>31</b>	<b>Castelluccio</b>	<b>Laviano (SA)</b>	<b>Fortilizio</b>	FILIPPONE 1993, pp. 50-51	<b>Epoca medievale</b>
<b>32</b>	<b>Aulecina</b>	<b>Santomenna (SA)</b>	<b>Area di materiali</b>	Alto Sele 1989, pp.54 ss	<b>Epoca romana</b>
<b>33</b>	<b>Serroni</b>	<b>Castelnuovo di Conza (SA)</b>	<b>Area di materiali</b>	Alto Sele 1989, pp. 54 ss.; PUGLIESE 2012, sito 78, p. 149.	<b>Epoca romana</b>
<b>34</b>	<b>Cupone</b>	<b>Castelnuovo di Conza (SA)</b>	<b>Fattoria</b>	Alto Sele 1989, pp. 6-8; PUGLIESE 2012, sito 79, pp. 149-152; PUGLIESE c.s.(a); DI GERONIMO 2013, pp. 290-297.	<b>Epoca sannitica</b>
<b>35</b>	<b>S.Ilarione</b>	<b>Castelnuovo di Conza (SA)</b>	<b>Sepulture</b>	PUGLIESE 2012, sito 73, pp. 145-146.	<b>Epoca romana</b>
<b>36</b>	<b>S.Ilarione</b>	<b>Castelnuovo di Conza (SA)</b>	<b>Area di materiali</b>	PUGLIESE 2012, sito 74, p. 146.	<b>Epoca sannitica</b>
<b>37</b>	<b>S.Ilarione</b>	<b>Castelnuovo di Conza (SA)</b>	<b>Strutture murarie – area di materiali</b>	PUGLIESE 2012, sito 75, p. 147.	<b>Epoca medievale</b>
<b>38</b>	<b>Bosco Torretta</b>	<b>Castelnuovo di Conza (SA)</b>	<b>Fortilizio</b>	GRISI 1987, pp. 88-90; Alto Sele 1989, pp. 48-	<b>Epoca medievale</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

				51; FILIPPONE 1993, pp. 52-53.	
<b>39</b>	<b>S.Cecilia</b>	<b>Caposele (AV)</b>	<b>Sepulture</b>	FILIPPONE 1993, p. 54.	<b>Epoca romana</b>
<b>40</b>	<b>C.da Serra</b>	<b>Teora (AV)</b>	<b>Villa rustica</b>	A. PUGLIESE, Relazione Archeologica Impianto eolico Conza Energia.	<b>Epoca romana</b>
<b>41</b>	<b>C.da Serra</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Sepulture</b>	A. PUGLIESE, Relazione Archeologica Impianto eolico Conza Energia.	<b>Epoca romana</b>
<b>42</b>	<b>C.da Pescara</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 51, pp. 122-123.	<b>Epoca romana</b>
<b>43</b>	<b>C.da Pescara</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Necropoli-santuario</b>	PUGLIESE 2012, sito 53, pp. 123-125.	<b>Epoca romana</b>
<b>44</b>	<b>C.da Pescara</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Villa rustica</b>	PUGLIESE 2012, sito 54, pp. 125-127.	<b>Epoca romana</b>
<b>45</b>	<b>C.da Pescara – C. Colatrella</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Villa rustica</b>	PUGLIESE 2012, sito 58, pp. 129-131.	<b>Epoca romana</b>
<b>46</b>	<b>C.da Pescara</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Cisterna</b>	PUGLIESE 2012, sito 57, p. 129.	<b>Epoca romana</b>
<b>47</b>	<b>C.da Pietra del Gaveto – Mass. Petoia</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Villa rustica</b>	PUGLIESE 2012, sito 62, pp. 133-137.	<b>Epoca romana</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>48</b>	<b>C.da Pietra del Gaveto</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Cisterna</b>	PUGLIESE 2012, sito 61, pp. 132-133.	<b>Epoca romana</b>
<b>49</b>	<b>Costa San Nicola</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Area di materiali</b>	A. PUGLIESE, Relazione Archeologica Impianto eolico Conza Energia.	<b>Eneolitico – Bronzo Antico</b>
<b>50</b>	<b>Zampa di Cavallo – Mass. Ciccone</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Fattoria-fornace</b>	PUGLIESE 2012, sito 72, p. 145.	<b>Epoca romana</b>
<b>51</b>	<b>C.da Seta</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Area di materiali</b>	PUGLIESE 2012, sito 71, pp. 144-145.	<b>Epoca romana</b>
<b>52</b>	<b>C.da Seta – Mass. Cerracchio</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Area di materiali</b>	PUGLIESE 2012, sito 70, p. 144.	<b>Epoca romana</b>
<b>53</b>	<b>Piani San Vito</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Area di materiali</b>	PUGLIESE 2012, sito 66, pp. 139-141.	<b>Epoca romana</b>
<b>54</b>	<b>C.da Seta – Casa Mattia</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 69, pp. 142-144.	<b>Epoca romana</b>
<b>55</b>	<b>Piano delle Briglie</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Necropoli</b>	BARBERA 1994, pp. 23-24; PUGLIESE 2012, sito 33, pp. 88-90; TODISCO 2018, p. 23.	<b>Epoca romana</b>
<b>56</b>	<b>Piano delle Briglie</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 30, pp. 84-97.	<b>Epoca romana</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>57</b>	<b>Anguillara</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 29, pp. 82-84	<b>Epoca romana</b>
<b>58</b>	<b>Anguillara</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Area di materiali</b>	PUGLIESE 2012, sito 28,	<b>Epoca romana</b>
<b>59</b>	<b>Piano di Campo</b>	<b>Conza della Campania (AV)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 22, pp. 74-76.	<b>Epoca romana</b>
<b>60</b>	<b>Piano dell'Incoronata</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Area di materiali (fornace)</b>	PUGLIESE 2012, sito 14, pp. 57-58	<b>Epoca romana</b>
<b>61</b>	<b>Piano dell'Incoronata</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Area di materiali</b>	PUC Sant'Andrea di Conza	<b>Epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>
<b>62</b>	<b>Piano dell'Incoronata</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Area di materiali</b>	PUC Sant'Andrea di Conza	<b>Epoca romana</b>
<b>63</b>	<b>Piano dell'Incoronata</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 15, pp. 58-59; PUC Sant'Andrea di Conza	<b>Epoca romana</b>
<b>64</b>	<b>Piano dell'Incoronata</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Edicola funeraria</b>	GRELLA 1994, pp. 5-6; KAJAVA, KHORHONEN, SOLIN 1997, pp. 351-353; LARICCIA 2010, pp. 84-93; BERTOLAZZI, FRINO 2010; PUGLIESE 2012, sito 16, pp. 60-61; PUC Sant'Andrea di Conza	<b>Epoca romana</b>
<b>65</b>	<b>Piano dell'Incoronata</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>elementi funerari</b>	COLUCCI PESCATORI 1975, fig. 61; KAJAVA, SOLIN 1997, p. 334-336;	<b>Epoca romana</b>



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

				KAJAVA, KHORHONEN, SOLIN 1997, pp. 351-353; PUGLIESE 2012, sito 18, pp. 69-70; Puc Sant'Andrea di Conza	
<b>66</b>	<b>Piano dell'Incoronata</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Villa rustica</b>	PUGLIESE 2012, sito 17, pp. 61-69; Puc Sant'Andrea di Conza; BRAITO, PUGLIESE 2019	<b>Epoca romana</b>
<b>67</b>	<b>Piano dell'Incoronata</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Area di materiali</b>	Puc Sant'Andrea di Conza	<b>Epoca romana</b>
<b>68</b>	<b>Tortorino</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 20, pp. 71-73; Puc Sant'Andrea di Conza	<b>Epoca romana</b>
<b>69</b>	<b>Pèreta</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Area di materiali</b>	PUGLIESE 2012, sito 11, pp. 54-55; PUC Sant'Andre di Conza (AV)	<b>Epoca romana</b>
<b>70</b>	<b>Centro urbano Via San Marco</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Elementi architettonici</b>	PUGLIESE 2012, sito 4, pp. 42-43; DI GIOVANNI 2012-2015, p. 121.	<b>Epoca romana</b>
<b>71</b>	<b>Centro urbano Piazza Umberto I</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Leone funerario</b>	FARIELLO, LAMBERT 2009, p. 58, n. 34; TODISCO 2018, p. 23.	<b>Epoca romana</b>
<b>72</b>	<b>Piano Molinaro</b>	<b>Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	<b>Fattoria</b>	PUGLIESE 2012, sito 26, pp. 77-78.	<b>Epoca romana</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda n° SITO</b>		
<b>001</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Castelgrande
		<b>Località:</b> Cannalicchio
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NE (CASTELGRANDE)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> villaggio		
<b>Descrizione:</b> In loc. Cannalicchio sono stati individuati i resti di un villaggio risalente alla tarda età del Bronzo, posto alla confluenza di mulattiere che conducono all'attuale abitato di Castelgrande. Accanto ai resti di capanne è stato individuato un rifugio in grotta, parzialmente crollato.		
<b>DTR:</b>	<b>Bronzo Finale</b>	
<b>BIBR:</b>	Lozito 1978, pp. 31-39; Lozito 1979, pp. 17-33; Capano 1987, p. 87; Pagliuca 1991, pp. 64-65.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>Scheda n° SITO</b>		
<b>02</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Castelgrande
		<b>Località:</b> Monte Giano
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NE (CASTELGRANDE)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> cinta fortificata		
<b>Descrizione:</b> L'altura è parte integrante di una accidentata dorsale montuosa i cui fianchi sono solcati da piccoli torrenti tributari della fiumara di Muro, affluente di destra del Bianco-Platano. Sulla cima sono presenti blocchi di pietra calcarea dalla forma e dalle dimensioni irregolari (opera poligonale), ammassati all'interno di accumuli di pietrame. Il rinvenimento di frammenti ceramici in vernice nera databili al IV sec. a.C. documentano una frequentazione in epoca ellenistica.		
<b>DTR</b>	<b>Età classica IV sec. a.C.</b>	
<b>BIBR:</b>	Lozito 1980; Capano 1987, p. 87, Pagliuca 1996, p. 163; De Gennaro 2005, p. 65.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda n° SITO 03</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Castelgrande
		<b>Località:</b> Monte Nuovo
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NE (CASTELGRANDE)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> cinta fortificata		
<b>Descrizione:</b>		
<p>L'altura è parte integrante di un più vasto sistema montuoso dall'orografia piuttosto accidentata, segnato da una serie di modesti corsi d'acqua tributari dei bacini idrografici dell'Ofanto a settentrione e del Bianco-Platano a meridione attraverso la fiumara di Muro.</p> <p>La struttura muraria presente sulla sommità dell'altura è costituita da blocchi di pietra calcarea di forma irregolare, messi in opera con il frequente ricorso a elementi lapidei di grandezza disomogenea, che permettono di definire alcuni piani di posa. Il rinvenimento di isolati settori delle mura, sia lungo il versante meridionale, di più agevole accessibilità, che su quello settentrionale caratterizzato invece da un più accentuato dislivello, lasciano ipotizzare la presenza di un circuito murario continuo. Il suo andamento asseconda l'orografia dell'altura, impostandosi intorno alla curva di livello di m 950 s.l.m. All'interno del circuito murario, ricognizioni e limitati interventi di scavo hanno evidenziato la presenza di strutture murarie e frammenti fittili e ceramici databili al IV sec. a.C.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>Età classica IV sec. a.C.</b>	
<b>BIBR:</b>	Capano 1986, p. 8, figg. 1-2, p. 10 e 23-24; Capano 1987, p. 87.; Bottini 1980, p. 333, n. 47; Pagliuca 1996, p. 163; De Gennaro 2005, p. 66.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>Scheda SITO n° 04</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> San Lorenzo
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NE (CASTELGRANDE)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2021	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fortilizio		
<b>Descrizione:</b>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Circa m 900 a sud-est del Covento, sulla destra del torrente Ficocchia, si trova un piccolo poggio isolato, noto nella cultura locale con il nome di "Toppo dei cavalieri", caratterizzato sulla sommità da una serie di strutture (zoccoli di fondazione e parti di alzato) in pietra calcarea. Nonostante un pessimo grado di visibilità, dovuto alla presenza di una folta ed intricata vegetazione, si riesce ad individuare anche un ambiente dalla forma circolare che potrebbe corrispondere ad un torrione. Il luogo verosimilmente ospitava una sorta di fortilizio, sorto a difesa del vicino Convento.

<b>DTR:</b>	<b>epoca medievale</b>	
<b>BIBR:</b>		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
05**

**Immagine:**



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Pescopagano	
	<b>Località:</b> San Lorenzo	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NE (CASTELGRANDE)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> Abbazia		
<b>Descrizione:</b> Il Convento di San Lorenzo in Tufara, fondato nel sec. XI sotto Roberto il Guiscardo, sorge su di uno sperone dominante la vallata ofantina, a nord est del comune di Pescopagano. La struttura risulta rimaneggiata nel corso del '500 e presenta un bel portale in pietra del 1542. L'interno si articola in tre navate separate da pilastri con capitelli figurati che sorreggono archi a tutto sesto sul lato destro e a sesto acuto sul lato sinistro.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca medievale</b>	
<b>BIBR:</b>	Bruno 1983.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO n° 06</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Bosco delle Rose
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali (sepulture?)		
<p>Sulla destra della nuova strada che permette di raggiungere la Stazione di Calitri-Pescopagano, all'interno di una folta ed intricata vegetazione, è stato possibile individuare lastre di tegoloni di grandi dimensioni con sistema ad assemblaggio non associati tuttavia a materiale ceramico. Le evidenze è verosimile sono pertinenti a sepulture; incerta la datazione (verosimilmente epoca romana).</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>Scheda SITO n° 07</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Piano di Mesole
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali (sepulture?)		
<p>Presso il limite sud del pianoro, invece, le ricognizioni hanno consentito di rilevare una piccola area di concentrazione di materiale (m 10x10) costituita da scarsi frammenti di ceramica a vernice nera, oltre a tegole dal bordo rialzato. Le evidenze potrebbero indiziare la presenza di una piccola necropoli o di un modesto insediamento rustico di epoca preromana.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO n° 08</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Piano di Mesole
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali (industrie litiche)		
Al cento del pianoro, più esattamente nella zona antistante una moderna costruzione si registra la presenza di sporadici elementi in selce e scarti di produzione di industria litica che attesterebbero una frequentazione dell'area anche in età preistorica.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca preistorica</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>Scheda SITO n° 09</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Calitri
		<b>Località:</b> Piano di Mesole
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
<b>Descrizione:</b> Incastonato tra il torrente Ficocchia, ad ovest, ed il Bosco delle Rose a sud-est, Piano di Mesole si presenta come una propaggine dalla sommità quasi perfettamente orizzontale, vasto poco più di m 800 e dominante la stazione di Calitri-Pescopagano. In cima è stato possibile riscontrare l'esistenza di più nuclei di dispersione. Il primo, gravitante presso i limiti nord del campo, è costituito da una serie di scapoli in calcare disposti a forma rettangolare che sembrano suggerire la planimetria di eventuali strutture sottostanti. Al centro si rileva la presenza di numerosi pesi da telaio di forma troncopiramidale, oltre a scarsi frammenti di ceramica comune alquanto dilavata e labili frustuli di ceramica a vernice nera. La tipologia dei materiali lascia ipotizzare la presenza di una piccola fattoria di epoca preromana.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO n° 010</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Nerico
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
<b>Descrizione:</b> Contrada Nerico, situata ad est di loc. Padula Piana si caratterizza per dolci rilievi collinari che degradano fino a lambire la sottostante SS7 Ofantina. Qui, sulla sommità di un poggio, ubicato a ridosso di una moderna abitazione ed interessato al centro dalla presenza di un traliccio, si riscontra la presenza di un'area di dispersione di materiale antico costituita da scarsi frammenti ceramici a vernice nera, ceramica comune, un unguentario; maggiore è la concentrazione del materiale struttivo comprendente laterizi, coppi, tegole con aletta a quarto di cerchio e a sezione rettangolare. I materiali presenti indizierebbero la presenza in loco di una piccola fattoria risalente verosimilmente ad epoca sannitica.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>Scheda SITO n° 011</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Nerico
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali (sepulture ?)		
<b>Descrizione:</b> Circa m 150 ad ovest del sito 28, diviso da quest'ultimo tramite un fosso, insiste un secondo areale di dispersione la cui maggiore concentrazione è stata individuata sulla sommità di un terrazzo. Nonostante un ottimo grado di visibilità l'alone di dispersione appare molto circoscritto e costituito principalmente da materiale struttivo con all'interno scarsi frammenti di ceramica a vernice nera, alquanto sminuzzati e poco diagnostici ai fini di un preciso inquadramento cronologico e funzionale. I frammenti potrebbero indiziare la presenza di sepulture.		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>DTR:</b>	<b>epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
012**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Pescopagano	
	<b>Località:</b> Padula Piana – Quercia del Tuono	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Deviando sulla sinistra lungo la strada SS 401 in direzione C.da San Giuseppe, si accede ad una vasta area caratterizzata da morbidi rilievi che degradano fino a lambire la sottostante SS 7 Ofantina. Sulla sommità di una fascia di terreno collocata nel punto più in alto (m 575) ed in posizione dominante sulla vallata (Quercia del Tuono), le attività di <i>survey</i> hanno permesso di individuare un'area di spargimento di materiale antico costituita da frammenti di ceramica a vernice nera (orli, frammenti di piedi ad anello, frammenti di pareti tra cui un esemplare recante una decorazione costituita da uno stampiglio a forma di palmetta radiale), misti a frustuli di ceramica comune, tegole, laterizi, coppi, un peso da telaio, blocchi in calcare.</p> <p>Il materiale sembrerebbe indiziare la presenza di una piccola fattoria risalente ad epoca preromana.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
013**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Pescopagano	
	<b>Località:</b> Padula Piana	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
<b>Descrizione:</b>		



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Sul lato opposto, quello di sinistra, della stradina che attraversa i fondi per ricongiungersi alla SS 7 Ofantina, l'intero declivio sembra caratterizzato da un alone di spargimento di materiale antico alquanto consistente (m 100x125) che appare maggiore in prossimità di una quercia isolata e che risulta costituito da un rilevante quantitativo di frammenti di ceramica comune e da cucina (orli, fondi, anse, coperchi, pareti), oltre che da più sporadici frammenti di terra sigillata sia italica che africana, frammenti di tritume laterizio, anforacei, scapoli in calcare. L'alto grado dell'affioramento si caratterizza per una sorta di cesura nel tratto centrale, dato questo che sembrerebbe suggerire la presenza di più corpi di fabbrica pertinenti ad una singola unità abitativa a carattere sia residenziale che produttivo in uso in epoca imperiale.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>Scheda SITO n° 014</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Padula Piana
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali – santuario (?)		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Circa m 160 a nord-ovest del sito 16 il rilievo collinare termina in un vasto terrazzo caratterizzato da un salto di quota. Sulla sommità del poggiolo, in posizione scenografica, è visibile una vasta area di materiali costituita quasi esclusivamente da frammenti di ceramica a vernice nera di buona qualità riconducibili principalmente a coppe, ciotole, <i>skyphoi</i>, <i>kylikes</i>, patere; si segnala, in particolare, il rinvenimento di una coppetta miniaturistica integra ad eccezione di una piccola porzione del basso piedino. Il materiale è associato a numerosi frammenti di grossa pezzatura di tegole con aletta a quarto di cerchio e rettangolare, di diverso modulo, frammenti a blocchetti in calcare e sporadici frammenti di ceramica comune, soprattutto anse. Degno di nota è anche il rinvenimento di un frammento di <i>kalypter hegemon</i>.</p> <p>La tipologia del materiale suggerirebbe una frequentazione in epoca sannitica; non da escludere una destinazione santuariale.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>Scheda SITO n° 015</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza


Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Definizione:</b>		<b>Comune di: Pescopagano</b>	
		<b>Località: Padula Piana</b>	
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla	
<b>OGM:</b> ricognizione			
<b>OGD:</b>			
<b>OGT: area di materiali</b>			
<b>Descrizione:</b> Continuando a discendere lungo la stradina, nei terreni in leggero pendio che si aprono sulla destra dopo una curva a gomito, si rileva una sporadica presenza di materiale struttivo che appare distribuito in maniera rada e disomogenea; labile la presenza di frammenti ceramici. Le evidenze sembrerebbero indiziare la presenza di un piccolo nucleo di sepolture.			
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>		
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

**Scheda SITO n°  
016**

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese	
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di: Pescopagano</b>	
		<b>Località: Padula Piana</b>	
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla	
<b>OGM:</b> ricognizione			
<b>OGD:</b>			
<b>OGT: area di materiali</b>			
<b>Descrizione:</b> Ad una quota ancora minore, in un campo che si distende sulla sinistra della strada ed in prossimità di un impianto fotovoltaico in abbandono si rileva una piccola area di materiale affiorante. La massima concentrazione del materiale è stata rintracciata all'altezza del settore centrale dell'area, dove si registra anche un lieve rialzo del terreno: qui si riconoscono un buon numero di tegole dal listello arrotondato oltre che scarsi frammenti di ceramica comune e da cucina, assente la ceramica fine. Anche in questo caso sembrerebbe trattarsi di un piccolo insediamento rustico la cui frequentazione si fa risalire ad epoca romana.			
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>		
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	


<b>Scheda SITO n° 017</b>		
<b>Immagine:</b>		
		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Pietrascritta
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> edicola rupestre		
<b>Descrizione:</b>		
<p>In prossimità della località Pietrascritta, all'interno di una folta e rigogliosa vegetazione, trovasi un'epigrafe scolpita su una grossa parete di roccia che appare tagliata perpendicolarmente rispetto al piano del terreno. L'epigrafe è collocata al di sotto di una nicchia sormontata da un timpano scolpito grezzamente che presenta dei forellini presso gli incroci angolari, che evidentemente servivano per reggere un'inferriata a protezione di una statuetta che doveva essere collocata all'interno; altre piccole cavità si trovano al di sotto e a sinistra della nicchia, probabilmente utilizzate per contenere offerte votive. La nicchia presenta un'altezza totale pari a cm 90, mentre il campo epigrafico presenta una superficie di cm 21 di altezza e cm 30 di larghezza; le lettere son alte cm 3.</p> <p>L'iscrizione, la cui datazione risale ad un periodo compreso tra l'età tardorepubblicana e la prima età imperiale testimonia il culto all'aperto del dio Silvano, ufficiato da <i>C. Baebius Lupulus</i> e figlio. Un santuario rupestre consacrato al dio Silvano, per antonomasia considerato il dio dei boschi e della terra incolta, appare del tutto naturale; il culto fu spesso praticato in luoghi solitari e rocciosi. D'altro canto, considerato che Silvano era anche protettore del bestiame e dei pastori, un collegamento di questo santuario con l'agricoltura e la pastorizia locale sembrerebbe essere ben plausibile.</p> <p>L'iscrizione conferma anche l'importanza, all'interno del diagramma sociale dei Compsani di età imperiale, della <i>gens Baebia</i>, come indicato anche dalle cariche ricoperte dagli esponenti di questa famiglia su altre iscrizioni.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	LAVIANO 1930, p. 20, 115; GARGANO 1934, p. 31; BUONOPANE, FRINO 2013.	

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>
-------------	-------------	--------------

**Scheda SITO n°  
018**

<b>Immagine:</b>		
		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Pescopagano	
	<b>Località:</b> Pianelle	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali - ara funeraria		
<b>Descrizione:</b>		
<p>In seguito ad una segnalazione orale si è venuti a conoscenza dell'esistenza di un affioramento di materiale ceramico e struttivo in un'area immediatamente gravitante una moderna masseria, raggiungibile tramite una stradina che si distacca, sulla sinistra, dalla statale 401. La ricognizione effettuata ha essenzialmente confermato il dato, portando all'individuazione di un'area di spargimento di materiale, la cui concentrazione sembra essere decisamente più consistente nei pressi dell'aia e dell'orto della masseria. Si ricordano frammenti di ceramica a vernice nera, ceramica comune, tegole dal bordo arrotondato. Lo stesso proprietario del fondo ha confermato, inoltre, il rinvenimento, avvenuto durante la realizzazione di una peschiera, di alcune sepolture ad inumazione, prive tuttavia di corredo. L'estensione dell'affioramento, non particolarmente consistente, induce a ritenere che l'area sia stata interessata dalla presenza di un modesto insediamento rustico, a cui era probabilmente collegata anche una piccola necropoli. La fattoria, sorta presumibilmente nel corso del II sec. a.C., sembra essere rimasta in uso fino ad epoca imperiale. Inoltre, all'interno di un muro perimetrale della masseria, esattamente quello che volge a N, è inglobata un'ara in calcare di cm 115 x 60. Il manufatto si presenta con una forma rettangolare e reca sulla facciata</p>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

un'iscrizione, di cui tuttavia non risulta agevole riportare il testo, caratterizzato anche da aggiunte di epoca moderna.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 7, pp. 46-49; PUGLIESE c.s.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
019**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Pianelle
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> sepolture		
<p>Sul lato sinistro della strada SS 401, invece, oltre il vallone Fosso del Monaco, si aprono una serie di fasce di terreno terrazzate in leggero declivio in direzione nord. In questo settore di territorio, esattamente al centro di un fondo situato m 150 a sud di Mass. Rubino, si registra la presenza di grosse tegole dal bordo sagomato che tuttavia appaiono localizzate in un'area abbastanza circoscritta (m 8x8). Le tegole sembrerebbero indiziare la presenza di un piccolo gruppo di sepolture ma non sono associate a materiale ceramico.</p> <p>Incerta la cronologia della necropoli; tuttavia la vicinanza al complesso insediativo situato poco più a valle (sito 10) suggerisce una correlazione le due evidenze.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO n° 020</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Pianelle – Mass. Rubino
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
<p>Masseria Rubino sorge in posizione dominante e leggermente sopraelevata rispetto ai terreni circostanti. La ricognizione di superficie condotta nella zona adiacente la masseria, soprattutto negli appezzamenti che volgono a N, ha permesso di individuare un vasto e cospicuo affioramento di materiale ceramico e laterizio, nell'ambito del quale si osservano frammenti di terra sigillata africana, ceramica d'uso comune e da cucina, resti di anfore, tegole e coppi, oltre a un discreto numero di piccoli blocchi e scapoli di calcare. Nonostante la rilevante quantità dei frammenti osservabili in superficie, la percentuale di materiale ceramico significativo ai fini di un inquadramento cronologico risulta essere purtroppo alquanto limitata. Le evidenze archeologiche qui individuate sembrano essere pertinenti ad un complesso abitativo di epoca romana, una fattoria o una villa rustica a carattere residenziale e produttivo, probabilmente tra le più importanti di questo settore di territorio, in uso a partire dal II sec. a.C. con una continuità di vita attestata anche in epoca tardoantica.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 8, pp. 49-50.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>Scheda SITO n° 021</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Pianelle – La Specchia
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<p>Circa m 300 ad ovest del sito 6, più esattamente all'interno di un fondo leggermente sopraelevato ubicato a sud rispetto all'avancorpo proteso sulla SS 7 Ofantina (loc. La Specchia), le ricognizioni hanno permesso di individuare un affioramento di materiale costituito da tegole dal bordo rialzato oltre a numerosi scarti di lavorazione e frammenti malcotti. Anche in questo caso sembrerebbe verosimile ricollegare tali evidenze al complesso abitativo che sorgeva poco distante, nei pressi di Mass. Rubino.</p>		



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
022**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Pianelle
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<p>Circa m 800 ad est del cimitero di Sant'Andrea di Conza (AV), procedendo sulla strada SS 401 che volge in direzione della stazione Calitri-Pescopagano, sulla destra, si apre un campo in declivio in direzione nord, interessato solo di recente dai primi lavori agricoli. Lungo il pendio del fondo le ricognizioni hanno consentito di rilevare una discreta presenza di frammenti di ceramica a vernice nera (fondi con piedi ad anello, orli), misti a cospicui frammenti di tegole di grosse dimensioni e dal bordo arrotondato con sistema a sovrapposizione; si segnala il recupero di un paio di pesi da telaio, di cui uno di forma conica, oltre a grossi blocchi di pietra calcarea, divelti verosimilmente dalle operazioni di aratura. Il contesto sembrerebbe pertinente ad un gruppo di sepolture risalenti ad epoca preromana.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO</b> <b>n° 023</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Pescopagano	
	<b>Località:</b> piana Fricchione – Mass. Lotano	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<p>Procedendo da Pescopagano in direzione di Sant'Andrea di Conza, poco oltre il rettilineo di Piano Marzano, sulla sinistra si imbecca una stradina sterrata che conduce ad una moderna masseria situata sulla sommità di un pianoro. Qui, nei terreni a nord-ovest rispetto all'abitazione, si registrano sporadici frammenti di ceramica a vernice nera, alquanto sminuzzati e poco diagnostici ai fini di un puntuale inquadramento cronologico. L'areale di dispersione, caratterizzato anche dalla presenza di frammenti laterizi e tegole, risulta maggiore in corrispondenza del limite del campo coltivato, oltre il quale insiste una folta ed intricata vegetazione che riveste la balza sommitale dell'altura. Notizie orali attendibili riferiscono che nella zona, anni addietro, sono stati individuati numerosissimi frammenti di tegole dal bordo arrotondato, tra cui anche alcuni esemplari malcotti. Questo dato sembrerebbe suggerire la presenza in loco di una probabile fornace, indiziata anche dalla conformazione topografica dell'area in oggetto, considerata la natura fortemente argillosa del terreno e la presenza, poco distante, di un torrente, prerogative, queste, necessarie all'impianto di un nucleo produttivo di questo tipo.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>Scheda SITO n°</b> <b>024</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Pescopagano	
	<b>Località:</b> San Vito	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
<b>Descrizione:</b>		
<p>L'area dei piani di San Vito, ubicata immediatamente ad est del comune di Sant'Andrea, ma ricadente, da un punto di vista amministrativo, in quella del comune di Pescopagano, è costituita da una serie di fasce terrazzate degradanti dolcemente verso nord. Circa 300 metri a sud della chiesetta rurale di San Vito, lungo</p>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<p>le pendici di una morbida collinetta dominata, sulla sommità, da una costruzione moderna in abbandono, la ricognizione ha permesso di individuare un'area di spargimento di materiale fittile ed edilizio costituita da ceramica a vernice nera, ceramica comune, ceramica da cucina, pareti di anfore, frammenti di pareti pertinenti a grossi dolia e una notevole quantità di spezzoni di tegole con listello a sezione rettangolare. I frammenti, disposti in maniera non uniforme lungo il pendio sembrano essere più consistenti lungo il bordo del campo, dove probabilmente buona parte del materiale è stato ammucciato; alcuni frammenti sono stati recuperati anche dall'altro lato del fondo, all'interno di una radura.</p> <p>Il materiale recuperato potrebbe essere pertinente ad una piccola fattoria in uso a partire da epoca repubblicana e con una continuità di frequentazione che dovette continuare anche in età imperiale.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 5, pp. 43-45.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
025**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> San Vito
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Continuando a percorrere la stradina vicinale in direzione della strada statale 401, sulla sinistra, si aprono una serie di campi terrazzati in cui è stato possibile osservare un affioramento di materiale ceramico ed edilizio, la cui estensione appare, tuttavia, abbastanza circoscritta, occupando una superficie di circa 250 mq; tra i materiali si sono riconosciuti in particolare frammenti di ceramica comune e da cucina, tegole, coppi, oltre a scaglie calcaree di piccole e medie dimensioni.</p> <p>La natura e la tipologia dei materiali individuati sembrerebbero indiziare, anche in questo caso, la presenza di un piccolo insediamento rustico. Per quanto riguarda la datazione, l'esiguità dei materiali non permette di definire in maniera più puntuale il periodo di frequentazione del sito in oggetto, inquadrabile comunque in una fase compresa tra l'epoca tardorepubblicana e l'età imperiale.</p> <p>Interessante risulta essere, comunque, la posizione di tale evidenza che, come il vicino sito 14, offre chiarimenti sulle modalità e scelte insediative di questa porzione di territorio, legata evidentemente allo sfruttamento per usi agricoli di vasti appezzamenti in leggero declivio.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 6, pp. 45-46	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO n° 026</b>		
<b>Immagine:</b>		
		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Sterpara
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> iscrizione funeraria		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Stele funeraria in calcare, priva della parte inferiore, misurante in altezza cm 57 e in larghezza cm 59. La stele, facente parte originariamente di un monumento funerario, presenta uno specchio epigrafico centrale delimitato da una cornice costituita da una gola rovesciata e un listello. L'iscrizione riporta la dedica di uno Gneo Lupulo e del fratello Marco Bebio Massimo ai genitori Gneo Bebio Lupulo e Trebbia Maximilla benemeriti. Il monumento attesta l'importanza nella zona della famiglia <i>Baebia</i>, i cui esponenti erano certamente proprietari di terreni in quest'area al di qua dell'Ofanto.</p> <p>L'esistenza di una <i>lex Baebia</i> risalente al 189 a.C. potrebbe rappresentare una prova dell'origine romana della famiglia, il cui rappresentante Gneo, ricordato nella suddetta epigrafe, si è unito con la rampolla di una importante gens di Compsa, cui appartiene il famoso Statio Trebio il quale consegnò la città ad Annibale nel 216 a.C. Per quanto riguarda le attestazioni di questa famiglia, è importante ricordare come tale gens sembra essere diffusa maggiormente nella I e nella II regio che in Lucania; il cognome è ricordato, infatti, in alcune iscrizioni provenienti dalla Campania, dall'Irpinia e dall'Apulia, quasi a testimonianza di una espansione della famiglia, legata evidentemente alla proprietà terriera.</p> <p>La datazione della stele riporta al I sec. d.C.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	CAPANO 1986, p. 27, n.3; <i>Felicitas Temporum</i> 2008, pp. 237-238, n.8.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO n° 027</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> piano Marzano
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> ricognizione		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<b>Descrizione:</b> Piano Marzano costituisce un vasto pianoro situato immediatamente a nord del nucleo urbano di Pecopagano, ad una quota di circa 800m ed in posizione alquanto dominante. Notizie orali riferiscono del rinvenimento di una serie di sepolture presso il limite nord-ovest dell'altura, in prossimità di una moderna abitazione. La ricognizione condotta <i>in loco</i> ha consentito di individuare una scarsa presenza di frammenti laterizi, non associata a materiale ceramico. Il toponimo Piano Marzano sembrerebbe comunque suggerire una frequentazione dell'area legata al culto del dio Marte.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	INEDITO – RICOGNIZIONI A. PUGLIESE	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>Scheda SITO n° 028</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> centro urbano
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NE (CASTELGRANDE)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> Castello		
<b>Descrizione:</b> Il Castello sorge su di uno sperone roccioso ad una quota di m 915, nella zona subito ad est rispetto all'ingresso in paese giungendo da Sant'Andrea di Conza. Le origini della roccaforte si fanno risalire al periodo della guerra greco-gotica, quando cioè i Goti vi si rifugiarono per trovare scampo dalle armate del comandante bizantino Narsete nel 554. In epoca normanna si assiste ad un'evoluzione strutturale del complesso, di cui tuttavia poco resta a causa di molteplici terremoti; particolarmente disastroso quello del 1694 che ne provocò il crollo di gran parte. Dall'alto della sua prominenza il Castello dominava l'antico borgo medievale, con la sua struttura compatta presumibilmente articolata in una serie di cortili, logge e torrioni. La cortina muraria, che scendeva abbracciando la chiesa della SS. Annunziata, è stata con il passare		




Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

del tempo inglobata nelle pareti perimetrali delle costruzioni successive. La tecnica costruttiva è "a sacco", con lapidei di varia grandezza, a spacco di cava e con disposizione perlopiù irregolare.		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca medievale</b>	
<b>BIBR:</b>	Laviano 1924; Capano 1987, p. 155.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
029**

<b>Immagine:</b>		
		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Centro urbano, piazza Sibilla
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NE (CASTELGRANDE)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> busto in marmo		
<b>Descrizione:</b>		
Si tratta di un busto raffigurante Giano bifronte, collocato sotto l'arco della Torre dell'Orologio e, secondo le fonti, l'unico superstite di tre statue rinvenute insieme ad un'epigrafe sottostante in tre nicchie di un antico edificio, identificato in un tempio dedicato a Diana, accanto al palazzo marchesale.		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	Capano 1987, p. 151.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
030**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Pescopagano
		<b>Località:</b> Calvario

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NE (CASTELGRANDE)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> abitato		
<b>Descrizione:</b> In loc. Calvario si attesta l'individuazione di un abitato cinto da un fossato, oltre che da resti riconducibili a sepolture, databili in epoca arcaica.		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca arcaica</b>	
<b>BIBR:</b>	Capano 1988.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO**  
**n° 031**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b>	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Salerno
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Laviano (SA)
		<b>Località:</b> Castelluccio
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NO (CALABRITTO)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fortilizio		
<b>Descrizione:</b> Circa 2km a NE di Laviano trovasi un'altura che domina la valle del Tèmete dai suoi m 800 di quota, nota con il nome di Castelluccio; a ridosso del colle insistono le contrade Serra della Guardia, Piè dell'Arma e Capo l'Arma. La posizione a controllo della Sella di Conza e della strada che si snoda in direzione di Muro Lucano, il toponimo " <i>guardia</i> " di matrice germanica, sono elementi che concorrono a riconoscere in quel luogo un propugnacolo a difesa del passo di Conza.		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca medievale</b>	
<b>BIBR:</b>	FILIPPONE 1993, pp. 49-50	

**Scheda SITO**  
**n° 032**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b>	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Salerno
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Santomena (SA)
		<b>Località:</b> Aulecina
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NE (CASTELGRANDE)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>OGM:</b> dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	
<b>OGT:</b> area di materiali	
<b>Descrizione:</b> C.da Aulecina rientra all'interno del territorio di Santomena, ed insiste lungo un declivio, antistante al sito di Serroni, da cui è diviso dal torrente Redeta. Ricognizioni risalenti alla fine degli anni '80 del secolo scorso hanno consentito l'individuazione di un'area di spargimento di materiale antico risalente ad epoca romana, costituito principalmente da frammenti di ceramica comune e da cucina, misti a blocchetti di calcare e laterizi.	
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>
<b>BIBR:</b>	Alto Sele 1989, pp. 54 ss.

**Scheda SITO**  
**n° 033**

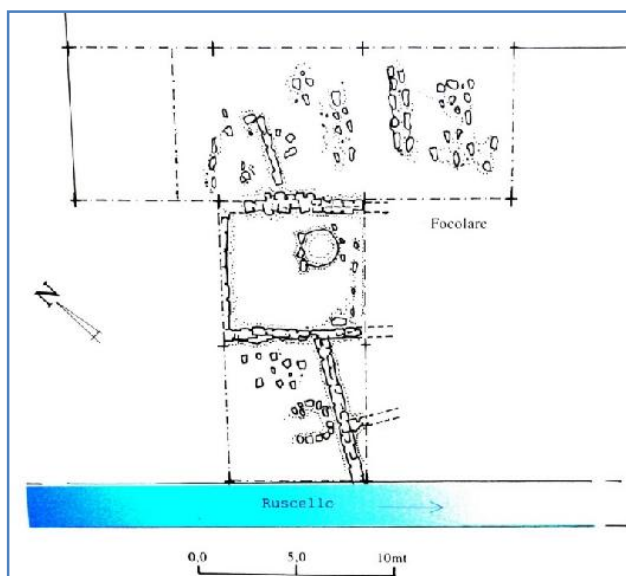
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b>	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Salerno
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Castelnuovo di Conza (SA)
		<b>Località:</b> Serroni
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NO (CALABRITTO)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<b>Descrizione:</b> Contrada Serroni è situata a Nord del paese di Castelnuovo di Conza e si trova a poche centinaia di metri dal cimitero del paese stesso. La zona, coltivata fino a qualche anno fa, oggi si presenta incolta e coperta da ginestre e da una erbaccia bassa e folta che non ha permesso una buona ricognizione. Nel luogo, precedenti perlustrazioni hanno portato al recupero di materiale antico, costituito da frammenti di ceramica d'impasto, ceramica a vernice nera, ceramica acroma, oltre a numerosi resti di frammenti laterizi, di anfore e di opus doliare. Dalla zona proviene anche un bollo su un frammento laterizio, di cui oggi si è persa memoria, lungo circa cm 3; su di esso, da sinistra verso destra, era ancora ben leggibile, disposta in tondo, la sigla <i>GLUS</i> , che attesta probabilmente l'attività di una <i>figlina</i> . I frammenti rinvenuti indicano una frequentazione della zona a partire da un periodo compreso tra il V e il IV sec. a.C., contemporaneamente agli altri insediamenti gravitanti intorno alla Sella di Conza, e rientranti nel territorio di Castelnuovo di Conza. Il bollo laterizio, invece, testimonierebbe una continuità di vita dell'insediamento anche in epoca imperiale, ma l'esiguità del frammento non permette di spingerci in altre valutazioni.		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	Alto Sele 1989, pp. 54 ss.; PUGLIESE 2012, sito 78, p. 149.	

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

**Scheda SITO**  
**n° 034**

**Immagine:**



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b>	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Salerno
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Castelnuovo di Conza (SA)
		<b>Località:</b> Cupone
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NO (CALABRITTO)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		

**Descrizione:**

Località Cupone è ubicata a nord-ovest dell'abitato moderno di Castelnuovo, sulle pendici meridionali della Cresta delle Cesine. L'area fu oggetto di un saggio di scavo nel corso del 1988 ad opera di Gennaro Campiglio Venutolo, sotto la direzione della dott.ssa Colucci Pescatori. Le indagini portarono alla luce resti di strutture murarie, in associazione a un buon quantitativo di frammenti ceramici. Come si evince dalla pianta, si tratta di una struttura rustica posta su di un breve terrazzo ricavato lungo un pendio piuttosto scosceso nei pressi di una fonte che forma un breve corso d'acqua sul lato meridionale dell'insediamento. Le strutture sono costituite da pietre calcaree giustapposte ed allettate su strati di argilla. Non è possibile stabilire se queste strutture fossero parte delle mura dell'edificio, poi collassate, oppure rappresentassero soltanto lo zoccolo di fondazione a supporto di un alzata ligneo o di argilla cruda. La copertura, molto probabilmente a doppio spiovente, era realizzata con tegole e coppi in terracotta. La struttura era formata da un solo edificio, verosimilmente con più fasi costruttive, gravitante intorno ad un focolare delimitato da pietre. L'edificio sembra essere stato abbandonato in modo traumatico, dopo un incendio, alla fine del IV secolo a.C. o agli inizi del secolo successivo. I materiali



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

rinvenuti, in buono stato di conservazione, sono riferibili all'uso quotidiano; la ceramica a vernice nera, utilizzata come ceramica da mensa, è rappresentata da vari tipi di piatti e scodelle, da boccali (*skyphoi*) per bere e da una grossa brocca. Si tratta essenzialmente di materiale riferibile ad una sola area produttiva; tutti i pezzi sono omogeneamente realizzati con argilla calcarea e sono ricoperti da una caratteristica vernice matta o talvolta semilucida, poco coprente. La cultura formale è vicina, da un lato, al mondo lucano, dall'altro a quello più propriamente sannitico delle aree interne. Allo stesso modo la grande olla biansata, verosimilmente utilizzata come grande contenitore da dispensa, che originariamente era provvista di una decorazione subgeometrica, con fasce, linee concentriche e punti, ricorda sia oggetti simili rinvenuti in contesti lucani sia la cosiddetta ceramica ellenistica a bande prodotta dalle popolazioni sannitiche dell'interno

<b>DTR:</b>	<b>Epoca sannitica</b>
<b>BIBR:</b>	Alto Sele 1989, pp. 6-8; PUGLIESE 2012, sito 79, pp. 149-152; DI GERONIMO 2013, pp. 290-297; PUGLIESE c.s.(a).

**Scheda SITO  
n° 035**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b>	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Salerno
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Castelnuovo di Conza (SA)
		<b>Località:</b> S.Ilarione
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NO (CALABRITTO)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<b>Descrizione:</b> Contrada S.Ilarione è situata a valle della Sella di Conza ed è raggiungibile tramite una stradina che, subito dopo aver scollinato dalla Sella in direzione di Castelnuovo, si imbecca immediatamente sulla destra. La zona è caratterizzata da un pendio non eccessivamente accentuato lungo il quale si trovano terreni la maggior parte dei quali incolti. Circa m 300 dopo aver imboccato la stradina, sulla destra, nei pressi di una costruzione in abbandono nota come il Casone, notizie orali attendibili mi hanno riferito dell'esistenza di un gruppo di tombe prive di corredo apparse in seguito ad uno scasso realizzato per fini agricoli. La ricognizione nella zona indicata non ha portato all'individuazione di nessun elemento utile a definire l'ambito cronologico della necropoli, inquadrabile verosimilmente in epoca romana.		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 73, pp. 145-146.	

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO</b> <b>n° 036</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b>	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO	<b>Provincia di:</b> Salerno	
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Castelnuovo di Conza (SA)	
	<b>Località:</b> S.Illarione	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NO (CALABRITTO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<b>Descrizione:</b> Proseguendo per la strada vicinale in direzione sud, dopo circa m 200, in una piccola fascia di terreno dominata da una costruzione in abbandono, la ricognizione ha permesso di accertare la presenza di una discreta area di affioramento di materiale, costituita prevalentemente da radi frustuli di ceramica a vernice nera e ceramica comune che si presentano però molto sminuzzati e di non facile lettura ai fini di un preciso inquadramento funzionale e cronologico. Si segnalano comunque: Ceramica a vernice nera: 1. Skyphos o coppetta, frammento di ansa a bastoncino. Argilla nocciola depurata; vernice lucente e ben conservata; 2. Forma aperta, frammento di fondo a disco. Argilla nocciola semidepurata, dura e compatta; vernice opaca e poco conservata; Materiali struttivi, tegole: frammento di tegola, listello a profilo arrotondato. Argilla arancio con numerosi inclusi, soprattutto calcarei, di piccole e medie dimensioni. La tenuta del terreno, inoltre, ha impedito una sistematica raccolta di materiale; i frammenti comunque, per affinità con le altre evidenze di questo settore e soprattutto per la vicinanza al sito 10, possono essere ricondotti ad un orizzonte cronologico compreso tra il V e il III sec. a.C.		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca sannitica</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 74, p. 146.	

<b>Scheda SITO</b> <b>n° 037</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b>	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO	<b>Provincia di:</b> Salerno	
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Castelnuovo di Conza (SA)	
	<b>Località:</b> S.Illarione	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NO (CALABRITTO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> Strutture murarie – area di materiali		
<b>Descrizione:</b>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

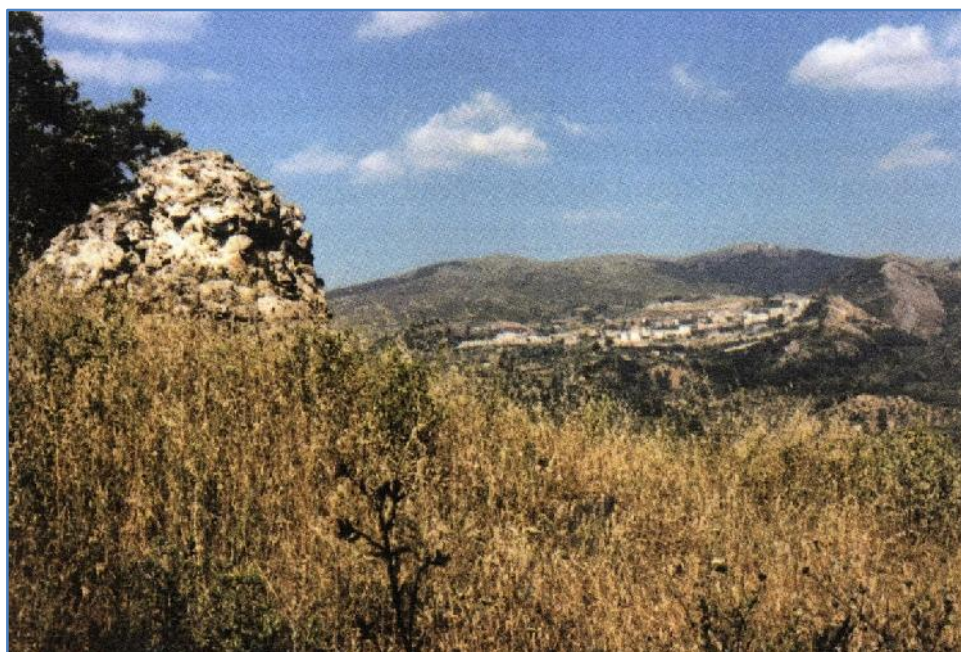
Dott. Antonio Pugliese

Dall'altra parte della strada, alle spalle di una moderna abitazione, è ubicata una collinetta in posizione strategica dalla cui altura è possibile spaziare con lo sguardo anche dall'altra parte della vallata. Qui, in cima e lungo i pendii, scavi compiuti da Johannowsky negli anni '80 del secolo hanno portato in luce un muro con andamento curvilineo ricoperto da una considerevole quantità di tegole e coppi. Il muro, affiorante a circa cm 60 di profondità si presentava in stato di crollo e il terreno intorno ad esso presentava per un certo tratto chiari segni di combustione. Dai saggi di scavo emersero anche frammenti ceramici in vernice nera che hanno permesso di datare il sito a partire dal IV sec. a.C.. La frequentazione del luogo, probabilmente da inquadrare nell'ottica dell'insediamento sparso tipico di epoca sannitica, subisce un'interruzione violenta nella continuità di vita, come indicherebbero i segni di bruciato rinvenuti. La ricognizione *in loco* non apporta sostanziali novità ai dati di cui si è già in possesso.

<b>DTR:</b>	<b>Epoca sannitica</b>
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 75, p. 147.

**Scheda SITO**  
**n° 038**

**Immagine:**



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b>	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Salerno
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Castelnuovo di Conza (SA)
		<b>Località:</b> S.Illarione
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NO (CALABRITTO)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>OGT: fortilizio</b>	
<b>Descrizione:</b>	
<p>Bosco Torretta è un monte fittamente arborato, situato esattamente al centro della valle del fiume Temete, da cui si domina sia l'accesso dalla valle del Sele, che il valico di Conza, oltre alla stretta valle che da Laviano, aggirando il massiccio del monte Marzano, conduce a Muro Lucano. La località, indicata con il toponimo Bosco Torretta o Torricella, è citata per la prima volta in fonti risalenti al XII secolo. Sulla sommità del monte sopravvivono i resti di un insediamento fortificato, costituiti dai ruderi di una cinta muraria e quelli attribuibili ad una torre (fig. 3). Quest'ultima, situata sul lato E delle mura, è a pianta quadrata, ed occupa il punto più elevato del colle, che degrada rapidamente verso S e più dolcemente verso N, dove forma un piccolo pianoro orientato S-N, in parte circoscritto dalle mura. Le dimensioni della torre in pianta sono m. 5,10 x 5,30, mentre gli spessori misurano quasi m.2. Non risulta agevole, comunque, attribuire i resti ad una determinata tipologia costruttiva: i muri sono in pietra calcarea locale adoperata allo stato grezzo e dalle dimensioni disomogenee. Molto rare sono le ceramiche, tutte acrome, presenti nella muratura, e di scarsa qualità, ad eccezione per qualche sporadico pezzo di reimpiego. Si rinvenivano anche frammenti di ceramica acroma da fuoco ed invetriata, in alcuni casi anche decorata e di buona qualità, databile al XIII secolo. A questo periodo risale l'abbandono dell'insediamento, come testimoniano fonti di natura fiscale d'età angioina, che lo dichiarano tassabile per un solo fuoco. La fortificazione era posta a ridosso della strada che provenendo dall'alta valle del Sele (lungo l'antico percorso <i>Volcei-Compsa</i>), attraversato il Temete presso il ponte omonimo, non seguiva l'attuale corso che conduce alla Sella di Conza attraverso il fondovalle, bensì preferiva un tracciato che si svolgeva lungo la dorsale tra il Temete ed il torrente Casolare, più al sicuro da imboscate e protetto dalla postazione militare. Dal punto di vista delle strutture murarie l'insediamento presenta interessanti relazioni con quello di Civita di Ogliara a Serino, dove a difesa di un perimetro murario di circa 2000 metri sono presenti quattro torri a base quadrata, vuote, dagli spessori murari simili a quelli di Torricella, realizzati con ciottoli di fiume e materiali di spoglio romani. Le fortificazioni sono simili anche per il rapporto con il territorio, a cavallo di due vallate, a protezione l'uno (Civita) del passaggio verso Benevento dalla valle del Sabato, l'altro (Torricella) di quello verso Conza attraverso la valle del Sele.</p>	
<b>DTR:</b>	<b>Epoca medievale</b>
<b>BIBR:</b>	GRISI 1987, pp. 88-90; Alto Sele 1989, pp. 48-51; FILIPPONE 1993, pp. 52-53.

**Scheda SITO  
n° 039**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b>	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Salerno
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Caposele (SA)
		<b>Località:</b> S.Cecilia
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 II-NO (CALABRITTO)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>OGT: sepolture</b>	
<b>Descrizione:</b>	In loc. Santa Cecilia, all'interno del feudo di Buoninventre, nei pressi della sorgente omonima, quasi sul crinale, sono state rinvenute alcune sepolture terragne, con copertura composta da cumuli di pietre, dotate di corredo costituito esclusivamente da brocchette in ceramica acroma, riconducibili ad epoca romana
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>
<b>BIBR:</b>	FILIPPONE 1993, p. 54.

**Scheda SITO n°  
040**

**Immagine:**



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Teora
		<b>Località:</b> C.da Serra
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SO (TEORA)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati di scavo		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> villa rustica		
<b>Descrizione:</b>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Nel corso dei lavori di realizzazione di un impianto eolico, in c.da Serra, al confine tra i territori di Teora e Conza della Campania, le attività di scavo hanno consentito di mettere in evidenza parte di una struttura, parzialmente indagata, costituita da due porzioni di ambienti grossomodo rettangolari, delimitati da setti murari composti da blocchi calcarei grossolanamente sbozzati, di piccole e medie dimensioni, senza presenza di alcun legante. Il complesso è databile ad epoca imperiale, come suggerito dai materiali ceramici associati alle stesse strutture.

<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>
<b>BIBR:</b>	A. PUGLIESE, Relazione Archeologica Impianto eolico Conza Energia

**Scheda SITO n°  
041**

**Immagine:**



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Teora
		<b>Località:</b> C.da Serra
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SO (TEORA)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati di scavo		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> sepolture		
<b>Descrizione:</b>		

Nel 2018, nel corso dei lavori di realizzazione di un cavidotto di collegamento pertinente ad un impianto eolico, le attività di sorveglianza archeologica hanno consentito di mettere in evidenza l'intero piano di deposizione di una sepoltura (verosimilmente alla "cappuccina") costituito da tre tegole piane allineate con alette (65x50 cm ca., spesse 5 cm) dotate lungo le estremità degli incavi per l'incastro delle lastre di copertura. All'interno del settore SW si rileva la presenza di parte della copertura della sepoltura, fortemente sconvolta, costituita da frammenti di tegole piane, poste anche di taglio. La sepoltura, avente asse longitudinale orientato secondo un andamento SW-NE, è alloggiata entro un taglio rettangolare (m 1,95x0,55 ca.), ricavato all'interno del banco naturale costituito da uno strato di terreno a matrice argillo-marnosa di colore beige. All'interno della struttura non si rinvennero resti ossei pertinenti all'inumato, così come nessun frammento riconducibile ad un eventuale corredo, verosimilmente compromessi dai lavori agricoli moderni data l'esigua profondità del contesto di rinvenimento (cm 25-30). Ciò non consente di precisare l'orientamento e il sesso dell'inumato, nè la posizione e la datazione dell'evidenza, inquadrabile genericamente, per tipologia tombale, in una fase compresa tra l'epoca imperiale e quella tardoantica.

A breve distanza, nel corso dei lavori di realizzazione di una pista di accesso, si individua un accumulo (cm -0,30/-0,45 dal piano di campagna), costituito da una serie di tegole dal listello arrotondato, la cui disposizione sembra continuare oltre la sezione W della pista. Al fine di consentire una completa messa in evidenza si effettua quindi un allargamento, tramite mezzo meccanico dotato di benna liscia, oltre la suddetta sezione, per una larghezza di ca. m 1. Ciò consente di rilevare l'intero accumulo, costituito da una disposizione caotica di tegole con aletta arrotondata, alcune delle quali poste anche di taglio e dotate lungo le estremità degli incavi per l'incastro; due esemplari presentano, inoltre, lungo la superficie esterna, un piccolo incavo di forma circolare mentre su un terzo si rileva la presenza di impronte digitali. Le tegole risultano alloggiate all'interno di un taglio alquanto regolare, di forma rettangolare ed orientato in senso S-N, che presenta dimensioni pari a cm 75x45 ca., ricavato sempre all'interno dello strato di terreno a matrice argillo-marnosa di colore beige con sfumature di colore che oscillano dal violaceo al marroncino.

<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>
<b>BIBR:</b>	A. PUGLIESE, Relazione Archeologica Impianto eolico Conza Energia

**Scheda SITO n°  
042**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> C.da Pescara
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SO (TEORA)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
<b>Descrizione:</b>		



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Tra le contrade Pescara e Costa Capiello, in corrispondenza di alcuni terreni in lieve declivio verso nord, la ricognizione ha permesso di rilevare la presenza di materiali fittili e ceramici, affioranti su un'area abbastanza ampia, che arriva a lambire il vallone Bosco. La quantità più consistente di materiale è stata individuata nei pressi di un pianoro costeggiato dalla strada che, in questa porzione di territorio, attraversa contrada Pescara; si sono riconosciuti in particolare frammenti di materiale ceramico (ceramica comune depurata e ceramica da cucina), anse e pareti di anfore, di coppi, di tegole (con listello arrotondato, argilla arancio scura ricca di inclusi di piccole e medie dimensioni), oltre a un consistente numero di piccoli pezzi di pietra calcarea e di conglomerato cementizio. I materiali sembrerebbero indiziare la presenza di una piccola struttura edilizia, una probabile fattoria di modeste dimensioni, la cui frequentazione è da collocare in un periodo compreso tra il II sec. a.C. e il III sec. d.C.	
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 51, pp. 122-123

**Scheda SITO n°  
043**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO	<b>Provincia di:</b> Avellino	
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Conza della Campania	
	<b>Località:</b> C.da Pescara	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SO (TEORA)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> Necropoli/santuario		
<b>Descrizione:</b>		
In seguito ad una segnalazione orale, si viene a conoscenza dell'esistenza di un'area interessata dalla presenza di materiale antico, ubicata in contrada Pescara, nei terreni limitrofi al vallone Botta. La ricognizione condotta <i>in loco</i> ha confermato in pieno il dato che mi è stato riferito, portando all'individuazione di un'area di affioramento di materiale ceramico e laterizio che è concentrata lungo i versanti che degradano verso la diga. In particolare si sono riconosciuti frammenti di ceramica a vernice nera, oltre a radi frustali di ceramica comune, misti a scaglie di calcare. Le evidenze riscontrate, specialmente i frammenti di ceramica a vernice nera, permettono di ascrivere genericamente all'epoca repubblicana il periodo di occupazione del sito, interessato probabilmente dalla presenza di una piccola necropoli o anche di un'area santuariale in uso a partire dal III sec. a.C.		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 51, pp. 122-123	

**Scheda SITO n°  
044**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO	<b>Provincia di:</b> Avellino	
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Conza della Campania	

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

		<b>Località: C.da Pescara</b>
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SO (TEORA)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> villa rustica		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Le ricognizioni condotte in località Pescara, lungo la strada che volge in direzione di Costa Cappello ha permesso di identificare, sulle pendici di una morbida collina, una cospicua area di materiali di m. 230 x 200. Nonostante la non ottimale visibilità, legata alla non aratura del terreno, si sono riconosciuti diversi frammenti che si dispongono uniformemente sulla sommità e lungo il pendio, occupando anche una ristretta fascia pianeggiante ai piedi della collina. L'affioramento si caratterizza per la notevole presenza di tegole e blocchi di laterizi, a dispetto di una minore concentrazione di materiali ceramici; si sono comunque recuperati frammenti di ceramica a vernice nera, di terra sigillata italica, di ceramica comune e da cucina, oltre a resti di anfore, dolii e coppi. I materiali individuati, soprattutto per la presenza, seppur sporadica, di ceramica fine, indizierebbero l'esistenza di una piccola villa rustica, dislocata in cima alla collinetta, in posizione di controllo sulla vallata sottostante, la cui frequentazione è da collocare in un ambito cronologico compreso tra il III sec. a.C. e il II sec. d.C. Quanto al muro in blocchi calcarei menzionato da Barbera e Rea sempre in quest'area, è verosimile che questo possa essere costituito da una sporgenza che fuoriesce dal terreno per un'altezza di circa cm. 30, interamente ricoperta tuttavia da vegetazione; il blocco probabilmente costituiva parte della muratura perimetrale della villa.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 54, pp. 125-127	

**Scheda SITO n°  
045**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> C.da Pescara – C. Colatrella
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SO (TEORA)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> villa rustica		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Da segnalazione bibliografica si apprende dell'esistenza, in località Pescara, presso Casale Colatrella, di un'area di materiali. La ricognizione dell'area ha evidenziato la presenza di una consistente area di spargimento che occupa le pendici di una piccola altura, la cui sommità è oggi occupata da una serie di abitazioni. I materiali, ritrovati lungo il declivio per una lunghezza di circa 100 m, sono pertinenti alle classi della ceramica a vernice nera, della ceramica d'uso; scarsi e inconsistenti i resti di terra sigillata italica o africana. La notevole quantità dei materiali affioranti in superficie, la rilevante area di dispersione degli stessi, e soprattutto la presenza di tegole con tracce di malta sulla superficie, confermano l'esistenza di un ampio ed articolato complesso abitativo, certamente una notevole villa rustica, la cui frequentazione risale</p>		



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

ad una fase compresa tra il I sec a.C. e l'epoca imperiale. Il sito presenta le stesse caratteristiche dei maggiori complessi residenziali e produttivi individuati nel territorio di <i>Compsa</i> , tutti collocati in posizione favorevole sulla sommità di piccole alture sopraelevate rispetto ai terreni circostanti.	
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 58, pp. 129-131

**Scheda SITO n°  
046**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> C.da Pescara
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SO (TEORA)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> cisterna		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Circa m 200 in direzione est rispetto alle evidenze riscontrate per il sito 45, la ricognizione ha permesso di individuare, all'interno di una radura non troppo distante da un valloncello, un rilevante numero di tegole e blocchetti di laterizi che si trovano ammassati in più punti del campo. Il materiale e la natura del contesto presenta caratteristiche simili alla situazione rilevata per il sito 48, dato questo, che, considerando anche la presenza di cocchiopesto frammisto ai laterizi, indurrebbe a considerare le evidenze pertinenti ad una cisterna da ricollegare molto probabilmente alla vicina villa che sorgeva poco più a monte. La relativa vicinanza ai resti di un'altra cisterna, inoltre, potrebbe indiziare l'esistenza di un sistema di canalizzazione delle acque pianificato su larga scala, di cui usufruivano i complessi produttivi che sorgevano in questo settore.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 57, p. 129.	

**Scheda SITO n°  
047**

<b>Immagine:</b>	
------------------	--

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> C.da Pietra del Gaveto – Mass. Petoia
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SO (TEORA)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> villa rustica		
<b>Descrizione:</b> In località Pietra del Gaveto, come segnalato anche da bibliografia, circa 400 m. dall'incrocio della S.S. 7 Ofantina con la S.S 91, sulla cima di un ampio pianoro ubicato in posizione panoramica e dominato da masseria Petoia la perlustrazione ha rilevato la presenza di un cospicuo affioramento di materiale ceramico e struttivo, nell'ambito del quale si sono riconosciuti in particolare frammenti di ceramica a vernice nera, terra sigillata itlica, ceramica comune anfore, tegole, coppi. Le evidenze individuate testimoniano l'occupazione del sito da parte di una villa rustica risalente ad epoca romana, di cui sembrerebbe ancora conservarsi, nei pressi dell'odierna masseria, una parte delle strutture. Barbera e Rea testimoniano, inoltre, il recupero, sempre in quest'area, di selci con tracce di lavorazione che attesterebbero una frequentazione anche in epoca preistorica. Nonostante l'enorme quantità dei frammenti osservabili in superficie, la percentuale di materiale ceramico significativo ai fini di un inquadramento cronologico, risulta alquanto limitata. La presenza in quest'area di una villa di una certa consistenza, sicuramente una tra le più importanti della riva destra dell'Ofanto, non stupisce, soprattutto se considerate le potenzialità varie e produttive di questa porzione di territorio, garantite dalla vicinanza dello stesso fiume e dalla presenza del percorso viario che interessava contrada Piano San Vito, che doveva costituire certamente un fattore decisivo sulle scelte insediative, in particolar modo sulla dislocazione di fattorie e ville a carattere produttivo. La presenza di una scoria ferrosa attesterebbe, seppure con cautela, una probabile officina per la lavorazione del ferro. I pochi frammenti in vernice nera, invece, sono probabilmente da mettere in relazione ad un sepolcreto appannaggio degli abitanti dello stesso complesso.		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 62, pp. 131-137	

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO n° 048</b>		
<b>Immagine:</b>		
		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> C.da Pietra del Gaveto
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SO (TEORA)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> cisterna		
<b>Descrizione:</b>		
<p>In località Pietra del Gaveto, a sud ovest di masseria Rotonda si apre una stradina che conduce verso una moderna abitazione. Qui, scavi recentemente effettuati per la realizzazione di un pozzo e di un canale di deflusso delle acque, hanno portato in luce i resti di una struttura in blocchi laterizi pertinenti ad una cisterna di epoca romana. La ricognizione condotta nell'area limitrofa al canale ha evidenziato, oltre all'esistenza di grossi e meno grossi blocchi di laterizi, sparsi uniformemente un po' ovunque, anche resti di un buon cocciopesto, che evidentemente doveva rivestire l'intera struttura. A pochi metri dal pozzo, inoltre, ho notato la presenza di una struttura dalla forma quadrangolare (m 4 x 4), ricoperta tuttavia da una fitta vegetazione e di cui si conservano solamente i muri perimetrali. La presenza di acqua all'interno, oltre che della vegetazione già citata, impedisce di individuare eventuali tracce di intonaco, così come risulta difficile comprendere le dimensioni e la planimetria del manufatto.</p> <p>La cisterna, dopo aver convogliato le acque da una sorgente ubicata nelle immediate vicinanze, alimentava la grande villa rustica che sorgeva più a valle.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 61, pp. 132-133.	

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

**Scheda SITO n°  
049**

**Immagine:**



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> Costa San Nicola
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SO (TEORA)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<b>Descrizione:</b> Nel corso delle operazioni di scavo per la realizzazione di un impianto eolico, in loc. Costa San Nicola, si registra l'individuazione di un taglio pertinente ad una fossa, di dimensioni pari a m 1,10x0,90, il cui riempimento risulta costituito da una serie di frammenti di ceramica d'impasto, riconducibili a tazze scodelle, che si presentano capovolte ed impilate. La quasi totalità dei frammenti ceramici si caratterizza per uno stato di conservazione alquanto precario, dovuto verosimilmente alla presenza di apparati radicali e resti vegetali. Nel corso delle operazioni di scavo del riempimento della fossa, interessata da ingenti residui carboniosi diffusi si segnala il rinvenimento, in associazione con il materiale ceramico, di una punta pedunculata in selce, integra ed in ottimo stato di conservazione		
<b>DTR:</b>	<b>Eneolitico – Bronzo Antico</b>	
<b>BIBR:</b>	A. PUGLIESE, Relazione Archeologica Impianto eolico Conza Energia	

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO n° 050</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> Zampa di Cavallo – Mass. Ciccone
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria-fornace		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Masseria Ciccone sorge, ad una quota di m 610, su di un ampio pianoro sopraelevato ed avanzato rispetto ai terreni circostanti, e delimitato dal tracciato proprio della SS 91 che, dopo aver oltrepassato la Sella di Conza si ricongiunge, a valle, alla SS. Ofantina. Esattamente lungo la fascia di terreno antistante la masseria si è riscontrata la presenza, sparsa su di una superficie relativamente ampia, di un affioramento di frammenti ceramici e laterizi probabilmente pertinenti ad un edificio rustico. L'emersione si presenta, tuttavia, episodica e il materiale alquanto labile, ciò a causa della non aratura del terreno; ciò nonostante, si sono notati resti ceramici riferibili a scarti di lavorazione ed in particolare frammenti di tegole che si presentano stracotti e, in alcuni casi, deformati, tanto da far pensare alla presenza di una fornace, verosimilmente annessa al complesso edilizio a cui i materiali si riferiscono. Lo studio dei frammenti individuati nel momento della ricognizione non offrono elementi utili ad una puntuale definizione cronologica, pur orientando verso il periodo imperiale e tardoantico</p>		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 72, p. 145.	

<b>Scheda SITO n° 051</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> c.da Seta
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Contrada Seta è attraversata in questo settore da una strada che corre lungo la dorsale della collina e si ricollega a monte alla SS 91 che qui forma un'ampia e sinuosa curva, in prossimità delle evidenze pertinenti al sito 72. Quasi alla fine della strada, su una fascia di terreno digradante posizionata circa 100 m a sud di Casa Grasso, si è individuata, in base anche ad una segnalazione degli abitanti del luogo, un'area di materiali di m 30 x 40, costituita principalmente da frammenti molto sminuzzati di ceramica comune e</p>		



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

grossi spezzoni di tegole con listello a sezione rettangolare (argilla arancio con numerosi vacuoli e inclusi di piccole e medie dimensioni). L'esiguità e la natura del materiale, poco indicativa ai fini di un inquadramento cronologico e funzionale sembrerebbe comunque indicare la presenza di un modesto complesso rustico o di un piccolo nucleo sepolcrale, genericamente ascrivibile in epoca romana.	
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 71, pp. 144-145.

**Scheda SITO n°  
052**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Conza della Campania	
	<b>Località:</b> c.da Seta – Mass. Cerracchio	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<b>Descrizione:</b> Circa 200 m. a sud di Masseria Cerracchio, esattamente sulla dorsale di una collinetta che fiancheggia il vallone Cocumella si è riscontrata la presenza di un'emersione di materiale fittile misto a scaglie lapidee. I frammenti individuati si presentano, tuttavia, di difficile lettura a causa delle non ottimali condizioni di conservazione, che compromettono una chiara lettura del contesto rendendo difficoltosa anche un'interpretazione a livello funzionale delle evidenze. Risulta verosimile comunque che i materiali siano pertinenti ad una struttura rustica di modeste dimensioni, genericamente riferibile ad epoca romana. Il settore di territorio in cui il complesso sarebbe sorto si è rivelato infatti ricco di evidenze di questa tipologia, che sembrano essere disposti secondo una logica insediativa favorita dal passaggio, nelle vicinanze, di un'arteria stradale diretta verso il centro urbano di <i>Compsa</i> .		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 70, p. 144.	

**Scheda SITO n°  
053**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Conza della Campania	
	<b>Località:</b> Piani San Vito	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>OGM:</b> dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	
<b>OGT:</b> area di materiali	
<b>Descrizione:</b> In contrada Piano San Vito, poco distante dall'incrocio tra la SS Ofantina e la SS 91, su un appezzamento situato sulla sinistra della strada che volge in direzione di Conza, si registra la presenza di una discreta area di affioramento di materiale ceramico e struttivo, la cui concentrazione risulta essere più consistente nell'area limitrofa ad un'abitazione moderna. L'affioramento riscontrato, su un leggero rialzo del terreno, è da riferire probabilmente ad una piccola fattoria in uso a partire da epoca repubblicana; ad essa era collegata probabilmente anche una piccola necropoli, testimoniata dai frammenti in vernice nera.	
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 66, pp. 139-141

**Scheda SITO n°  
054**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> c.da Seta – Casa Mattia
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
<b>Descrizione:</b> Contrada Seta costituisce un ampio settore collinare che, dalla strada statale 7 arriva a lambire la collina del vecchio centro di Conza. Qui, a valle, in prossimità del cavalcavia sulla SS Ofantina, si trova un basso poggio tagliato da un filare di alberi, distante circa m 100 da Casa Mattia. Su entrambi i lati della fascia ricoperta da vegetazione, nonostante le operazioni di aratura non troppo profonde, è stato possibile accertare la presenza di un notevole affioramento di materiale ceramico e struttivo, costituito per lo più da ceramica di uso comune e da cucina, pareti di anfore e frammenti di tegole con listello a sezione di quarto di cerchio. I materiali struttivi e il vasellame da cucina inducono a supporre che la zona sia stata interessata dalla presenza di una fattoria, il cui ambito cronologico è compreso tra la tarda età repubblicana e l'epoca imperiale.		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 69, pp. 142-144.	

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).  
Dott. Antonio Pugliese

**Scheda SITO n°  
055**

**Immagine:**



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> Piano delle Briglie
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> necropoli		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Nella sua opera su Conza il Gargano attesta il rinvenimento, avvenuto in località Piano delle Briglie, ad est di masseria Erberto, di due statue funerarie in calcare raffiguranti due leoni di grandezza naturale, pertinenti ad una necropoli oltre a grossi pezzi di cornici di marmo. Uno dei due leoni, collocato nel 1973 nel Giardino degli Emigranti a Conza, fu successivamente trafugato da ignoti nel marzo del 1986; dell'altro leone si è persa memoria ma è molto probabile, in base ad alcune informazioni che ho ricevuto, sia stato distrutto. Il monumento meglio conservato presentava una posizione eretta, con la testa volta leggermente a sinistra, le fauci spalancate e gli occhi incavati; mutilo nella coda e privo delle zampe, la parte posteriore della testa presentava tracce di asportazione della superficie. Il rilievo si caratterizzava per la poca nitidezza, anche a causa della consunzione della superficie levigata; la criniera, in grosse bande ondulate, era resa ai lati e sul retro in modo sommario, anteriormente a solchi orizzontali poco profondi. Il leone, a cui faceva probabilmente da <i>pendant</i> l'altra figura andata distrutta costituiva verosimilmente l'apparato decorativo di un sepolcro monumentale, parte di una importante necropoli risalente ad epoca repubblicana, dislocata lungo un'arteria stradale e collegata certamente all'altra necropoli, i cui resti si sono rinvenuti poco distante, in Piano dell'Incoronata, nell'area limitrofa al vivaio regionale.</p> <p>Per gli elementi iconografici e di stile, l'esemplare rientra senza dubbio nelle serie di quelle sculture leonine a tutto tondo di grandi dimensioni che, derivate da modelli greci e microasiatici della tarda classicità,</p>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

servirono da ornamento ad alcuni tipi di tombe monumentali di epoca romana , documentati sia al nord che nel cento-sud della penisola e risalenti ad un periodo compreso tra il 50 a.C. e il II sec. d.C. La scultura conzana, opera probabilmente di un abile artigianato locale attivo a <i>Compsa</i> e nel suo territorio, trova confronti soprattutto con alcune produzioni attestate in area apulo-lucana e anche in quella campano-sannitica.	
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>
<b>BIBR:</b>	BARBERA 1994, pp. 23-24; PUGLIESE 2012, sito 33, pp. 88-90; TODISCO 2018, p. 23.

**Scheda SITO n°  
056**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania
		<b>Località:</b> Piano delle Briglie
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Piano delle Briglie costituisce un vasto pianoro collocato a sud-est del vecchio agglomerato abitativo di Conza. La zona fu individuata, all'indomani del terribile evento sismico del 1980, come area idonea alla ricostruzione del nuovo centro abitato. Qui, lungo la strada che volge da Conza della Campania a Sant'Andrea, sulle pendici opposte della collinetta a cui si riferiscono le evidenze proprie dei siti n.28 e n.29, la ricognizione ha permesso di individuare, anche in base alle indicazioni fornitemi dal proprietario, una buona quantità di frammenti fittili, sparsi uniformemente in un'area di m. 70 x 70, esattamente in prossimità del declivio dominato dalla moderna abitazione. I frammenti sono pertinenti quasi esclusivamente alle classi della ceramica comune e da cucina, oltre a numerosi resti di anfore, spezzoni di tegole e coppi; molto meno frequenti, invece, sono risultati i frammenti di ceramica a vernice nera e terra sigillata italica che, a causa del pessimo stato di conservazione non offrono elementi significativi ai fini di un inquadramento cronologico. L'estensione dell'affioramento e la discreta quantità di materiali ceramici e struttivi sono, anche in questo caso, certamente riferibili alla presenza in di una fattoria, la cui frequentazione è da ricondurre ad un periodo compreso tra il I sec a.C. e l'età imperiale.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 30, pp. 84-97.	

**Scheda SITO n°  
057**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>VRPD: IMPIANTO EOLICO</b>		<b>Provincia di: Avellino</b>	
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di: Conza della Campania</b>	
		<b>Località: Anguillara</b>	
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla	
<b>OGM:</b> dati bibliografici			
<b>OGD:</b>			
<b>OGT: fattoria</b>			
<b>Descrizione:</b> circa 150 m. a nord-est di Masseria Malanga, la ricognizione condotta sulle pendici di una morbida collina dominata da un albero di quercia secolare, ha portato all'individuazione di un'area di affioramento di materiale ceramico ed edilizio (ceramica comune depurata, ceramica grezza da cucina, resti di doli e anfore, tegole e coppi) i cui frammenti si dispongono piuttosto uniformemente occupando una superficie di circa 250 mq. Proprio in prossimità dell'albero citato si è notato un deciso rialzo del terreno, interpretabile come un resto di una struttura edilizia, probabilmente parte di un muro perimetrale di una costruzione; il dato è stato confermato anche dall'anziano proprietario del fondo, il quale mi ha informato dell'esistenza di strutture visibili fino a qualche decennio fa. La discreta percentuale dei materiali ceramici ed edilizi affioranti indiziano la presenza di una fattoria di considerevoli dimensioni, in vita presumibilmente in una fase compresa tra il I sec a.C. e il V sec. d.C. La stessa morfologia della zona doveva garantire condizioni ideali allo sviluppo di insediamenti rustici che, in questo settore potevano godere di un ampio e fertile appezzamento pianeggiante da coltivare, oltre che della presenza del torrente Arso, sito nelle immediate vicinanze.			
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>		
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 30, pp. 82-84.		

**Scheda SITO n°  
058**

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese	
<b>VRPD: IMPIANTO EOLICO</b>		<b>Provincia di: Avellino</b>	
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di: Conza della Campania</b>	
		<b>Località: Anguillara</b>	
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla	
<b>OGM:</b> dati bibliografici			
<b>OGD:</b>			
<b>OGT: area di materiali</b>			
<b>Descrizione:</b> Alle falde del monte Travaglioso, in contrada Anguillara, si apre una vasta distesa pianeggiante attraversata da una strada campestre che, dopo aver oltrepassato il vallone dell'Arso, in territorio di Sant'Andrea, arriva a lambire il centro odierno di Conza della Campania. Esattamente nel punto in cui la stradina si immette nel pianoro, sulla destra, nei pressi di una colombaia dislocata a ridosso di un poggetto isolato, la ricognizione ha consentito di identificare frammenti di ceramica a vernice nera, con argilla rosata, oltre a frustuli di ceramica comune e a un numero cospicuo di blocchetti di calcare e laterizi. Il materiale			



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

recuperato potrebbe essere pertinente ad una piccola fattoria, con annessa necropoli, risalente a partire da epoca repubblicana.	
<b>DTR:</b>	<b>Epoca romana</b>
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 29, p. 82.

**Scheda SITO n°  
059**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Conza della Campania (AV)
		<b>Località:</b> Piano di Campo
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
Circa 400 m. a nord di Masseria Vallario, ai piedi di una morbida collinetta dominata sulla sommità da una costruzione in abbandono ricoperta da rovi, si estende una vasta fascia pianeggiante in cui si è potuta riscontrare la presenza di un'area di emersione di materiale fittile misto a numerose scaglie di calcare di piccole e medie dimensioni. L'area di dispersione, che occupa una superficie di 400 mq, ha restituito una cospicua quantità di frammenti ceramici, rappresentati quasi esclusivamente da ceramica comune e da cucina, oltre che da resti di anfore, tegole e coppi.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 22, pp. 74-76.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
060**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza (AV)
		<b>Località:</b> Piano dell'Incoronata
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>OGT: area di materiali (fornace ?)</b>		
<b>Descrizione:</b> In prossimità del limite nord-est del territorio di Sant'Andrea di Conza, alla confluenza dei torrenti Arso e Lucido, a ridosso della strada statale 7 Ofantina, notizie orali attestano la presenza di una dispersione di materiali costituita principalmente da laterizi e mattoni, visibili in grande quantità una ventina di anni or sono. La perlustrazione condotta nella zona, lungo i pendii collinari di un'altura che degrada verso est, ha permesso di riscontrare effettivamente tali evidenze, anche se in maniera meno cospicua; interessanti si rivelano essere alcuni frammenti di laterizi che si presentano malcotti e che evidentemente rappresentano scarti di lavorazione. Il proprietario del fondo ha confermato, inoltre, l'esistenza, all'interno di tale area, di strutture in muratura e quattro pilastri in laterizio, oggi interrati. Le evidenze potrebbero riferirsi ad una fornace risalente ad epoca romana; tale dato sarebbe comprovato anche dalla conformazione topografica dell'area in oggetto, considerata la natura fortemente argillosa del terreno e la presenza, poco distante, dei due torrenti, prerogative, questa, necessarie all'impianto di un nucleo produttivo di questo tipo.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 14, pp. 57-58	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
061**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza (AV)
		<b>Località:</b> Piano dell'Incoronata
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT: area di materiali</b>		
Poco più a monte la ricognizione ha permesso l'individuazione di un'altra area di affioramento di materiale antico, costituita da frammenti di ceramica comune acroma da mensa (pareti, orli, fondi), oltre a frustuli di ceramica a vernice nera piuttosto consunti. In superficie si è notata la presenza, inoltre, di blocchi di pietra calcarea di medie dimensioni misti a tegole ad aletta di colore aranciato, la cui dispersione sembrerebbe suggerire l'effettiva delimitazione del sito.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romano-repubblicana (fase sannitica)</b>	
<b>BIBR:</b>	Puc Sant'Andrea di Conza	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO n°  
062**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Definizione:</b>		<b>Comune di: Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	
		<b>Località:</b> Piano dell'Incoronata	
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla	
<b>OGM:</b> dati bibliografici			
<b>OGD:</b>			
<b>OGT:</b> area di materiali			
L'area di affioramento si colloca sulla sommità di un piccolo pianoro che domina il settore di Piano dell'Incoronata. Nonostante il pessimo grado di visibilità, dovuto alla tenuta incolta del terreno, è stata riscontrata una presenza sporadica di materiale antico, costituita esclusivamente da frammenti di tegole a listello arrotondato di piccole e medie dimensioni.			
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>		
<b>BIBR:</b>	Puc Sant'Andrea di Conza		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

**Scheda SITO n°  
063**

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese	
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino	
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di: Sant'Andrea di Conza (AV)</b>	
		<b>Località:</b> Piano dell'Incoronata	
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla	
<b>OGM:</b> dati bibliografici			
<b>OGD:</b>			
<b>OGT:</b> fattoria			
Circa 300 metri alle spalle della Chiesa dell'Incoronata, in direzione nord, lungo una lunga lingua di terreno pianeggiante, la ricognizione di superficie ha messo in evidenza una cospicua area di materiali, che si presenta piuttosto uniforme lungo tutto il campo e che risulta essere costituita da numerosi frammenti di ceramica comune, tegole, coppi, dolia e scaglie di calcare. L'emersione appare caratterizzata da un maggiore addensamento di materiale presso il limite nord del campo, in cui sembrerebbe potersi individuare l'originario nucleo di dispersione dei materiali stessi.			
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>		
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 15, pp. 58-59; Puc Sant'Andrea di Conza		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

**Scheda SITO n°  
064**

<b>Immagine:</b>
------------------

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).


Dott. Antonio Pugliese



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza (AV)
		<b>Località:</b> Piano dell'Incoronata
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> edicola funeraria		
<p>Nel 1993, durante i lavori di ristrutturazione della Chiesa dell'Incoronata, è stata recuperata un'edicola funeraria reimpiegata nel contrafforte della parete nord. L'edicola, scolpita in un monolite di calcare, le cui dimensioni sono in larghezza 104 cm, in altezza 145 cm e in spessore 30 cm, è sormontata da un frontone triangolare, ornato da un cavallo, che probabilmente era coronato da un acroterio affusolato nella parte mancante.</p> <p>Questa la trascrizione:</p> <p style="text-align: center;">[M(arco)] Castricio M(arco) f(ilio) Ga(leria) Noviae Q(uinti) f(iliae) Ga(leria)</p> <p style="text-align: center;">Uxsori</p> <p>L'iscrizione presenta in basso, nella parte mediana, la grossolana aggiunta di uxsori, peraltro errata dal punto di vista ortografico. Le due figure, togate, sono rappresentate in maniera frontale e ricordano i coniugi Castricio, figlio di Marco, e Novia, figlia di Quinto, entrambi appartenenti alla tribù Galeria, a cui fu ascrivito il municipium di Compsa. L'abbigliamento dei personaggi rimanda ad un periodo compreso tra la fine del I sec a.C. e gli inizi del I sec. d.C.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	GRELLA 1994, pp. 5-6; KAJAVA, KHORHONEN, SOLIN 1997, pp. 351-353; LARICCIA 2010, pp. 84-93; BERTOLAZZI, FRINO 2010; PUGLIESE 2012, sito 16, pp. 60-61; PUC Sant'Andrea di Conza	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Scheda SITO n° 065</b>		
<b>Immagine:</b>		
		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza
		<b>Località:</b> Piano dell'incoronata
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> necropoli - elementi funerari		
<b>Descrizione:</b>		
<p>In località Piano dell'Incoronata, all'interno dell'ex Campo Sperimentale, oggi sede del vivaio regionale, nel corso degli anni sono venuti alla luce numerosi reperti di diversa natura e consistenza, in special modo pezzi di colonnine, grossi blocchi di pietre calcaree sfaccettate, frammenti di architrave, numerosi frammenti di tegole e mattoni. Un ritrovamento di una certa importanza è rappresentato da una stele funeraria in calcare risalente ad epoca tardo-repubblicana, rappresentante una figura femminile ricoperta da un velo che le avvolge la testa e le braccia; la mano destra, che spunta fuori dal velo ed è appoggiata al seno sinistro, sembra indicare qualcosa con le dita. Il rilievo si caratterizza per una resa precisa dei lineamenti del viso, a dispetto di un più sommario trattamento delle pieghe del mantello.</p> <p>Alla stele è seguito il rinvenimento di una lastra in calcare con specchio epigrafico centrale (ara lucana) ed ancora una lastra in calcare.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	COLUCCI PESCATORI 1975, fig. 61; KAJAVA, SOLIN 1997, p. 334-336; KAJAVA, KHORHONEN, SOLIN 1997, pp. 351-353; PUGLIESE 2012, sito 18, pp. 69-70; Puc Sant'Andrea di Conza	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

**Scheda SITO**  
**n° 066**

**Immagine:**



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza
		<b>Località:</b> Piano dell'incoronata
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b> villa		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Recenti ricerche di superficie condotte in agro di Sant'Andrea di Conza, loc. Piano dell'Incoronata, all'interno di una fascia di terreno antistante Casa Abbruzzese hanno consentito il recupero di un frammento di tegola in terracotta su cui è impresso in rilievo un bollo entro cartiglio a forma di tabula ansata. Precedenti ricognizioni effettuate in loco, più esattamente nei pressi dell'ex Campo Sperimentale di Sant'Andrea di Conza, nel luogo ove sorgeva la chiesa rurale di S. Antonio dell'Arsa, avevano già permesso di rilevare un affioramento decisamente cospicuo di materiale antico, sia fittile che edilizio. Nell'ambito dei frammenti osservabili sul terreno, un buon numero dei quali recuperati, si segnalano alcuni frustuli di ceramica a vernice nera, una rilevante presenza di frammenti ceramici di terra sigillata, e ancora numerosissimi resti di ceramica comune e da cucina, tegole e coppi, misti a scaglie di calcare. Decisamente significativi ai fini di un inquadramento cronologico e tipologico si sono rivelati in particolare alcuni frammenti ceramici di terra sigillata, sia italica che africana. Nell'ambito degli esemplari meglio conservati si segnala un fondo pertinente ad una coppa o ciotola, con un bollo in planta pedis recante la sigla <i>RPI-SI</i>, e ancora un frammento di parete di una coppa in terra sigillata italica con decorazione a rilievo costituita da una figura femminile danzante.</p> <p>Indiscutibilmente numerosi sono i resti pertinenti alla classe della ceramica comune e da cucina, costituiti da diversi frammenti di orli e di fondi relativi ad olle, tegami, pentole e coppe; molto ben documentata è, in particolare, la pentola con orlo a tesa orizzontale, una delle tipologie di forme ceramiche da cucina più diffuse nell'intero Mediterraneo occidentale tra il I sec. a.C. e il II sec. d.C. Tra i materiali più</p>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

significativi rinvenuti è attestata la presenza di frammenti di anfore, di lucerne, di dolia, di pesi da telaio di forma troncopiramidale, di unguentari, oltre a qualche rado frammento di ceramica suddipinta tardoantica ed altomedievale. Alquanto rilevanti risultano essere, inoltre, diversi frammenti di colonnine in laterizio, dato questo che confermerebbe la presenza di un complesso abitativo di una certa importanza, ed ancora due frammenti di tegole bollate che indizierebbero l'esistenza, nell'ambito di attività produttive, di una filina volta alla produzione di laterizi.

Le classi dei materiali individuate in seguito alle operazioni di ricognizione sono probabilmente da ascrivere ad un complesso abitativo residenziale ed a carattere produttivo di medie dimensioni, una delle ville rustiche più importanti dell'*ager Compsanus*, verosimilmente dotata di un impianto destinato alla produzione laterizia. Il periodo di vita del complesso è inquadrabile tra la tarda età repubblicana e l'epoca tardoantica-altomedievale (II sec. a.C. - VII sec. d.C.), presumibilmente senza interruzioni nella continuità d'uso.

<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 17, pp. 61-69; Puc Sant'Andrea di Conza; BRAITO, PUGLIESE 2019.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO**  
**n° 067**

**Immagine:**

<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO	<b>Provincia di:</b> Avellino	
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza (AV)	
	<b>Località:</b> Piano dell'Incoronata	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		

Circa m 240 in direzione nord-est rispetto al sito 66 la ricognizione ha consentito l'individuazione, nonostante le non ottimali condizioni di visibilità del terreno superficiale, di una discreta area di concentrazione di materiale antico.

Si tratta per lo più di frammenti di ceramica comune di colore aranciato, piuttosto consunti, oltre che sporadici frammenti (anse, pareti e fondi) di ceramica a vernice nera alquanto dilavati. Si segnala, inoltre, la presenza di frammenti di tegole a listello arrotondato oltre che laterizi.

<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	Puc Sant'Andrea di Conza	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO**  
**n° 068**

**Immagine:**

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza (AV)
		<b>Località:</b> Tortorino
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> fattoria		
<p>Loc. Tortorino è situata alla stessa distanza, circa km 2, rispetto ai comuni di Conza della Campania e Sant'Andrea di Conza.</p> <p>L'area si presenta come un vasto pianoro ad andamento leggermente pianeggiante sino al limite settentrionale (nord-ovest) dove ha inizio un declivio piuttosto accentuato. Ricognizioni pregresse, effettuate a circa m 20 alle spalle di Mass. Vallario, lungo una fascia di terreno pianeggiante delimitata ai bordi da due strade vicinali che attraversano l'area in direzione della statale 7 Ofantina, hanno permesso di rilevare un affioramento abbastanza cospicuo di materiale ceramico ed edilizio, tra cui si segnala ceramica comune, ceramica da cucina, frammenti di ceramica a vernice nera e in terra sigillata africana C e D, tegole, coppi oltre a blocchetti di calcare di piccole e medie dimensioni.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 20, pp. 71-73; Puc Sant'Andrea di Conza	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO**  
**n° 069**

**Immagine:**

<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza (AV)
		<b>Località:</b> Perèta
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Le ricognizioni effettuate in corrispondenza delle fasce di terreno digradanti comprese tra il cimitero di Sant'Andrea e il tracciato della strada che volge in direzione di Piano dell'Incoronata (soprattutto lungo il versante destro), hanno permesso di riconoscere la presenza di un affioramento di materiali antichi pertinenti a esemplari di ceramica d'uso, sia comune che da cucina, anfore, doli, tegole e coppi, frammenti a scaglie lapidee di piccole e medie dimensioni. A causa dello scarso valore diagnostico della maggior parte dei frammenti individuati, risulta alquanto difficoltosa la definizione tipologica del contesto nonché il suo inquadramento cronologico, anche se la modesta entità dell'emersione, piuttosto limitata e non eccessivamente estesa, potrebbe suggerire una interpretazione come piccolo insediamento rustico, da far risalire, probabilmente, al periodo compreso tra l'età tardorepubblicana e quella imperiale.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	

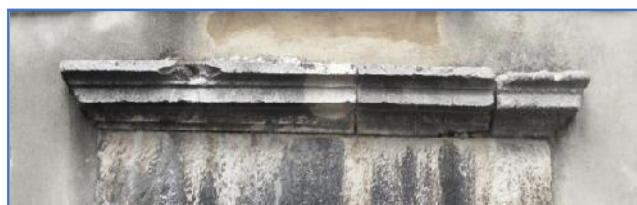
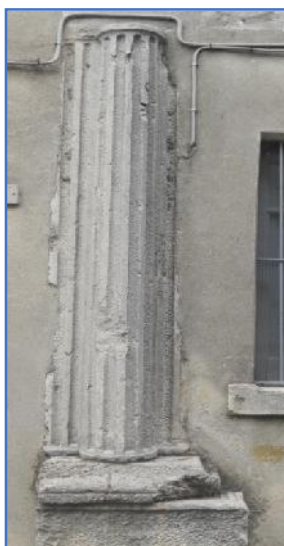
Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 11, pp. 54-55; Puc Sant'Andrea di Conza	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO  
n° 070**

**Immagine:**



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO	<b>Provincia di:</b> Avellino	
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza	
	<b>Località:</b> centro urbano – via San Marco	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> elementi architettonici		
<b>Descrizione:</b> Nel centro urbano di Sant'Andrea di Conza, in via San Marco, si trovano, inglobati nelle murature di una cantina, alcuni elementi architettonici di calcare, tra cui un architrave di modeste dimensioni e, disposti ai lati, due colonne scanalate. Gli elementi provengono dalla chiesa di San Marco, oggi non più esistente, ma è molto probabile risalgano ad epoca romana, provenienti dallo stesso foro di <i>Compsa</i> , utilizzati successivamente come materiale da reimpiego nelle strutture della stessa chiesa.		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 3, pp. 42-43; Di Giovanni 2012-2015, p. 121.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**Scheda SITO  
n° 071**

**Immagine:**

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese



<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO	<b>Provincia di:</b> Avellino	
<b>Definizione:</b>	<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza	
	<b>Località:</b> centro urbano – piazza Umberto I	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> leone funerario		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Il manufatto, utilizzato come elemento di reimpiego, è situato ad immediato ridosso della fontana monumentale di Piazza Umberto I. Si tratta di un monumento funerario realizzato in pietra calcarea locale (breccia irpina) raffigurante un leone a grandezza quasi naturale. La scultura, logorata dal tempo e fuori dal contesto al quale era destinato, che tuttora rimane ignoto, doveva presentarsi in posizione eretta, con la testa volta leggermente a sinistra, le fauci spalancate e gli occhi incavati; mutilo della coda e privo delle zampe, la parte anteriore si presenta a raggera con ciocche definite da striature. La fiera, raffigurata in posizione di attacco, rientra nello schema A definito da Mansuelli. Il leone, a cui faceva probabilmente da <i>pendant</i> una figura simile di cui non vi è traccia, costituiva l'apparato decorativo di un sepolcro monumentale e si caratterizza per un forte significato simbolico, assolvendo la funzione di custode del sepolcro, nonché di guardiano nobile dell'estinto.</p> <p>Per gli elementi iconografici e di stile, l'esemplare rientra senza dubbio nella serie di quelle sculture leonine a tutto tondo di grandi dimensioni, derivate da modelli greci e microasiatici della tarda classicità, documentati sia al nord che nel centro-sud della penisola e risalenti ad un periodo compreso tra il 50 a.C. e il II sec. d.C.</p> <p>La scultura, opera probabilmente di una maestranza specializzata attiva a Compsa e nel suo territorio, trova confronti con due esemplari ormai scomparsi rinvenuti in un fondo agricolo in loc. Piano delle Briglie, all'interno del territorio di Conza della Campania; un leone a grandezza quasi naturale staziona anche davanti al palazzo municipale di Lioni.</p> <p>Ulteriori produzioni di questa tipologia sono attestate, inoltre, in area apulo-lucana ed anche in quella campano-sannitica</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	Fariello, Lambert 2009, p. 58, n. 34; Todisco 2018, p. 23.	



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>
-------------	-------------	--------------

<b>Scheda SITO n° 072</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 15	<b>CMR:</b> Antonio Pugliese
<b>VRPD:</b> IMPIANTO EOLICO		<b>Provincia di:</b> Avellino
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Sant'Andrea di Conza (AV)
		<b>Località:</b> Piano Molinaro
		<b>Riferimenti IGM:</b> F. 186 I-SE (CALITRI)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2024	<b>VRPR:</b> nulla
<b>OGM:</b> dati bibliografici		
<b>OGD:</b>		
<b>OGT:</b> area di materiali		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Piano Molinaro, situato a sud-est del territorio di Sant'Andrea di Conza, insiste su un esteso pianoro a circa 670 m. s.l.m. La ricognizione condotta nella zona, soprattutto sui terreni che sono disposti sulla sinistra della strada che attraversa l'area in direzione di una fornace ormai in abbandono, ha evidenziato una dispersione di materiali ceramici e laterizi (frammenti di ceramica comune, ceramica grezza da cucina, tegole, coppi), che si presentano, tuttavia, di difficile lettura, a causa del pessimo stato di conservazione; ciò rende alquanto difficoltosa un'esatta interpretazione relativa alla destinazione d'uso nonché alle fasi di vita del sito interessato da tali evidenze. La presenza di tali evidenze, in particolar modo le tegole, potrebbe suggerire la presenza di un modesto insediamento rustico, in uso in epoca romana, volto allo sfruttamento del settore pianeggiante che caratterizza la zona.</p>		
<b>DTR:</b>	<b>epoca romana</b>	
<b>BIBR:</b>	PUGLIESE 2012, sito 26, pp. 78-79; PUC Sant'Andrea di Conza	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

#### 4.4 La viabilità antica

Per quanto riguarda la viabilità, è molto probabile che il comprensorio, già in una fase precedente alla conquista romana, sia stato interessato da una rete viaria particolarmente sviluppata rappresentata principalmente da tratturi che, inerpicandosi nelle zone più impervie, riuscivano ad assicurare in ogni periodo, scambi commerciali e spostamenti delle greggi transumanti. Questi calles, i sentieri dei pastori, larghi a volte anche 30 m. e talora snodantisi per lunghe distanze, dovevano costituire la principale via di comunicazione in età preromana. Un fitto reticolo tratturale si colloca, ad esempio, immediatamente a S dell'invaso della diga Saetta, interessando l'area contermina il Monte Carruozzo (fig. 24), sia all'interno del territorio di Pescopagano che in quello di Castelgrande. Un ulteriore tratturo, dalla Sella di Conza, noto come "via della Seta" si snoda va in direzione delle alture di Pescopagano a mezzacosta lungo le pendici del Monte Petrella<sup>32</sup>.



Fig. 24: Particolare dei percorsi tratturali a ridosso del valico di Monte Carruozzo.

Successivamente, almeno in parte, parte di tali percorsi furono ricalcati dalla viabilità di età sannitica e assorbiti definitivamente dalla rete stradale romana, che imposterà le sue strade proprio seguendo gli antichi tracciati tratturali.

Con la fine delle guerre puniche, nel III secolo a.C., è probabile che parte di questo comprensorio, come gli altri territori assoggettati dai Romani, venga dotata di una considerevole armatura viaria atta a garantire un più saldo controllo militare, un maggiore sfruttamento delle risorse, un più rapido spostamento delle truppe ed un più agevole trasferimento delle merci dirette da, e, verso Roma. All'interno del comprensorio indagato, bisogna rilevare l'esiguità della documentazione inerente alla viabilità di età romana; i pochi dati offrono un quadro non esaustivo ma premettono comunque di fare delle considerazioni circa l'andamento delle principali strade del territorio. Sul versante est è probabile che un diverticolo collegasse il territorio oggetto di indagine, attraversando i territori odierni di Pescopagano e Rapone, all'area di Numistro. Da Atella, in

<sup>32</sup> FILIPPONE 1993, p. 25.

particolare, si dipartono, nella direzione di Numistro quattro itinerari interni: il primo per Ruvo e San Fele e poi per Rapone fino a Pescopagano, uno per Bella, un altro per S. Antonio Casalino ed infine un altro per Sant'Ilario, San Cataldo, Ruoti e Baragiano<sup>33</sup> (fig. 25).



**Fig. 25: Ricostruzione della viabilità secondaria di età romana nel comprensorio ad est di Pescopagano.**

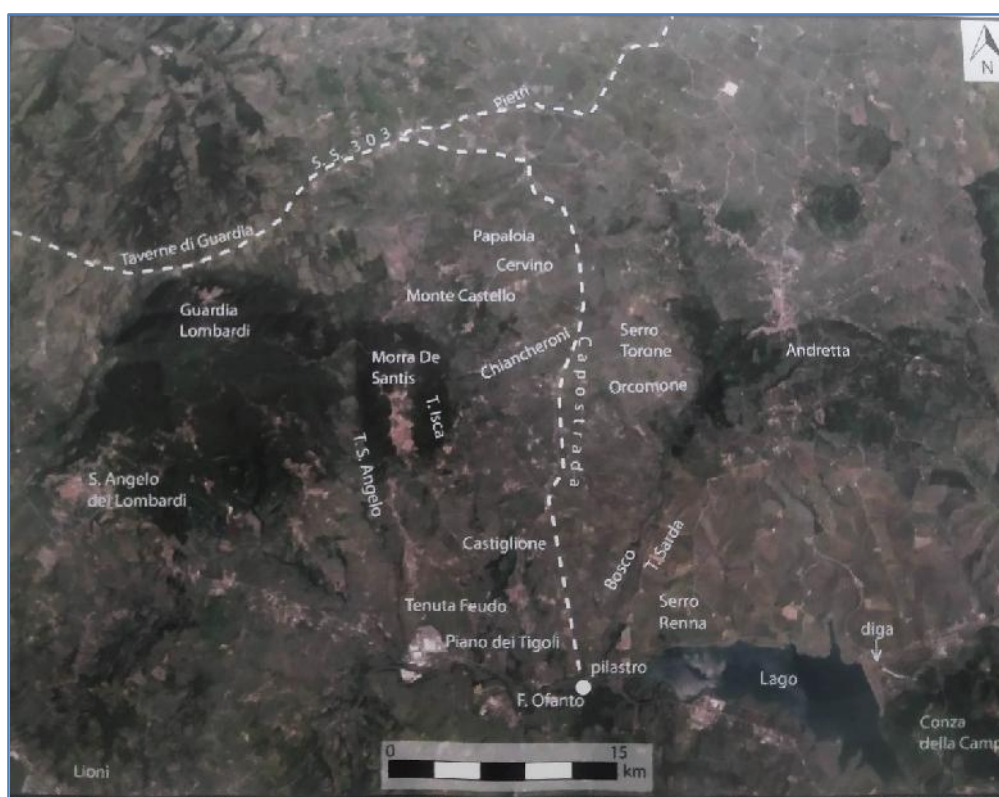
Per quanto riguarda la vallata ofantina recenti studi volti alla ridefinizione del traiectus della Regina Viarum tra gli antichi centri di Aeclanum e Venusia<sup>34</sup>, hanno consentito di riconoscere plausibilmente come tracciato appenninico della primitiva Regina viarum una direttrice preferenziale Aeclanum – vesante SW del monte di Frigento – Taverne di Guardia – Conza della Campania – ponte Pietra dell'Oglio – Melfi – Venosa. Tale nuova ipotesi sosterebbe una “rotta meridionale” dell’Appia, si pone in alternativa alle varianti di tracciato finora accettate per il territorio irpino<sup>35</sup>, e risulta incentrata sul riconoscimento di un asse stradale ortogonale alle linee di percorrenza tradizionale attribuite all’Appia, noto con il nome di Capostrada. L’importanza di quest’antica bretella viaria di collegamento, che funse da polo catalizzatore degli insediamenti, è legata appunto alla sua funzione di raccordo tra l’area gravitante intorno ai pianori del Formicoso (C.da Pietri, lungo la SS 303, ovvero la variante di monte dell’Appia) e il corso del fiume Ofanto a

<sup>33</sup> Cfr. MOTTA 1996, p. 45; BUCK 1981.

<sup>34</sup> GRASSI 2010; CHIOCCHINI, GRASSI, VISTOLI 2016; VISTOLI 2019; VISTOLI 2020.

<sup>35</sup> Sulla rete viaria antica in Irpinia cfr. GANGEMI 1987; FORNARO 2000; CERAUDO 2015; MARCHI, FERLAZZO 2015.

valle (loc. Sanzano), nel punto in cui insistono i resti del pilone del ponte<sup>36</sup>. La strada, che ricalca un percorso tratturale utilizzato fin da epoca preistorica, si caratterizzava per un percorso essenzialmente rettilineo con andamento nord-sud, assecondando la conformazione fisica dei dolci crinali lungo cui si snodava, e consentendo, lungo un tratto non eccessivamente lungo (circa 12 km), di “scollinare” da una quota pari quasi a m. 1000 a quella dei m. 450 del fiume (fig. 26). La strada, quindi, proseguiva lambendo *Compsa* e si snodava in seguito costeggiando la sponda sinistra dell'Ofanto, a sud degli odierni centri di Cairano, Calitri e Monteverde, con un tracciato pedemontano ovest-est. Per raggiungere Venusia, oltrepassava il fiume in corrispondenza del ponte di Pietra dell'Oglio, da cui procedeva in direzione nord-est in territorio di Melfi.



**Fig. 26: Il tracciato della Capostrada di Morra de Sanctis (AV), da CHIOCCINI, GRASSI, VISTOLI 2016.**

Un ulteriore asse stradale certo all'interno dell'ager di *Compsa* è, ancora, rappresentato dal collegamento *Volcei-Compsa*, lungo il versante ovest, attraverso il valico della Sella di Conza. Come rappresentato nella *Tabula Peuntigeriana*, si tratta di una bretella viaria che distaccandosi dalla *Regio-Capuam* (via *Popilia*) all'altezza di *Acerronia* si collegava all'asse *Beneventum-Potentiam* passando nei pressi del *Mons Balabus*. Tale collegamento, che può essere considerato il più importante dell'alta valle del Sele, sembra sopravvivere ancora in età tardo-imperiale, ed è da riconoscersi nel tracciato basolato rinvenuto in contrada Eliceto, in

<sup>36</sup> Sulla Capostrada vd. GRASSI 2010; PUGLIESE 2018, p. 131; VISTOLI 2019, pp. 250-252; VISTOLI 2020, p. 67 ss.

---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

territorio di Buccino, lungo il quale si dispongono nuclei di sepolture<sup>37</sup>. Lo stretto legame tra i due centri, che dovevano probabilmente concorrere alla realizzazione e al mantenimento in efficienza della strada, è testimoniato anche da un'iscrizione rinvenuta nei pressi di Colliano, alle pendici del monte Marzano che menziona un magistrato il quale ricoprì sia la carica di *quattuorvir aedilis a Compsa* sia quella di *aedilis a Volcei*<sup>38</sup>.

---

<sup>37</sup> Vd. TOCCO 1999, pp. 864-865.

<sup>38</sup> BRACCO 1974, n. 280; BRACCO 1987, p. 72; FILIPPONE 1993, p. 21; SOLIN 1981, p. 58.



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

## 5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Nell'ambito della redazione del Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico, come da circolare n.1/2016 della DG Archeologia del Ministero, l'indagine archeologica (lettura geomorfologia e dei dati di archivio e bibliografici) comprende un'area buffer di circa 5 Km a partire dall'opera. Pertanto, nello studio archeologico rientrano settori che ricadono all'interno di ambiti territoriali pertinenti ai comuni di Morra de Sanctis, di Guardia Lombardi, di Andretta, di Bisaccia, di Conza della Campania. Nello studio archeologico sono stati presi in esame anche i vincoli presenti nel SIAT di Avellino.

### 5.1. BENI INTERESSE ARTISTICO, STORICO E ARCHEOLOGICO (D.LGS.42/2004 ARTT. 10-13; 45)

Di seguito vengono riportate le aree sottoposte a vincolo archeologico che rientrano nell'areale oggetto di studio<sup>39</sup>:

DENOMINAZIONE	COMUNE	ATTO SPECIFICO AMMINISTRATIVO DI TUTELA
Necropoli epoca romana	Sant'Andrea di Conza (AV), Vivaio Regionale- loc. Piano dell'incoronata	<b>NO</b>
Area di materiale mobile – epoca romana	Pescopagano (PZ) – loc. Lamia	<b>NO</b>
Area di materiale mobile – età classica	Castelgrande (PZ) - Monte Nuovo	<b>NO</b>

L'area interessata dal progetto **non interferisce** con i beni sottoposti a vincolo archeologico.

### 5.2. AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHITETTONICO (D.LGS.42/2004 ARTT. 10; 45)

Nell'area di indagine rientrano le seguenti aree sottoposte a vincolo architettonico<sup>40</sup>:

Denominazione	Regione/Provincia/ Località/Comune	rif. Catastali	Decreto
<b>Palazzo Michelangelo Laviano</b>	Basilicata/PZ/ Pescopagano	F. 31; P. 8 sub. 3-25, 10 sub. 3	D.M. del 28/08/1985
<b>Palazzo Fabrizio Laviano</b>	Basilicata/PZ/ Pescopagano	F. 31; P. 18, 25, 26, 27 F. 31; P. 10, 1174, 1175	D.M. del 28/08/1985

<sup>39</sup> Fonte: <http://vincoliinrete.beniculturali.it>; <http://siat.provincia.avellino.it>

<sup>40</sup> Fonti: <https://rsdi.regione.basilicata.it/>; <http://siat.provincia.avellino.it/>; <http://vincoliinrete.beniculturali.it>.

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>Torre dell'Orologio</b>	Basilicata/PZ/ Pescopagano	F. 31; P. 283, 286, 287	D.M. del 23/01/1985
<b>Palazzo Scioscia</b>	Basilicata/PZ/ Pescopagano	F. 31; P. 511 F. 31; P. "Area antistante l'immobile"	D.S.R. n. 15 del 14/03/2018
<b>Palazzo Cianci</b>	Basilicata/PZ/ Castelgrande	F. 25; P. 176	D.M. del 08/02/1984
<b>Portone ottocentesco di Palazzo Caruso</b>	Basilicata/PZ/ Castelgrande	F. 25; P. 160	D.M. del 08/02/1997
<b>Chiesa Santa Maria di Costantinopoli</b>	Basilicata/PZ/ Castelgrande	F. 26; P. A	D.D.R. n. 129 del 29/08/2014
<b>Strada Ferrata</b>	Basilicata/PZ/ Pescopagano, Rapone, Ruvo del Monte, Rionero, Melfi	Pescopagano: F.2,P.3,13; F.3,P.28,29,214. Rapone: F.1,P.15. Ruvo del Monte: F.1,P.3, 4; F.2,P.21. Rionero: F.6,P.21,42,141;F.1,P.9,7. Melfi: F.97,P.8,10;F.95,P.7,11;F.87,P.4, 26,55;F.78,P.29;F.72,P.5,35,86;F. 71,P.7,39;F.27,P.9,12;F.21,P.4;F. 12,P.18,19,23	D.S.R. n. 213 del 24/11/2016
<b>Mulino ad acqua</b>	Campania/AV/ Sant'Andrea di Conza	F.5, P. 194	L.1089/1939 art. 2,3 del 29/08/1989

L'area interessata dal progetto **non interferisce** con le aree sottoposte a vincolo architettonico.

### 5.3. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs.42/2004 Art. 136 e seguenti)

Tra Beni paesaggistici -art.136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" rientrano gli alberi monumentali A (art. 136 1 a).

Denominazione	Regione/Provincia/ Località/Comune	Cod. regione	nome scientifico
<b>Abbazia di San Lorenzo</b>	Basilicata/PZ/ Pescopagano	BP143am_057	<b>Tilia cordata Mill.</b>
<b>Valle del Mulino</b>	Basilicata/PZ/ Pescopagano	BP143am_058	<b>Quercus pubescens Willd</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

#### 5.4. Beni-Paesaggistici art. 142 -let. m -nuova istituzione

L'area interessata dal progetto **non rientra nelle nuove perimetrazioni indicate dall'art. 142-let. m**

#### 5.5. Verifica delle interferenze tratturali (D.M. 22/12/1983)

Di seguito vengono riportati i tratturi sottoposti a tutela integrale da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata che rientrano nell'areale di indagine.

Nr.	Denominazione	Comune	rif. Catastali
46	Tratturo di Monte Carruozzo	PESCOGAGANO	56
47	Tratturo di Palazzolo	PESCOGAGANO	55
48	Tratturo di Piano del Prete	PESCOGAGANO	44
64	Tratturo com. del Bosco	CASTELGRANDE	12-33-
65	Tratturo Com. Pietra di Carruozzo	CASTELGRANDE	11-13-
66	Tratturo Com. Toppa Iuanelle	CASTELGRANDE	11-
67	Tratturo Com. di Labiuso	CASTELGRANDE	11-14-
68	Tratturo Com. del Tassito	CASTELGRANDE	11-14-32
69	Tratturo Com. delle Frecce	CASTELGRANDE	16-
70	Tratturo Com. della Campestre	CASTELGRANDE	32-
71	Tratturo Com. Toppa delle Rose	CASTELGRANDE	40-39-31
72	Tratturo Com. del Parco	CASTELGRANDE	33-
73	Tratturo Com. Serra della Grotta	CASTELGRANDE	37-
74	Tratturo Com. della Fiumarella	CASTELGRANDE	37-
75	Tratturo Com. di S. Cataldo	CASTELGRANDE	31-39-
76	Tratturo Com. di Palazzulo	CASTELGRANDE	10-
77	Tratturo Com. di Valle Luciano	CASTELGRANDE	16-17-25
78	Tratturo Com. delle Pistelle	CASTELGRANDE	10-
79	Tratturo Com. di Rovia e del Salice	CASTELGRANDE	7-8-
80	Tratturo del Laghetto	CASTELGRANDE	3-5-
81	Tratturo Com. di Fontana Lamizia	CASTELGRANDE	8-18-
82	Tratturo Com. delle Croci	CASTELGRANDE	17-
83	Tratturo Com. del Salice	CASTELGRANDE	18-19-
84	Tratturo Com. di Piccone	CASTELGRANDE	19-
85	Tratturo Com. di Serraduo Macchia	CASTELGRANDE	20-21-22
86	Tratturo di Monte Giano	CASTELGRANDE	20-21-22
87	Tratturo Serra della Macchia	CASTELGRANDE	19-21-
88	Tratturo Com. di Pistello Grande	CASTELGRANDE	17-
89	Tratturo Com. Pisterola-Montenuovo-Bagnolo	CASTELGRANDE	6-22-
90	Tratturo di Lago Dragone	CASTELGRANDE	4-5-
91	Tratturo del Titolone	CASTELGRANDE	4-5-22-
92	Tratturo Com. di Valle d'Andrea	CASTELGRANDE	7-
93	Tratturo Com. delle Toppe	CASTELGRANDE	3-
93b	Tratturo Com. della Correa	CASTELGRANDE	1-2-

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

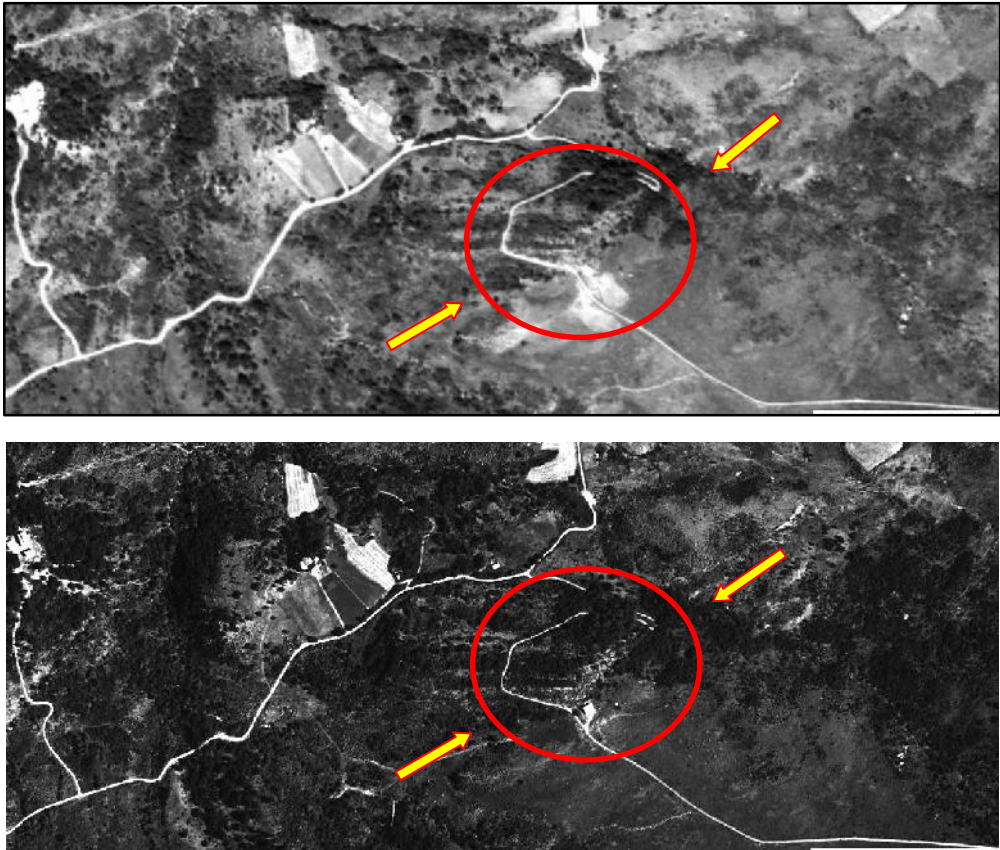
Dott. Antonio Pugliese

## 6. AEROFOTOINTERPRETAZIONE

L'indagine aerotopografica è stata condotta sulla lettura di ortofoto tratte dai servizi WMS del Geoportale Nazionale, sottoposte a sovrapposizione su piattaforma GIS. Nello specifico si ricordano: - ortofoto in bianco e nero anni 1988-1989; - ortofoto in bianco e nero anni 1994-1998; - ortofoto a colori anno 2000; - ortofoto a colori anno 2006; ortofoto a colori anno 2012. Inoltre, sono state sovrapposte e confrontate le riprese satellitari da Google Earth Pro. Nel dettaglio, per l'area di progetto oggetto di studio, sono state preferite le ortofoto a colori del 2018. Va precisato che l'area oggetto di studio si caratterizza per la presenza di una fitta copertura vegetativa: ciò, ovviamente, non ha consentito una chiara visualizzazione dei piani di campagna e l'eventuale individuazione di anomalie sul terreno.

La lettura ed il confronto delle diverse riprese fotografiche hanno comunque consentito di individuare una serie di anomalie:

### 6.1 SCHEDE DI ANOMALIA

SCHEDA N. 1	
<b>COMUNE:</b> Pescopagano (PZ)	
<b>LOCALITÀ:</b> Castelluccio – Mass. Tullio	
<b>IGM:</b> IGM 186 II-N.E.	
<b>COORDINATE IN GRADI:</b> 40°49'23.59"N 15°22'38.54"E	

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese



**TIPO DI ANOMALIA:**

Allineamenti

**DESCRIZIONE ANOMALIA:**

Sulla sommità e lungo il declivio S di un'altura in loc. Castelluccio, immediatamente a monte di Mass. Tullio, si registra l'individuazione di una serie di allineamenti con andamento NE-SO, della lunghezza massima pari a circa 40m.

**OSSERVAZIONI:**


L'osservazione delle riprese satellitari in bianco e nero (anni 1988-1989 e 1994), nonché quella a colori del 2006, tratte dai servizi WMS del Portale Cartografico Nazionale Earth Pro, evidenziano una serie di allineamenti che potrebbero essere riconducibili ad una serie di strutture murarie connesse ad un fortilizio o un organismo difensivo. Lo stesso toponimo, Castelluccio, potrebbe avvalorare una tale interpretazione.

**AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE:** medio




Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>SCHEDA N. 2</b>	
<b>COMUNE:</b> Conza della Campania (AV)	
<b>LOCALITÀ:</b> C.da Seta	
<b>IGM:</b> IGM 186 I-SO	
<b>COORDINATE IN GRADI:</b> 40°50'17.09"N 15°19'18.82"E	
<b>TIPO DI ANOMALIA:</b> Probabile crop-marks (crescita differenziata della vegetazione)	
<b>DESCRIZIONE ANOMALIA:</b> Anomalie di forma sub-circolare	
<b>OSSERVAZIONI:</b> L'osservazione delle riprese satellitari tratte dal Servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale, nello specifico quelle in bianco/nero del biennio 1988-89, evidenziano, circa 350m ad E della Stazione Elettrica esistente, una serie di anomalie sub-circolari, che ricadono all'interno di una fascia di terreno interessato dal passaggio del cavo d'ingresso di connessione. Le anomalie si presentano quasi a contatto le une con le altre e potrebbero indiziare la presenza di evidenze di natura archeologica.	
<b>AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE:</b> medio/bassa	

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>SCHEDA N. 3</b>	
<b>COMUNE:</b> Castelnuovo di Conza (SA)	
<b>LOCALITÀ:</b> C.da Seta	
<b>IGM:</b> IGM 186 I-SO	
<b>COORDINATE IN GRADI:</b> 40°50'13.56"N 15°19'12.95"E	
<b>TIPO DI ANOMALIA:</b> Probabile crop-marks (crescita differenziata della vegetazione)	
<b>DESCRIZIONE ANOMALIA:</b> Anomalie di forma lineare	
<b>OSSERVAZIONI:</b> L'osservazione delle riprese satellitari a colori tratte dal Google Earth Pro 2014, evidenziano, circa 350m a SE della Stazione Elettrica esistente, una serie di anomalie di forma lineare che si snodano secondo lo stesso orientamento, NE-SO, entrambe caratterizzate da una lunghezza pari a circa 40m. Le anomalie potrebbe riferirsi ad una serie di strutture murarie nel sottosuolo.	
<b>AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE:</b> medio/bassa	

## 7. LA RICOGNIZIONE

La ricognizione archeologica è stata eseguita su tutte le aree che saranno interessate da attività di scavo e/o scavo. Le attività di *survey*, effettuate nel corso del mese di aprile 2024, dallo scrivente e dal dott. Luigi Petruzzello, sono state condotte nella maniera seguente:

- ricognizione sistematica, all'interno degli areali interessati dalla messa in opera degli aerogeneratori (buffer pari a 100m di diametro);
- ricognizione lineare, lungo il tratto di cavidotto interrato, sia interno che esterno, all'interno di un buffer pari a ca. 20m oltre entrambi i limiti dell'opera di progetto.

Le attività di ricognizione hanno consentito di determinare il grado di visibilità dei suoli e – con il supporto della tecnologia informatica – di registrare e posizionare topograficamente le informazioni progressivamente acquisite. La raccolta dei dati “sul campo” è stata effettuata mediante l'uso misto di una macchina fotografica reflex digitale dotata di GPS e di un tablet: in questo modo è stato possibile georeferenziare direttamente, durante l'attività di *survey*, le Unità di Ricognizione (UR) su supporto cartografico digitale online grazie ad un'applicazione per la configurazione delle mappe cartografiche, consentendo la creazione di una mappa multi-layer che ha permesso di organizzare le informazioni, pluristratificate e multivariate raccolte durante le operazioni di ricognizione (ovvero i dati testuali e geografici, oltre alle immagini fotografiche funzionali a documentare il grado di visibilità dei suoli). Ciascuna UR è stata fotografata, ove possibile da più punti di ripresa.

Le aree ricognite sono state classificate sulla base di elementi standard di valutazione riferiti alla visibilità dei suoli, determinata dalla minore o maggiore presenza di elementi naturali o artificiali (vegetazione o urbanizzazione) che hanno favorito o condizionato negativamente l'osservazione del terreno. Ulteriore criterio preso in considerazione è stato l'accessibilità delle aree (applicabile a proprietà private recintate o aree non accessibili per la presenza di fitta vegetazione o di particolari condizioni idrogeologiche), di cui si è valutata l'incidenza anche in relazione al grado di visibilità, che è stato riportato in dettaglio nelle apposite Schede di Unità di Ricognizione.

La quasi totalità dei settori interessati dalla realizzazione delle opere ricade, per buona parte, in altura, all'interno di macchie boschive o in corrispondenza di aree incolte destinate a pascolo. Tale destinazione d'uso è ravvisabile sia per i settori contermini l'invaso della Diga Saetta e del M.te Carruozzo, sia per i versanti del M.te Petrella.

Esigui risultano i terreni a carattere seminativo che si caratterizzavano, al momento della ricognizione, per un avanzato stato di crescita vegetativo, che ha determinato uno scarso grado di visibilità.

### Cartografia elaborata: utilizzo del suolo e grado di visibilità (TAV. 05 – 06)

A seguito delle indagini di ricognizione si è anzitutto elaborata una cartografia di dettaglio con l'indicazione rispettivamente della destinazione di uso del suolo (ovviamente da intendersi al momento del passaggio dei ricognitori) e del conseguente grado di visibilità. Come indica la Carta di utilizzo del suolo appositamente elaborata, la destinazione dei suoli oggetto di analisi è sostanzialmente agricola, di tipo seminativo. Per la rappresentazione dei tipi prevalenti di utilizzo del suolo e al fine di ottenere un alto livello di dettaglio sono stati adoperati i seguenti gradi (fig.27):

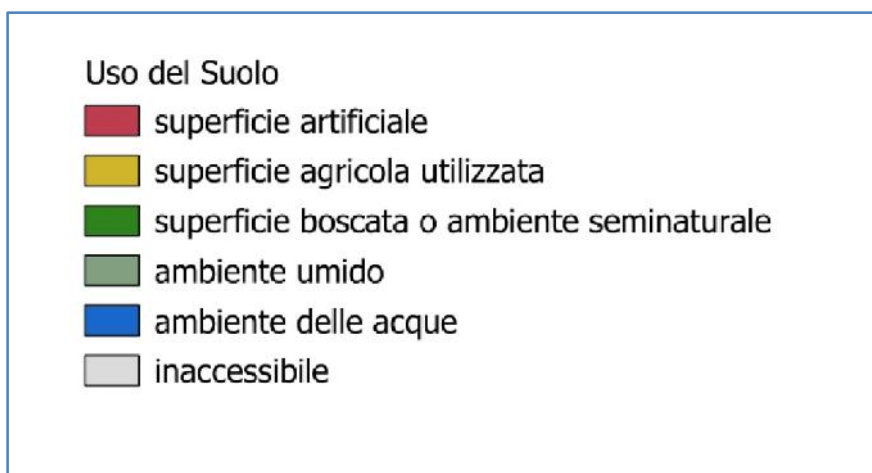


Fig. 27: Particolare della legenda di riferimento per la Tavola di Uso del Suolo.

Il grado di visibilità rilevato in fase di ricognizione è stato stimato in una scala di valori che va da 0 (valore nullo) a 5 (valore massimo) (fig. 28):

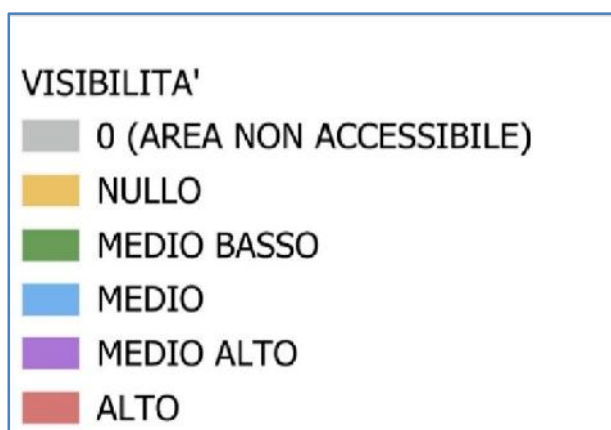


Fig. 28: Particolare della legenda di riferimento per la Tavola di Visibilità.

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e delle evidenze rinvenute.

Particolare attenzione si è prestata alla documentazione e alla registrazione dei dati, posizionando su base cartografica delle porzioni di terreno incluse nella ricognizione, attribuendo un codice di Unità di Ricognizione (UR) alle aree indagate per un totale di 50 schede UR, come riportato nelle Schede di Unità di Ricognizione.

Le schede (cfr. Allegato), al cui fondo è riportato il nome del responsabile, sono articolate in più sezioni, riguardanti:

) informazioni topografiche essenziali:

<b>Numero UR</b>	Numero progressivo che individua l'unità di ricognizione
<b>Riferimento</b>	Esplicita l'intervento in progetto: Areale Impianto Elettrodotto aereo Cavidotto interrato
<b>Oggetto</b>	Specifica l'elemento puntualmente oggetto di ricognizione
<b>Posizionamento topografico</b>	Riporta l'indicazione di regione, provincia, comune, località, frazione, eventuali toponimi antichi e moderni, tipo ed esplicitazione delle coordinate (queste ultime per convenzione sono state riferite al centro del poligono che descrive l'UR)
<b>Tipologia di settore</b>	Urbano, extraurbano
<b>Idrologia</b>	Definisce l'idrografia della zona
<b>Estensione UR in mq</b>	Indicazione in mq complessivi dell'area ricognita
<b>Quota massima</b>	Indicazione della quota del punto più elevato, intesa s.l.m.
<b>Quota minima</b>	Indicazione della quota del punto meno elevato, intesa s.l.m.

) descrizione UR

<b>Geomorfologia</b>	Caratteristiche plano-altimetriche dell'unità di ricognizione (pianoro, altura, pendio etc., lista valori predefinita)
<b>Geologia</b>	Secondo quanto desunto dalla Carta Geologica in scala 1:50.000 – Foglio 451-Melfi. Progetto CARG
<b>Grado e condizioni di visibilità</b>	Condizioni di visibilità del terreno al momento della ricognizione, determinate dalla vegetazione e dai lavori agricoli. Per la descrizione del grado di visibilità (lista valori predefinita)
<b>Uso del suolo</b>	Stato del terreno durante la ricognizione (lista valori predefinita)
<b>Tipo di vegetazione o coltura</b>	Campo di testo libero in cui è dettagliata la vegetazione presente
<b>Osservazioni</b>	Campo di testo libero, in cui sono inserite eventuali informazioni utili non contenute nella parte precedente, di descrizione dell'area di ricognizione, con particolare riferimento alla descrizione del suolo e alle condizioni che ostacolano o favoriscono l'attività di survey, oltre alle eventuali presenze archeologiche o anomalie individuate



---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

) metodologia di ricognizione:

<b>Tipologia di ricognizione</b>	Mirata o sistematica
<b>N. ricognitori</b>	Indica il numero di archeologi operativi sul campo
<b>Data</b>	Data in cui è stata effettuata la ricognizione
<b>Condizioni meteo</b>	Descrive le condizioni metereologiche durante la ricognizione

) apparato grafico/fotografico

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

## 8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'Interesse archeologico, finalizzate all'individuazione, alla definizione ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dalle opere di progetto, lo Studio Archeologica basato sull'edito, ha evidenziato come l'area interessata dalla realizzazione delle opere ricada all'interno di un comprensorio caratterizzato da numerosi ed importanti giacimenti archeologici (cfr. TAV. 02.1 – 02-2: Carta delle attestazioni archeologiche), compresi cronologicamente tra l'epoca preistorica e l'epoca medievale.

Sulla base, quindi, delle informazioni desunte e dei dati ricavati dalle attività di ricognizione, si ritiene di poter calibrare il rischio relativo (TAV. 04) – Carta del Rischio Archeologico secondo quanto riportato nelle seguenti tabelle:

<b>UR 1: WTG1</b>
<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> il settore interessato dalla messa in opera dell'aerogeneratore WTG1 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

<b>UR 2: CAVIDOTTO WTG1 – WTG2</b>
<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG1-WTG2 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti. Il tratto di cavidotto, in uscita dal settore WTG1, si snoda immediatamente a valle del Santuario della Mad.na di Montemauro da cui prosegue in direzione della Croce dello Staccato.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

<b>UR 3: CAVIDOTTO WTG1 – WTG2</b>
<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG1-WTG2 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti. Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di un fondo a carattere seminativo che fiancheggia la strada che volge in direzione dell'invaso della Diga Saetta.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

#### UR 4: CAVIDOTTO WTG1 – WTG2

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG1-WTG2 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti. Il tratto di cavidotto interessa un settore caratterizzato dalla presenza di fitte macchie boschive, alternate ad aree incolte, con destinazione a pascolo
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 5: WTG2

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> il settore interessato dalla messa in opera dell'aerogeneratore WTG2 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 6: CAVIDOTTO WTG 1/2 – WTG3

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG1/2-WTG3 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti. Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di un fondo a carattere seminativo che fiancheggia la strada che volge in direzione dell'invaso della Diga Saetta.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 7: CAVIDOTTO WTG 1/2 – WTG3

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG1/2-WTG3 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti. Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di un fondo recintato, a carattere seminaturale destinato a pascolo, che fiancheggia la strada che volge in direzione dell'invaso della Diga Saetta
<u>Grado di visibilità:</u> NON ACCESSIBILE
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

#### UR 8: CAVIDOTTO WTG 1/2 – WTG3

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG1/2-WTG3 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti. Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di un fondo a carattere seminativo, caratterizzato da una copertura erbosa, che costeggia la strada che volge in direzione del valico del M.te Carruozzo.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 9: CAVIDOTTO WTG 1/2 – WTG3

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG1/2-WTG3 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti. Il tratto di cavidotto si snoda all'interno del settore in declivio a NO dell'invaso della Diga Saetta, con destinazione a pascolo.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 10: WTG3

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> il settore interessato dalla messa in opera dell'aerogeneratore WTG3 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 11: CAVIDOTTO WTG3 – WTG4

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3-WTG4 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 12: CAVIDOTTO WTG3 – WTG4

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3-WTG4 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 13: CAVIDOTTO WTG3 – WTG4

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3-WTG4 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 14: CAVIDOTTO WTG3 – WTG4

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3-WTG4 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> il tratto di cavidotto interessa fondi che insistono a N e ad E di una moderna masseria. Nel corso dell'attività di survey si rileva, in superficie, la presenza di sporadici frammenti fittili e ceramici di epoca moderna.
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 15: CAVIDOTTO WTG3 – WTG4

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3-WTG4 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 16: WTG4

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione dell'aerogeneratore WTG4 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

**UR 17: CAVIDOTTO WTG4 – WTG7**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG4-WTG7 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

**UR 18: CAVIDOTTO WTG4 – WTG7**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG4-WTG7 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

**UR 19: CAVIDOTTO WTG4 – WTG7**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG4-WTG7 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

**UR 20: WTG7**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione dell'aerogeneratore WTG7 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

**UR 21: CAVIDOTTO WTG7 – WTG6**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG7-WTG6 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Riscontri da aerofotointerpretazione: -

#### **UR 22: WTG6**

Grado di rischio relativo: BASSO

Prossimità siti archeologici: Il settore interessato dalla realizzazione dell'aerogeneratore WTG6 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.

Grado di visibilità: MEDIO - BASSO

Riscontri da ricognizione: -

Riscontri da aerofotointerpretazione: -

#### **UR 23: CAVIDOTTO WTG6 – WTG5**

Grado di rischio relativo: BASSO

Prossimità siti archeologici: Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG6-WTG5 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.

Grado di visibilità: NULLO

Riscontri da ricognizione: -

Riscontri da aerofotointerpretazione: -

#### **UR 24: WTG5**

Grado di rischio relativo: BASSO

Prossimità siti archeologici: Il settore interessato dalla realizzazione dell'aerogeneratore WTG5 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.

Grado di visibilità: MEDIO - BASSO

Riscontri da ricognizione: -

Riscontri da aerofotointerpretazione: -

#### **UR 25: CAVIDOTTO WTG3/4 – WTG8**

Grado di rischio relativo: BASSO

Prossimità siti archeologici: Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3/4-WTG8 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.

Grado di visibilità: NULLO

Riscontri da ricognizione: -

Riscontri da aerofotointerpretazione: -

#### **UR 26: CAVIDOTTO WTG3/4 – WTG8**

Grado di rischio relativo: BASSO

Prossimità siti archeologici: Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3/4-WTG8 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### **UR 27: CAVIDOTTO WTG3/4 – WTG8**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3/4-WTG8 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### **UR 28: CAVIDOTTO WTG3/4 – WTG8**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3/4-WTG8 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### **UR 29: CAVIDOTTO WTG3/4 – WTG8**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3/4-WTG8 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### **UR 30: CAVIDOTTO WTG3/4 – WTG8**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3/4-WTG8 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NON ACCESSIBILE
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### **UR 31: CAVIDOTTO WTG3/4 – WTG8**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<u>Prossimità siti archeologici</u> : Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG3/4-WTG8 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità</u> : MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione</u> : -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione</u> : -

#### UR 32: WTG8

<u>Grado di rischio relativo</u> : BASSO
<u>Prossimità siti archeologici</u> : Il settore interessato dalla realizzazione dell'aerogeneratore WTG8 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità</u> : NULLO
<u>Riscontri da ricognizione</u> : -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione</u> : -

#### UR 33: ACCESSO WTG9

<u>Grado di rischio relativo</u> : BASSO
<u>Prossimità siti archeologici</u> : Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto di accesso WTG9 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità</u> : MEDIO - BASSO
<u>Riscontri da ricognizione</u> : -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione</u> : -

#### UR 34: ACCESSO WTG9

<u>Grado di rischio relativo</u> : BASSO
<u>Prossimità siti archeologici</u> : Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto di accesso WTG9 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità</u> : MEDIO
<u>Riscontri da ricognizione</u> : -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione</u> : -

#### UR 35: WTG9

<u>Grado di rischio relativo</u> : BASSO
<u>Prossimità siti archeologici</u> : Il settore interessato dalla realizzazione dell'aerogeneratore WTG9 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità</u> : NULLO
<u>Riscontri da ricognizione</u> : -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione</u> : -

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

#### UR 36: CAVIDOTTO WTG9 – WTG10

<u>Grado di rischio relativo:</u> MEDIO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto interno di collegamento WTG9-WTG10 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO-BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> l'osservazione delle riprese satellitari in bianco e nero (anni 1988-1989 e 1994), nonché quella a colori del 2006, tratte dai servizi WMS del Portale Cartografico Nazionale Earth Pro, evidenziano, sulla sommità dell'altura denominata Castelluccio, che ricade immediatamente a monte di Mass. Tullio, una serie di allineamenti che potrebbero essere riconducibili ad una serie di strutture murarie connesse ad un fortilizio o un organismo difensivo. Lo stesso toponimo, Castelluccio, potrebbe avvalorare una tale interpretazione.

#### UR 37: WTG10

<u>Grado di rischio relativo:</u> MEDIO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione dell'aerogeneratore WTG9 ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO-BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> l'osservazione delle riprese satellitari in bianco e nero (anni 1988-1989 e 1994), nonché quella a colori del 2006, tratte dai servizi WMS del Portale Cartografico Nazionale Earth Pro, evidenziano, sulla sommità dell'altura denominata Castelluccio, che ricade immediatamente a monte di Mass. Tullio, una serie di allineamenti che potrebbero essere riconducibili ad una serie di strutture murarie connesse ad un fortilizio o un organismo difensivo. Lo stesso toponimo, Castelluccio, potrebbe avvalorare una tale interpretazione.

#### UR 38: CAVIDOTTO ESTERNO (PIZZICHELLA-MASS. RACIOPPI)

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 39: CAVIDOTTO ESTERNO (PIZZICHELLA)

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO-BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

#### UR 40: CAVIDOTTO ESTERNO (PIZZICHELLA)

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 41: CAVIDOTTO ESTERNO (F.NA DELL'ARCIPRETE)

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO-BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 42: CAVIDOTTO ESTERNO (F.NA DELL'ARCIPRETE)

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 43: CAVIDOTTO ESTERNO (F.NA DELL'ARCIPRETE)

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO-BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

#### UR 44: CAVIDOTTO ESTERNO (COSTE DELL'ABETINO)

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.
<u>Grado di visibilità:</u> NULLO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

Riscontri da aerofotointerpretazione: -

**UR 45: CAVIDOTTO ESTERNO (COSTE DELL'ABETINO)**

Grado di rischio relativo: BASSO

Prossimità siti archeologici: Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.

Grado di visibilità: MEDIO-BASSO

Riscontri da ricognizione: -

Riscontri da aerofotointerpretazione: -

**UR 46: CAVIDOTTO ESTERNO (COSTE DELL'ABETINO)**

Grado di rischio relativo: BASSO

Prossimità siti archeologici: Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.

Grado di visibilità: NULLO

Riscontri da ricognizione: -

Riscontri da aerofotointerpretazione: -

**UR 47: CAVIDOTTO ESTERNO (COSTE DELL'ABETINO)**

Grado di rischio relativo: BASSO

Prossimità siti archeologici: Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.

Grado di visibilità: MEDIO-BASSO

Riscontri da ricognizione: -

Riscontri da aerofotointerpretazione: -

**UR 48: CAVIDOTTO ESTERNO (CRESTA DELLA CESINA)**

Grado di rischio relativo: BASSO

Prossimità siti archeologici: Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza superiore a 1 km rispetto a tutti i siti noti.

Grado di visibilità: NULLO

Riscontri da ricognizione: -

Riscontri da aerofotointerpretazione: -

**UR 49: CAVIDOTTO ESTERNO (CUPONE-C.DA SETA)**

Grado di rischio relativo: MEDIO

Prossimità siti archeologici: Il settore interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno di collegamento ricade ad una distanza pari a circa 550m a NE del sito noto 34 (fattoria di epoca sannitica - loc. Cupone).

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<u>Grado di visibilità:</u> MEDIO-BASSO
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> - l'osservazione delle riprese satellitari tratte dal Servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale, nello specifico quelle in bianco/nero del biennio 1988-89, evidenziano, circa 350m ad E della Stazione Elettrica esistente, una serie di anomalie sub-circolari, che ricadono all'interno di una fascia di terreno interessato dal passaggio del cavidotto esterno di connessione. Le anomalie si presentano quasi a contatto le une con le altre e potrebbero indiziare la presenza di evidenze di natura archeologica. - l'osservazione delle riprese satellitari a colori tratte dal Google Earth Pro 2014, evidenziano, circa 350m a SE della Stazione Elettrica esistente, una serie di anomalie di forma lineare che si snodano secondo lo stesso orientamento, NE-SO, entrambe caratterizzate da una lunghezza pari a circa 40m. Le anomalie potrebbe riferirsi ad una serie di strutture murarie nel sottosuolo.

#### **UR 50: SOTTOSTAZIONE ELETTRICA**

<u>Grado di rischio relativo:</u> BASSO
<u>Prossimità siti archeologici:</u> Il settore pertinente alla Sottostazione Elettrica ricade ad una distanza pari a circa 950m a NO del sito noto 34 (fattoria di epoca sannitica - loc. Cupone)
<u>Grado di visibilità:</u> NON ACCESSIBILE – Area artificiale
<u>Riscontri da ricognizione:</u> -
<u>Riscontri da aerofotointerpretazione:</u> -

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

## 9. BIBLIOGRAFIA

RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO	OSSERVAZIONI	SITO/I	RIFERIMENTO TAVOLA
<b>Alto Sele 1989:</b> <i>Alto Sele. Bollettino di informazione culturale</i> , Castelnuovo di Conza 1989.		<b>32, 33, 34, 38</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>BAILO MODESTI 1974:</b> G. BAILO MODESTI, <i>Cairano</i> , in <i>Seconda Mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano</i> , a cura di G. BAILO MODESTI, B. D'AGOSTINO, P. GASTALDI, Salerno 1974, pp. 113-121.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>BAILO MODESTI 1976:</b> G. BAILO MODESTI, <i>L'alta valle dell'Ofanto</i> , in <i>ACT 1976</i> , pp. 807 ss.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>BAILO MODESTI 1980:</b> G. BAILO MODESTI, <i>Cairano nell'età arcaica. L'abitato e la necropoli</i> , Napoli 1980.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>BAILO MODESTI 1982:</b> G. BAILO MODESTI, <i>Oliveto-Cairano: l'emergere di un potere politico</i> , in <i>La mort, les morts dans les sociétés anciennes</i> , a cura di G. GNOLI E J.P. VERNANT, Cambridge-London-New York 1982, pp. 241-256.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>BAILO MODESTI 1996:</b> G. BAILO MODESTI, <i>L'età del Ferro</i> , in <i>Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia</i> , I, <i>L'Irpinia antica</i> , a cura di G. PESCATORI COLUCCI, Pratola Serra (AV) 1996, pp. 33-48.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>BARBERA 1994:</b> M. BARBERA (a cura di), <i>Compsa e l'alta valle dell'Ofanto. Contributi per una carta archeologica dell'Irpinia</i> , Roma 1994.		<b>55</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>BELLON, RUIZ 2013:</b> J.P. BELLON, A. RUIZ, <i>Numistro. De loca ad pugna eligendo. Primeros resultados des anàlisis arqueòlogico de una batalla de la Segunda Guerra Pùnica en Lucania</i> , in <i>Siris</i> 13, 2013, pp. 91-115.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>BERTOLAZZI. FRINO 2010:</b> R. BERTOLAZZI, V. FRINO, <i>Una stele funeraria iscritta da Sant'Andrea di Conza (Avellino)</i> , in <i>RdA - Vol. XXXIV</i> , pp. 61-65.		<b>64</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>BRACCO 1974:</b> V. BRACCO, <i>Civitates Vallium Silari et Tanagri</i> , in <i>"Iscriptiones Italiae"</i> , fasc. 1, Roma 1974.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>BRACCO 1987:</b> V. BRACCO, <i>Regio III - Lucania et Bruttii. Volcei</i> , in <i>Supplementa Italica</i> , n.s., 3, 1987, pp. 63-87.	<b>Di interesse generale</b>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>BRAITO, PUGLIESE 2019:</b> S. BRAITO, A. PUGLIESE, <i>Un'iscrizione ante cocturam e bolli laterizi dall'ager di Compsa</i> (Italia, Regio II), in <i>Instrumentum</i> , 49, 2019, pp. 27-31.		<b>66</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>BRUNO 1983:</b> G. BRUNO, <i>La Badia di San Lorenzo in Tufara</i> , Pescopagano 1983.		<b>5</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>BUCK 1981:</b> R.J. BUCK., <i>The ancient Roads of North western Lucania and Battle of Numistro</i> , in <i>PP XXXVI</i> , 1981, pp. 317-347.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>BUGLIONE 1929:</b> V. BUGLIONE, <i>Monteverde: sulle reliquie pelasgiche dell'area "Aquilonia", Irpino-Sannita (anno 293 av. C.), nell'Evo medio e moderno (anno 500-1929)</i> , Melfi 1929.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>BUONOPANE 2010-2011:</b> A. BUONOPANE, <i>Iter epigraphicum Compsanum</i> , in <i>RendPontAc</i> , LXXXIII, 2010-2011, pp. 313-338.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>BUONOPANE, FRINO 2013:</b> A. BUONOPANE, V. FRINO, <i>Un sacello rupestre di Silvano a Pescopagano (Potenza)</i> , in <i>RdA - Vol. XXXVI</i> , pp. 91-96.		<b>17</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>CAPANO 1986:</b> A. CAPANO, <i>L'esplorazione archeologica nell'area di Muro Lucano e del Marmo Platano, Catalogo Mostra</i> , Villa d'Agri (Pz) 1986.		<b>3, 26</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>CAPANO 1987:</b> A. CAPANO (a cura di), <i>Beni culturali nel Marmo-Platano, Muro Lucano, Mostra documentaria, Agropoli (Sa)</i> 1987.		<b>1, 2, 3, 29</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>CAPANO 1988:</b> A. CAPANO, <i>Pescopagano – età antica e moderna – note storiche</i> , Villa D'Agri, 1988.		<b>30</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>CERAUDO 2015:</b> G. CERAUDO, <i>La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro ed Annibale</i> , in <i>La Magna Grecia tra Pirro ed Annibale. Atti del cinquantaduesimo convegno di studi sulla Magna Grecia</i> , Taranto 27-30 settembre 2012, a cura di A. Siciliano e K. Mannino, Taranto 2015, pp. 213-245.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>CERCHIAI 1995:</b> L. CERCHIAI, <i>I Campani</i> , Milano 1995.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>CHIOCCHINI, GRASSI, VISTOLI 2016:</b> U. CHIOCCHINI, C. GRASSI, F. VISTOLI, <i>Contributo alla determinazione del tracciato della via Appia antica tra Aeclanum e Venusia</i> , in <i>Atti e Memorie della Società Magna Grecia</i> , Quarta	<b>Di interesse generale</b>		



Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

serie VI (2014-2015), Roma 2016, pp. 65-108.			
<b>COLUCCI PESCATORI 1971a:</b> G. COLUCCI PESCATORI, <i>Bisaccia (Avellino). Materiale sporadico</i> , NSc, s. VIII, XXV, 2, 1971 [1972], pp. 476-480.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>COLUCCI PESCATORI 1971b:</b> G. COLUCCI PESCATORI, <i>Cairano, Tombe dell'età del ferro</i> , in NSC 1971, pp. 481-537.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>COLUCCI PESCATORI 1975:</b> G. COLUCCI PESCATORI, <i>Il Museo Irpino</i> , Cava dei Tirreni 1975.		<b>65</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>COLUCCI PESCATORI 2017:</b> G. COLUCCI PESCATORI, <i>Per una storia archeologica dell'Irpinia: dall'istituzione del Museo Irpino alle ricerche del secolo scorso</i> , in V. Franciosi, A. Visconti, A. Avagliano, V. Saldutti (a cura di), <i>Appellati nomine lupi: giornata internazionale di studi sull'Irpinia e gli Irpini</i> , Napoli, 28 febbraio 2014, Napoli 2017, pp. 131-206.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>DE CARO-GRECO 1981:</b> S. DE CARO, A. GRECO, <i>Campania</i> (Guide archeologiche Laterza 10), Roma-Bari 1981.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>D'AGOSTINO 1974:</b> B. D'AGOSTINO, <i>La Civiltà del Ferro nell'Italia meridionale e nella Sicilia</i> , in <i>Popoli e Civiltà dell'Italia antica</i> , II, Roma 1974, pp. 11-91.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>D'AGOSTINO 1988:</b> B. D'AGOSTINO, <i>Le genti della Campania antica</i> , in <i>Italia, omnium terrarum alumna</i> , a cura di G. PUGLIESE CARRATELLI, Milano 1988, pp. 531-589.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>DE GENNARO 2005:</b> R. DE GENNARO, <i>I circuiti murari della Lucania antica (IV-III secolo a. C.)</i> , Paestum 2005.		<b>2, 3</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>DI GERONIMO 2013:</b> F. DI GERONIMO, <i>NOTIZIE STORICHE SU CASTELNUOVO DI CONZA</i> , FISCIANO 2013.		<b>34</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>DI GIOVANNI 2012-2015:</b> V. DI GIOVANNI, <i>Compsa tra Irpini e Romani. Lineamenti di Storia municipale</i> . Dottorato in scienze storiche, archeologiche e storico artistiche (XXVII ciclo). Dipartimento di Studi Umanistici. Università degli Studi di Napoli "Federico II", 2012-2015.		<b>70</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>DI MURO 2001:</b> A. DI MURO, <i>Le terre tra Salerno e il Sele in età Longobarda</i> , Salerno 2001	<b>Di interesse generale</b>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>DI RUGGIERO 1984:</b> E. DI RUGGIERO, <i>Conza romana e il Varco del Témete</i> , Salerno 1984.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>FARIELLO, LAMBERT 2009:</b> M. FARIELLO, C. LAMBERT, <i>Il territorio di Abellinum in età tardoantica e altomedievale: dati archeologici e documenti epigrafici</i> , in <i>La Campania fra tarda antichità e alto medioevo. Ricerche di archeologia del territorio</i> . Atti della giornata di studio, Cimitile, 10 giugno 2008, a cura di C. Ebanista, M. Rotili, Cimitile 2009, pp. 449-73.		<b>71</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>FEDELE 2015:</b> F. FEDELE, <i>Il popolamento preistorico della Campania nel contesto dell'Italia meridionale: uno sguardo introduttivo</i> , in <i>S. Forgione-O. Picariello (a cura di), Il paleolitico irpino, vol. 2. Le origini del popolamento in Irpinia, Grottaminarda 2015</i> , pp. 17-38.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>Felicitas Temporum 2008:</b> A. RUSSO, H. DI GIUSEPPE (A CURA DI), <i>Felicitas Temporum. DALLA terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia</i> , Potenza 2008.		<b>26</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>FILIPPONE 1993:</b> N. FILIPPONE, <i>L'alta valle del Sele tra tardoantico ed altomedioevo</i> , Napoli 1993.		<b>31, 39</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>FORGIONE 2009:</b> S. FORGIONE, <i>Testimonianze dell'uomo paleolitico a Pero Spaccone e in Irpinia</i> , in F. Fedele et alii, <i>Il Paleolitico di Pero Spaccone e dell'Irpinia</i> (Quaderni Irpini, VII), Avellino 2009, pp. 16-36.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>FORGIONE, GIOVANNIELLO 2002:</b> S. FORGIONE, V. GIOVANNIELLO, <i>Frigento e dintorni dal paleolitico all'età sannitico-romana</i> , Frigento 2002.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>FORGIONE, SOLDATI 2007:</b> S. FORGIONE, <i>I. Soldati, Testimonianze dell'uomo paleolitico tra Irpinia e Daunia</i> , Avellino 2007.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>FORNARO 2000:</b> A. FORNARO, <i>Riflessioni sul percorso della via Appia tra Benevento e Taranto</i> , in <i>RTopAnt</i> , X, 2000, pp. 301-308.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>GANGEMI 1987:</b> G. GANGEMI, <i>Osservazioni sulla rete viaria antica Irpinia</i> , in <i>L'Irpinia nella società meridionale</i> , II, in <i>Ann Centro Ric Dorso</i> 1985-1986, Avellino 1987, pp. 117-122.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>GARGANO 1934:</b> G. GARGANO, <i>Ricerche storiche su Conza antica</i> , Lioni 1934.		<b>17</b>	<b>2.1 – 2.2</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>GRASSI 2010:</b> C. GRASSI, <i>La "Capostrada di Morra"</i> , in <i>Vicum</i> , XXVIII, 3-4, 2010, pp. 107-110.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>GRELLA 1994:</b> C. GRELLA, <i>Un'edicola funeraria di S. Andrea di Conza: nota critica</i> , Avellino 1994.		<b>64</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>GRISI 1987:</b> A. GRISI, <i>L'alta valle del Sele: dalle origini al XV secolo</i> , Salerno 1987.		<b>38</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>GUALTIERI 2003:</b> M. GUALTIERI, <i>La Lucania romana</i> , Napoli 2003	<b>Di interesse generale</b>		
<b>KAJAVA, SOLIN 1997:</b> M. KAJAVA, H. SOLIN, <i>Le iscrizioni aliene del Museo Irpino</i> , in « <i>Epigraphica</i> » LIX 1997, pp. 311-351.		<b>64</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>KAJAVA, KORHONEN, SOLIN 1997:</b> M. KAJAVA, K. KORHONENE, H. SOLIN, <i>Due iscrizioni di Sant'Andrea di Conza</i> , in « <i>Epigraphica</i> » LIX 1997, pp. 311-351.		<b>65</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>JOHANNOWSKY 1987:</b> W. JOHANNOWSKY, <i>Note di archeologia e topografia dell'Irpinia antica</i> , in <i>L'Irpinia nella società meridionale, II. Le immagini. Cultura popolare, antichi e nuovi paesaggi</i> (Annali del Centro di ricerca Guido Dorso, 2), a cura di E. Sellino, Avellino 1987, pp. 103-116.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>LARICCIA 2010:</b> L. LARICCIA, <i>Epigrafi dell'antica Compsa</i> , in RICCIARDI 2010, pp. 71-108.		<b>64</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>LAVIANO 1924:</b> F.P. LAVIANO, <i>La vecchia Conza e il castello di Pescopagano</i> , Trani 1924.		<b>17</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>LOZITO 1979:</b> L. LOZITO, <i>Nota preliminare su un villaggio di facies culturale subappenninica a «Cannalicchio» in territorio di Castelgrande</i> (Potenza), in <i>Lucania Archeologica</i> , anno 1°, nn. 1-2, 1979, pp. 17-21, tavv. 1-12	<b>Di interesse generale</b>		
<b>LOZITO 1980:</b> L. LOZITO., <i>Sull'insediamento di Monte Giano</i> (Castelgrande), in <i>Lucania Archeologica</i> , anno 2°, nn. 1-4, 1980, pp. 23-25.		<b>1</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>MARCHI, FERLAZZO 2015:</b> M.L. MARCHI, G. FERLAZZO, <i>La via Appia e le strade della romanizzazione. Nuovi dati sui percorsi dall'Irpinia alla Puglia</i> , in <i>Roma, strade e infrastrutture, città e monumenti</i> (Atlante Tematico di topografia antica, 25), a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma 2015, pp. 133-	<b>Di interesse generale</b>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

148.			
<b>MILETTI 1937:</b> C. MILETTI, <i>L'Irpinia preistorica: reliquie del neolitico in Irpinia</i> , Avellino 1937	<b>Di interesse generale</b>		
<b>MOTTA 1996:</b> A. MOTTA, <i>L'itinerario della via Herculia tra Venusia e Potentia</i> , in <i>Archeologia in Basilicata</i> , 2-3, Potenza 1996, pp. 71-78.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>NAPOLI 1962:</b> M. NAPOLI, <i>La documentazione archeologica in Lucania</i> , in <i>Greci e Italici in Magna Grecia</i> , Atti del I Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 4-8 novembre 1971), Taranto 1962, pp. 195-210.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>ONORATO 1960:</b> O.G. ONORATO, <i>La ricerca archeologica in Irpinia</i> , Napoli 1960.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>Oppido vetere 1987:</b> <i>Oppido Vetere. La fortezza sulla montagna</i> . Mostra archeologica a cura della Pro Loco, Lioni 1987.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>PAGLIUCA 1991:</b> S. PAGLIUCA, <i>La valle del Platano dalla preistoria all'età romana attraverso la ricerca archeologico - topografica</i> , in <i>Rassegna storica lucana</i> , XI, 1991, n. 13, pp. 63-78.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>PAGLIUCA 1996:</b> S. PAGLIUCA, <i>Il territorio di Numistro. Sistema difensivo e strutture insediative</i> , in <i>Archeologia in Basilicata, Notiziario Regionale</i> , Potenza 1996, pp. 154-164		<b>2, 3</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>PATRONI 1897:</b> G. PATRONI, Muro Lucano. <i>Avanzi del recinto pelasgico a Raia S. Basile, ove si pone la sede dell'antica Numistrone</i> , in <i>NSc</i> , CCXCIV, 1897, pp. 183-184	<b>Di interesse generale</b>		
<b>PESCATORI 2004-2008:</b> G. PESCATORI, <i>La ricerca archeologica in Alta Irpinia: vecchi e nuovi dati dall'Alta Valle dell'Ofanto</i> , in "Rassegna Storica Irpina", 27-36, 2004-2008, pp. 11-30.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>PESCATORI COLUCCI 1996:</b> G. PESCATORI COLUCCI, <i>Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia. L'Irpinia antica</i> . Vol. primo, Pratola Serra-Salerno 1996.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>PUGLIESE 2012:</b> A. PUGLIESE, <i>Il territorio di Compsa</i> , Tesi di Specializzazione in Beni Archeologici, relatore prof.ssa S. Quilici Gigli, Santa Maria Capua Vetere, aprile 2012.		<b>20, 33, 34, 35, 36, 37, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60,</b>	<b>2.1 – 2.2</b>

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

		<b>63, 64,, 66, 68, 69, 70, 71, 72</b>	
<b>PUGLIESE 2018:</b> A. PUGLIESE, <i>Ricognizioni archeologiche nel territorio di Morra de Sanctis (AV): Contributi per una Carta Archeologica</i> , in <i>Atti e Memorie della Società Magna Grecia</i> , Quinta Serie, II, 2017, Pisa-Roma 2018, pp. 105-140.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>PUGLIESE c.d.s.:</b> A. PUGLIESE, <i>Compsa: storia degli studi e delle ricerche</i> , in <i>"Architektur und Skulptur im antiken Hirpinien von der späten Republik bis in julisch-claudische Zeit"</i> , a cura di A. Avagliano, C. Nwak, c.d.s.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>RAININI 2000:</b> I. RAININI, <i>Modelli, forme e strutture insediative del mondo sannitico</i> , in <i>Italia dei Sanniti</i> , pp. 238-254.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>RANALDI 1976:</b> F. RANALDI, <i>Raia S. Basile (Numistrone) in agro di Muro Lucano</i> , in <i>Lucania Democratica</i> , III, 1976, nn. 2,3,4, pp. 27-32	<b>Di interesse generale</b>		
<b>ROMITO 1986:</b> M. ROMITO, <i>Morra de Sanctis</i> , in <i>Neapolis. Atti del XXV Convegno di studi sulla Magna Grecia</i> , Taranto 3-7 ottobre 1985, a cura di A. Stazio, A. Pelosi, con la collaborazione di M.L. Napolitano, Taranto 1986, pp. 533-534.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>RUSO 2008:</b> A. RUSSO, <i>Il territorio del Marmo-Platano</i> , in Russo A., Di Giuseppe H. (a cura di), <i>Felicitas temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia</i> , Potenza 2008, pp. 29-87.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>SALDUTTI 2017:</b> V. SALDUTTI, <i>Compsa nella ii guerra punica</i> , in <i>Appellati nomine lupi. Giornata internazionale di Studi sull'Hirpinia e gli Hirpini</i> , Napoli 28 febbraio 2014, a cura di V. Franciosi, A. Visconti, A. Avagliano e V. Saldutti, Avellino-Napoli 2017, pp. 77-96.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>SOLIN 1981:</b> H. SOLIN, <i>Zu Lukanischen Inschriften</i> , Helsinki 1981.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>TAGLIENTE 1999:</b> M. TAGLIENTE, <i>La Basilicata centro settentrionale in età arcaica</i> , Adamesteanu D. (a cura di), <i>Storia della Basilicata. 1. L'Antichità</i> , Roma-Bari 1999, pp. 391-418.	<b>Di interesse generale</b>		

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomenna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).

Dott. Antonio Pugliese

<b>TALAMO 1996:</b> P. TALAMO, <i>La preistoria</i> , in PESCATORI COLUCCI 1996, pp. 1-16.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>TALAMO, RUGGINI 2005:</b> P. TALAMO, C. RUGGINI, <i>Il territorio campano al confine con la Puglia nell'età del Bronzo</i> , in <i>XXV Convegno Preist. Prot. Storia Daunia</i> , San Severo 2005, pp. 171-187.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>Tocco 1999:</b> G. TOCCO, <i>L'attività archeologica nelle province di Salerno, Avellino e Benevento, in Confini e frontiera nella grecità d'Occidente, Atti del XXXVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 3-6 ottobre 1997)</i> , Taranto 1999, pp. 859-868.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>Tocco 2007:</b> G. TOCCO, <i>L'attività archeologica nelle province di Salerno, Avellino e Benevento nel 2006</i> , in <i>Passato e futuro dei Convegni di Taranto (Atti del XLVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia. Taranto, 29 settembre – 1 ottobre 2006)</i> , Taranto 2007, pp. 379-403.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>TODISCO 2018:</b> L. TODISCO, <i>I leoni funerari di Benevento e dell'Irpinia</i> , Roma 2018.		<b>55, 71</b>	<b>2.1 – 2.2</b>
<b>VISTOLI 2019:</b> F. VISTOLI, <i>Notula sulle stazioni itinerarie di sub Romula e Pons Aufidi lungo l'Appia ofantina, in Via Appia Regina Viarum. Ricerche, Contesti, Valorizzazione (a cura di M.L.Marchi), Atti del Convegno, Melfi-Venosa 3-4 maggio 2017</i> , Venosa 2019, pp. 245-287.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>VISTOLI 2020:</b> F. VISTOLI, <i>Nuove considerazioni sull'antica via Appia in Irpinia: percorso e infrastrutture, in Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, anno LXXXVI</i> , Roma 2020, pp. 63-70.	<b>Di interesse generale</b>		
<b>VON FALKENHAUSEN 1992:</b> V. VON FALKENHAUSEN, <i>La Campania tra Goti e Bizantini</i> , in <i>Storia e civiltà della Campania, II. Il Medioevo</i> , Napoli 1992, pp. 7-35.	<b>Di interesse generale</b>		



---

Relazione sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pescopagano (PZ) denominato Saetta di potenza nominale pari a 72 MW e relative opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Santomena (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Conza della Campania (AV).  
Dott. Antonio Pugliese

Sant'Andrea di Conza (AV), maggio 2024

L'archeologo incaricato

Dott. Archeologo  
Antonio Pugliese  
Piazza Dei Martiri, 21  
83053 S. Andrea di Conza (AV)  
C.F.: PGLNTR81L14H926C P. IVA 02684370642



# Schede di Unità di Ricognizione

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 1 – WTG1</b>
<b>METODO</b>	Sistematico
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Mass.e Pinto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande), lungo cui imboccare la strada interpoderale che volge in direzione dell'invaso della Diga di Saetta, da cui proseguire in direzione del Santuario della Beata Vergine di Montemauro.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata a NE dell'invaso della diga Saetta, ad O del vallone del Ceraso e ad E del vallone Ficocchia.
<b>GEOLOGIA</b>	Flysch Rosso (FYR <sub>a</sub> ), ascrivibile all'Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell'Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretaceo Inferiore – Oligocene): diaspri in strati spessi da 1 a 10cm di colore nero e rosso, alternati ad argille marnose marroncine rosse. Argille marnose laminate di colore grigio, marrone e rosso, con intercalazioni di calcareniti massive e gradate, in strati decimetrici. Chiudono la serie brecce calcaree e calcareniti a grana media e fine con liste e noduli di selce e sottili strati di argille rosse e diaspri.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Parte sommitale di un'altura

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	L'area interessata dalla realizzazione dell'aerogeneratore WTG1 ricade sulla sommità di un'altura caratterizzata dalla presenza di una folta macchia boschiva
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di un'estesa ed intricata macchia boschiva determina un grado nullo di visibilità.

OSSERVAZIONI

-

DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Mass.e Pinto, areale WTG1: panoramica, da S.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Mass.e Pinto, areale WTG1: panoramica, da SE.





Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Mass.e Pinto, areale WTG1: panoramica, da NO.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 2 – CAVIDOTTO WTG1-WTG2</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Mass.e Pinto/Mad.na di Montemauro/Croce dello Staccato All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande), lungo cui imboccare la strada interpodereale che volge in direzione dell'invaso della Diga di Saetta, da cui proseguire in direzione del Santuario della Beata Vergine di Montemauro.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata a N dell'invaso della diga Saetta, ed interseca il vallone Ficocchia.
<b>GEOLOGIA</b>	Flysch Galestrino (FYG), ascrivibile all'Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell'Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretacico Inferiore): argilliti grigio-chiare e verdastre, marne e calcari marnosi in sottile alternanza, affetti da intensa deformazione (depositi pelagici).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto interessa un settore caratterizzato dall'alternanza di macchie boschive ed aree a carattere seminaturale con destinazione a pascolo.
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di estese macchie di vegetazione determina un grado nullo di visibilità.



<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto, in uscita dall'area dell'aerogeneratore WTG1, si snoda a mezzacosta a S dell'altura occupata dal Santuario della Beata Vergine di Montemauro, da cui discende ed oltrepassa il vallone Ficocchia e risale in direzione della Croce dello Staccato
---------------------	---

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Mass.e Pinto, cavidotto WTG1-WTG2: panoramica, da S.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Mad.na di Montemauro, panoramica del settore che a mezzacosta a S del Santuario.



**Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Croce dello Staccato, cavidotto interno di collegamento WTG1-WTG2 ia ridosso della Croce della Staccato.**

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 3 – CAVIDOTTO WTG1-WTG2</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Piano dell’Albero All’area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande), lungo cui imboccare la strada interpoderale che volge in direzione dell’invaso della Diga di Saetta.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata a NE dell’invaso della diga Saetta, e ad O del vallone Ficocchia.
<b>GEOLOGIA</b>	Flysch Galestrino (FYG), ascrivibile all’Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell’Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretacico Inferiore): argilliti grigio-chiare e verdastre, marne e calcari marnosi in sottile alternanza, affetti da intensa deformazione (depositi pelagici).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA’ DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto interessa un fondo a carattere seminativo caratterizzato da una rada copertura erbosa.
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una rada copertura erbosa determina uno scarso grado di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all’interno di un fondo a carattere seminativo che costeggia la stradina che volge in direzione della Croce della Staccato.



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, cavidotto WTG1-WTG2: panoramica, da E.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, cavidotto WTG1-WTG2: panoramica, da O.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 4 – CAVIDOTTO WTG1-WTG2</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Mass. Orlando/Piano di Saetta All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande), lungo cui imboccare la strada interpoderale che volge in direzione dell'invaso della Diga di Saetta.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata a N/NE dell'invaso della diga Saetta, e a SE del vallone Ficocchia e a SO del vallone del Ceraso.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto interessa un settore caratterizzato dall'alternanza di macchie boschive ed aree a carattere seminaturale con destinazione a pascolo.
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di estese macchie di vegetazione determina un grado nullo di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia, a N e NE, l'invaso della Diga di Saetta.



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Orlando, cavidotto WTG1-WTG2: panoramica, da O.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), Mass. Orlando, cavidotto WTG1-WTG2: particolare del settore a monte dell'invaso, caratterizzato dalla presenza di una folta macchia boschiva.**



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Piano di Saetta, cavidotto WTG1-WTG2: panoramica del settore ad E dell'invado della diga di Saetta, da N.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 5 – WTG2</b>
<b>METODO</b>	Sistematico
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Piano di Saetta All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande), lungo cui imboccare la strada interpoderale che volge in direzione dell'invaso della Diga di Saetta.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata immediatamente ad E dell'invaso della diga Saetta, a SO del vallone del Ceraso e a S del vallone Ficocchia.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetero (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	L'area interessata dalla realizzazione dell'aerogeneratore WTG2 ricade all'interno di un settore a carattere seminaturale con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una rada copertura erbosa determina uno scarso grado di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	L'aerogeneratore ricade circa 450m ad E dell'invaso della diga Saetta.



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Piano di Saetta, areale WTG2: panoramica, da N.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Piano di Saetta, areale WTG2: panoramica, da S.**



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Piano di Saetta, areale WTG2: panoramica, da E; sullo sfondo, l'invaso della diga di Saetta.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 6 – CAVIDOTTO WTG1/WTG2-WTG3</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Piano dell’Albero All’area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande), lungo cui imboccare la strada interpoderale che volge in direzione dell’invaso della Diga di Saetta.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata a NO dell’invaso della diga Saetta, e ad O del vallone Ficocchia.
<b>GEOLOGIA</b>	Flysch Galestrino (FYG), ascrivibile all’Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell’Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretacico Inferiore): argilliti grigio-chiare e verdastre, marne e calcari marnosi in sottile alternanza, affetti da intensa deformazione (depositi pelagici).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA’ DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto interessa un fondo a carattere seminativo caratterizzato da una rada copertura erbosa.
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una rada copertura erbosa determina uno scarso grado di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all’interno di un fondo a carattere seminativo che costeggia la stradina che volge in direzione della Croce della Staccato.

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, cavidotto WTG1/WTG2-WTG3: panoramica, da E.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, cavidotto WTG1/WTG2-WTG3: panoramica, da E.



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, cavidotto WTG1/WTG2-WTG3: panoramica, da O.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 7 – CAVIDOTTO WTG1/WTG2-WTG3</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Piano dell’Albero All’area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande), lungo cui imboccare la strada interpoderale che volge in direzione dell’invaso della Diga di Saetta.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata a NO dell’invaso della diga Saetta, e ad O del vallone Ficocchia.
<b>GEOLOGIA</b>	Flysch Galestrino (FYG), ascrivibile all’Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell’Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretacico Inferiore): argilliti grigio-chiare e verdastre, marne e calcari marnosi in sottile alternanza, affetti da intensa deformazione (depositi pelagici).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA’ DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input checked="" type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto interessa un fondo a carattere seminaturale, destinato a pascolo.
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di recinzioni private non consente di condurre attività di survey.
<b>OSSERVAZIONI</b>	-





**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, cavidotto WTG1/WTG2-WTG3: particolare delle recinzioni sul bordo destro della stradina interpodereale.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, cavidotto WTG1/WTG2-WTG3: particolare delle recinzioni sul bordo sinistro della stradina interpodereale.**



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 8 – CAVIDOTTO WTG1/WTG2-WTG3</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Piano dell’Albero All’area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell’invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all’Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell’Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA’ DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto interessa un fondo a carattere seminativo che si caratterizza in superficie per la presenza di una copertura erbosa.
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	L’avanzato stato di crescita vegetativo determina uno scarso grado di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all’interno di un fondo a carattere seminativo che costeggia la SS7.

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, cavidotto WTG1/WTG2-WTG3: panoramica, da N.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, cavidotto WTG1/WTG2-WTG3: particolare della copertura del suolo.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 9 – CAVIDOTTO WTG1/WTG2-WTG3</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Piano dell’Albero All’area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell’invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetero (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all’Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell’Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA’ DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto interessa un fondo a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo.
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza in superficie di vegetazione spontanea determina uno scarso grado di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto si snoda lungo il declivio collinare a d O dell’invaso Saetta.



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell'Albero, cavidotto WTG1/WTG2-WTG3: panoramica, da N.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell'Albero, cavidotto WTG1/WTG2-WTG3: particolare della copertura del suolo.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 10 – WTG3</b>
<b>METODO</b>	Sistematico
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Piano dell’Albero All’area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell’invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetero (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all’Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell’Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

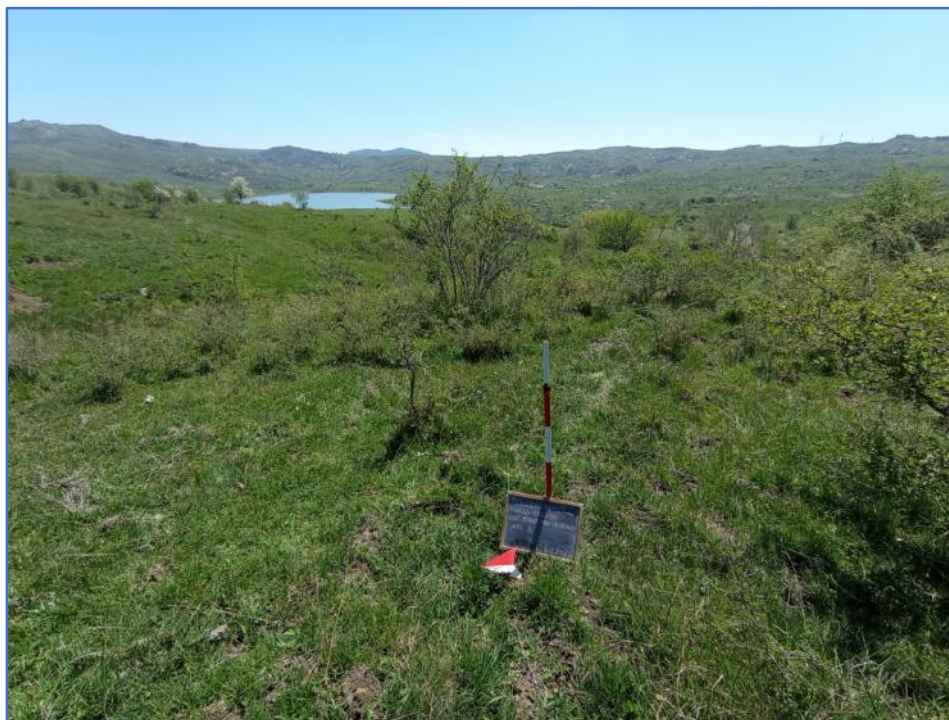
<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	L’area interessata dalla realizzazione dell’aerogeneratore WTG3 ricade all’interno di un fondo a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo.
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza in superficie di vegetazione spontanea determina uno scarso grado di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	L’area interessata dalla realizzazione dell’aerogeneratore WTG3 insiste ad O dell’invaso Saetta.



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, WTG3: panoramica, da E.**



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, WTG3: panoramica, da O; sullo sfondo, l’invaso Saetta.**

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 11 – CAVIDOTTO WTG3-WTG4</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di un fondo a carattere seminaturale
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	determina un grado nullo di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto ricade immediatamente a SE di Mass. Via.

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG3-WTG4: panoramica, da O.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 12 – CAVIDOTTO WTG3-WTG4</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	23-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Piano dell’Albero All’area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell’invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all’Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell’Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all’interno di un fondo a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	L’avanzato stato di crescita vegetativo determina un grado nullo di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto interessa un fondo che ricade a ridosso della SS7.



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell'Albero, cavidotto WTG3-WTG4: panoramica, da N.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 13 – CAVIDOTTO WTG3-WTG4</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	23-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Piano dell’Albero All’area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell’invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all’Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell’Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all’interno di un fondo a carattere seminaturale
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di fitta vegetazione spontanea determina un grado nullo di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto interessa un fondo che ricade a ridosso della SS7.

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Piano dell’Albero, cavidotto WTG3-WTG4: panoramica, da N.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 14 – CAVIDOTTO WTG3-WTG4</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	23-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Mass. Via All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una rada copertura erbosa determina uno scarso grado di visibilità

<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto interessa fondi che insistono a N e ad E di una moderna masseria. Nel corso dell'attività di survey si rileva, in superficie, la presenza di sporadici frammenti fittili e ceramici di epoca moderna.
---------------------	--

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (AV), loc. Mass. Via, cavidotto WTG3-WTG4: panoramica, da O; sullo sfondo, l'invaso Saetta.



Fig. 2 – Pescopagano (AV), loc. Mass. Via, cavidotto WTG3-WTG4: panoramica, da S; sullo sfondo, l'invaso Saetta.





Fig. 1 – Pescopagano (AV), loc. Mass. Via, cavidotto WTG3-WTG4: panoramica, da O; sullo sfondo, l'invaso Saetta.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 15 – CAVIDOTTO WTG3-WTG4</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	23-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina uno scarso grado di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto interessa fondi che insistono ad O dell'invaso Saetta.

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG3-WTG4: panoramica, da O.**



**Fig. 2 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG3-WTG4: panoramica, da N.**

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 16 – WTG4</b>
<b>METODO</b>	Sistematico
<b>DATA</b>	13-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	L'area interessata dalla messa in opera dell'aerogeneratore WTG4 ricade all'interno di un fondo a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado nullo di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	L'area ricade immediatamente ad O dell'invaso Saetta





Fig. 1 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, WTG4: panoramica, da N.



Fig. 2 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, WTG4: panoramica, da O.



Fig. 3 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, WTG4: particolare della copertura del suolo

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 17 – CAVIDOTTO WTG4-WTG7</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado nullo di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	L'area ricade immediatamente ad O dell'invaso Saetta



**Fig. 1 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG4-WTG7: panoramica, da E.**



**Fig. 2 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG4-WTG7: particolare della copertura del suolo.**

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 18 – CAVIDOTTO WTG4-WTG7</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input checked="" type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una rada copertura erbosa determina un grado medio di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	L'area ricade immediatamente ad O dell'invaso Saetta



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG4-WTG7: panoramica, da N.



Fig. 2 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG4-WTG7: panoramica, da O.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 19 – CAVIDOTTO WTG4-WTG7</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado nullo di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	L'area ricade immediatamente ad O dell'invaso Saetta



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG4-WTG7: panoramica, da E.**



**Fig. 2 – Pescopagano (AV), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG4-WTG7: particolare della copertura del suolo.**

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 20 – WTG7</b>
<b>METODO</b>	Sistematico
<b>DATA</b>	23-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	L'area interessata dalla messa in opera dell'aerogeneratore WTG7 ricade all'interno di un fondo a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado scarso di visibilità.



<b>OSSERVAZIONI</b>	L'area ricade immediatamente ad O dell'invaso Saetta, a SE di C. Di Marco.
---------------------	--

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, WTG7: panoramica, da O.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, WTG7: panoramica, da E.



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, WTG7: panoramica, da N.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 21 – CAVIDOTTO WTG7-WTG6</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	23-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado nullo di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	L'area ricade immediatamente a SO dell'invaso Saetta,



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG7-WTG6: panoramica, da S.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG7-WTG6: panoramica, da N.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 22 – WTG6</b>
<b>METODO</b>	Sistematico
<b>DATA</b>	23-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	L'area interessata dalla messa in opera dell'aerogeneratore WTG6 ricade all'interno di un fondo a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado scarso di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	L'area ricade immediatamente ad O dell'invaso Saetta.





**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, WTG6: panoramica, da N.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, WTG6: panoramica, da O, sullo sfondo, l'invaso Saetta.**



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, WTG6: panoramica, da E.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 23 – CAVIDOTTO WTG6-WTG5</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	23-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado nullo di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	L'area ricade immediatamente a SO dell'invaso Saetta,





**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG6-WTG5: panoramica, da O.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG6-WTG5: particolare copertura del suolo; sullo sfondo, l'invaso Saetta**



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, cavidotto WTG6-WTG5: panoramica, da SO.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 24 – WTG5</b>
<b>METODO</b>	Sistematico
<b>DATA</b>	23-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pezzo di Aveto All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	L'area interessata dalla messa in opera dell'aerogeneratore WTG5 ricade all'interno di un fondo a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado scarso di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	L'area ricade immediatamente ad O dell'invaso Saetta.





Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, -WTG5: panoramica, da S.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, WTG5: panoramica, da O.



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Pezzo di Aveto, WTG5: panoramica, da E.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 25 – CAVIDOTTO WTG3/4-WTG8</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Piano dell’Albero – C.Di Marco - Granito All’area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell’invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all’Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell’Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all’interno di fondi a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo, e di macchie boschive
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una fitta vegetazione determina un grado nullo di visibilità.

<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto si snoda inizialmente secondo lo stesso andamento della SS7 Appia; prima di raggiungere la F.na Granito si immette all'interno di una stradina interpodereale che attraversa una macchia boschiva.
---------------------	---

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. C. Di Marco, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica, da O.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. C. Di Marco, cavidotto WTG3/4-WTG8: particolare del tratto a ridosso della SS7.





Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Granito, cavidotto WTG3/4-WTG8: particolare del distacco dalla SS7 Appia.



Fig. 4 – Pescopagano (PZ), loc. Granito, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica del tratto all'interno della macchia boschiva

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 26 – CAVIDOTTO WTG3/4-WTG8</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Granito All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input checked="" type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di un fondo a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una rada copertura erbosa determina un grado medio di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	-



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Granito, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica, da S.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Granito, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica, da NO.**

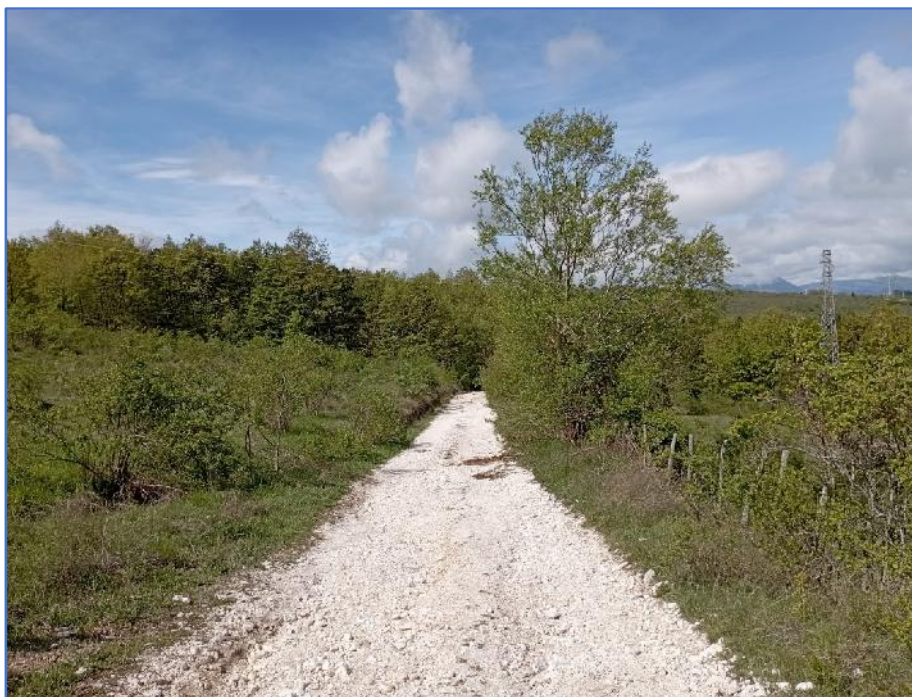
**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 27 – CAVIDOTTO WTG3/4-WTG8</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Granito All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondo caratterizzato dalla presenza di una macchia boschiva
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una fitta vegetazione determina un grado nullo di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	-

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Granito, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica, da E.**

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 28 – CAVIDOTTO WTG3/4-WTG8</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Granito All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input checked="" type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di un fondo a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una rada copertura erbosa determina un grado medio di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	-





**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Granito, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica, da S.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Granito, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica, da O.**

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 29 – CAVIDOTTO WTG3/4-WTG8</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Granito All'area si accede percorrendo la SS7 (tratto Pescopagano-Castelgrande) in direzione del valico di M.te Carruozzo.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Calstelvetere (CVT <sub>1</sub> – CVT <sub>2</sub> ), ascrivibile all'Unità Mioceniche discordanti sulle Unità Tettoniche, a sua volta inquadrabile nell'Unità del Substrato Meso-Cenozoico (Tortoniano Superiore – Messiniano Inferiore): arenarie da grossolane a medie di colore beige, con clasti fino a 1cm di diametro, in strati e banchi amalgamati e a gradazione diretta, con lamine interne piano-parallelle; a diverse altezze stratigrafiche sono presenti lenti, spesse da 1m a 6m, di conglomerato poligenico con ciottoli delle dimensioni massime di 5cm gradato (CVT <sub>1</sub> ). Passa superiormente per circa 90m a sottili alternanze di silt e argille marnose (CVT <sub>2</sub> ).
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondo caratterizzato dalla presenza di una macchia boschiva
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una fitta vegetazione determina un grado nullo di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	-

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Granito, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica, da E.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 30 – CAVIDOTTO WTG3/4-WTG8</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Creta Bianca Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input checked="" type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di recinzioni private non consente di condurre attività di survey.
<b>OSSERVAZIONI</b>	-



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Creta Bianca, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica, da E.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Creta Bianca, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica, da N.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 31 – CAVIDOTTO WTG3/4-WTG8</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Felitto - Creta Bianca Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado scarso di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto si snoda secondo lo stesso andamento della stradina interpodereale che, proveniente dal centro urbano di Pescopagano, si prosegue con andamento rettilineo in direzione S. In loc. Creta Bianca la traiettoria del cavidotto assume, altresì, lo stesso andamento della linea di un ramo di metanodotto.





Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Felitto, cavidotto WTG3/4-WTG8: panoramica, da N.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Creta Bianca, cavidotto WTG3/4-WTG8: particolare del tratto a ridosso della linea del metanodotto



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Creta Bianca, cavidotto WTG3/4-WTG8: particolare del tratto a ridosso di Mass. Racioppi.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 32 – WTG8</b>
<b>METODO</b>	Sistematico
<b>DATA</b>	23-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Mass. Miele Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	L'area interessata dalla messa in opera dell'aerogeneratore WTG8 ricade lungo un versante in decisa pendenza, caratterizzato da una macchia boschiva
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una folta vegetazione determina un grado nullo di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	-

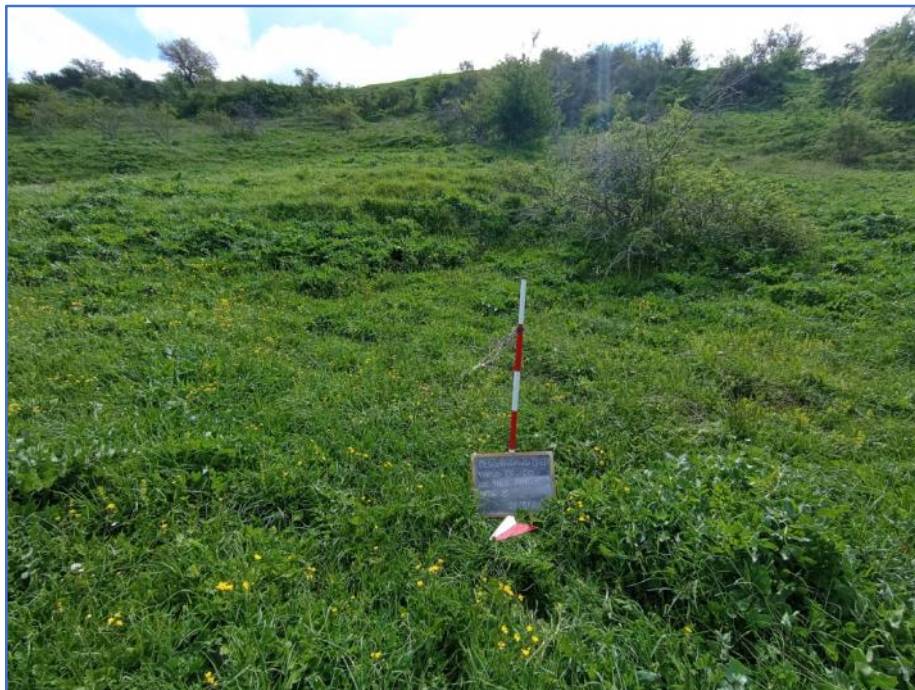


Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Miele, WTG8: panoramica, da N.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Miele, WTG8: panoramica, da O.



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Miele, WTG8: panoramica, da E.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 33 – ACCESSO WTG9</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Felitto - Creta Bianca Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Pianoro

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado scarso di visibilità.
<b>OSSERVAZIONI</b>	-



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Creta Bianca, accesso WTG9: panoramica, da S.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Creta Bianca, accesso WTG9: panoramica, da N.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 34 – ACCESSO WTG9</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Creta Bianca Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Declivio

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input checked="" type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminativo in pendenza in direzione N
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una ada copertura erbosa determina un grado medio di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	-



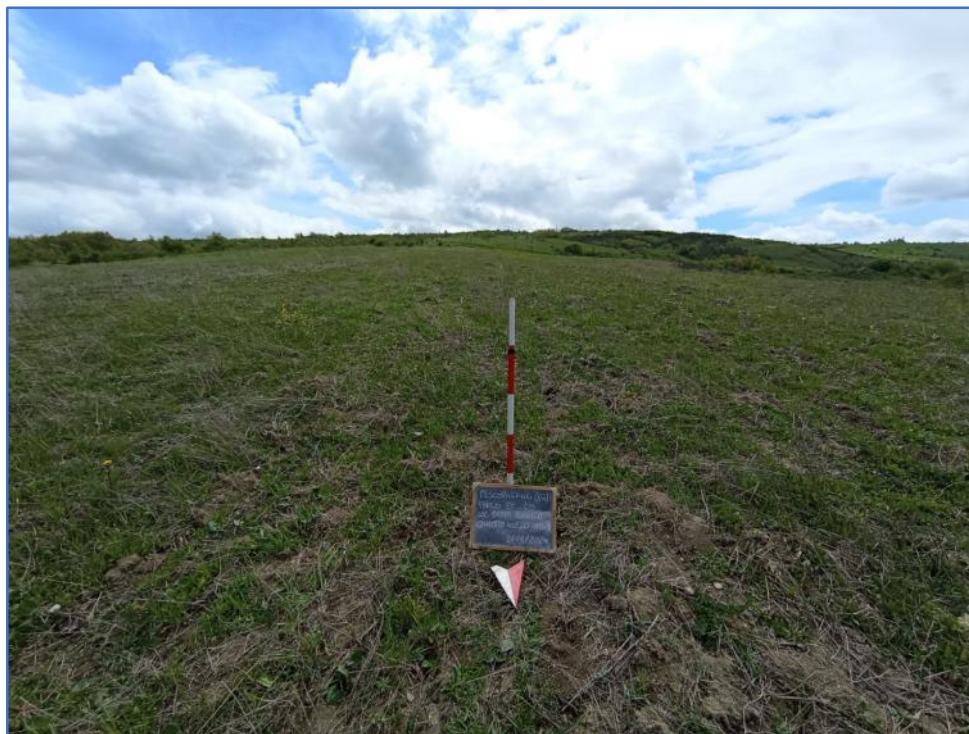


Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Creta Bianca, accesso WTG9: panoramica, da N.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Creta Bianca, accesso WTG9: panoramica, da S; sullo sfondo, l'altura di Castelluccio ed ancora oltre l'invaso di Conza della Campania

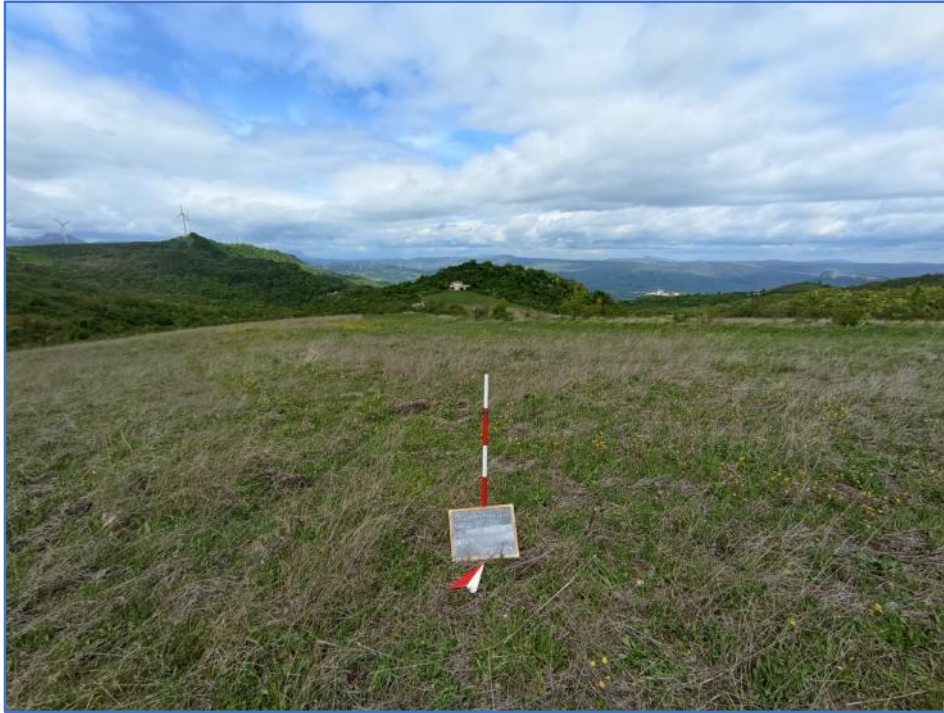


Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Creta Bianca, accesso WTG9: particolare della copertura del suolo.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 35 – WTG9</b>
<b>METODO</b>	Sistematico
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Mass. Miele Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	L'area interessata dalla messa in opera dell'aerogeneratore WTG9 ricade all'interno di un fondo a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	Lo stato di crescita vegetativa determina uno scarso grado di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	-



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Creta Bianca, WTG9: panoramica, da S.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Creta Bianca, WTG9: panoramica, da E.



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Creta Bianca, WTG9: panoramica, da O.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 36 – CAVIDOTTO WTG9 – WTG10</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Mass. Tullio Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Flysch Rosso (FYR <sub>a</sub> ), ascrivibile all'Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell'Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretaceo Inferiore – Oligocene): diaspri in strati spessi da 1 a 10cm di colore nero e rosso, alternati ad argille marnose marroncine rosse. Argille marnose laminate di colore grigio, marrone e rosso, con intercalazioni di calcareniti massive e gradate, in strati decimetrici. Chiudono la serie breccie calcaree e calcareniti a grana media e fine con liste e noduli di selce e sottili strati di argille rosse e diaspri.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fondi a carattere seminativo.
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	Lo stato di crescita vegetativa determina uno scarso grado di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto interseca la stradina che consente di raggiungere Mass. Tullio





Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Tullio, cavidotto WTG9-WTG10: panoramica, da S.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Mass. Tullio, cavidotto WTG9-WTG10: panoramica, da N.

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 37 – WTG10</b>
<b>METODO</b>	Sistematico
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Castelluccio – Mass. Tullio Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta.
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	L'area interessata dalla messa in opera dell'aerogeneratore WTG10 ricade all'interno di un fondo a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	Lo stato di crescita vegetativa determina uno scarso grado di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	L'areale pertinente all'aerogeneratore 10 ricade circa 100m a SE di Mass. Tullio, in corrispondenza di un avvallamento a S dell'altura di Castelluccio.



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Castelluccio - Mass. Tullio, WTG10: panoramica, da S; sullo sfondo Mass. Tullio e l'altura di Castelluccio.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Castelluccio - Mass. Tullio, WTG10: panoramica, da E.**





Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Castelluccio - Mass. Tullio, WTG10: panoramica, da O.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 38 – CAVIDOTTO ESTERNO (PIZZICHELLA-MASS. RACIOPPI)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pizzichella – Mass. Racioppi Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca Prima di raggiungere Mass. Miele svoltare, seguendo una stradina interpodereale, in direzione del M.te Petrella
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad E del vallone Aulecina
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di una fascia di terreno a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di vegetazione spontanea determina un grado nullo di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia la stradina interpodereale che volge in direzione del M.te Petrella.



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Pizzichella-Mass. Racioppi, cavidotto esterno, panoramica, da E**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Pizzichella-Mass. Racioppi, cavidotto esterno, panoramica, da E**

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 39 – CAVIDOTTO ESTERNO (PIZZICHELLA)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pizzichella Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca Prima di raggiungere Mass. Miele svoltare, seguendo una stradina interpoderale, in direzione del M.te Petrella
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad E del vallone Aulecina
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di una fascia di terreno a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	L'avanzato stato di crescita vegetativo determina uno scarso grado di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia la stradina interpoderale che volge in direzione del M.te Petrella.



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Pizzichella, cavidotto esterno, panoramica, da E**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Pizzichella, cavidotto esterno, panoramica, da O**

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 40 – CAVIDOTTO ESTERNO (PIZZICHELLA)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pizzichella Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca Prima di raggiungere Mass. Miele svoltare, seguendo una stradina interpodereale, in direzione del M.te Petrella
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad E del vallone Aulecina
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di una fascia di terreno interessato dalla presenza di una macchia boschiva
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una folta ed intricata vegetazione determina un grado nullo di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia la stradina interpodereale che volge in direzione del M.te Petrella. A S della suddetta stradina si registra la presenza di un impianto eolico esistente.

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Pizzichella, cavidotto esterno, panoramica, da E**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Pizzichella, cavidotto esterno, particolare della presenza della macchia di vegetazione a N della stradina interpodereale**

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 41 – CAVIDOTTO ESTERNO (F.NA DELL'ARCIPRETE)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – F.na dell'Arciprete Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca Prima di raggiungere Mass. Miele svoltare, seguendo una stradina interpodereale, in direzione del M.te Petrella
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad E del vallone Aulecina
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di una fascia di terreno a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	L'avanzato stato di crescita vegetativo determina uno scarso grado di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia la stradina interpodereale che volge in direzione del M.te Petrella.

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. F.na dell’Arciprete, cavidotto esterno, panoramica, da E; sullo sfondo, ricognitore in attività.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. F.na dell’Arciprete, cavidotto esterno, panoramica, da NO.**

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 42 – CAVIDOTTO ESTERNO (PIZZICHELLA)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	26-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Pizzichella Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca Prima di raggiungere Mass. Miele svoltare, seguendo una stradina interpoderale, in direzione del M.te Petrella
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad E del vallone Aulecina
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di una fascia di terreno a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una folta ed intricata vegetazione determina un grado nullo di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia la stradina interpoderale che volge in direzione del M.te Petrella. A S della suddetta stradina si registra la

presenza di un impianto eolico esistente, oltre che di un piccolo fronte di cava

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. F.na dell’Arciprete, cavidotto esterno, panoramica, da E.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. F.na dell’Arciprete, cavidotto esterno, panoramica, da O;  
sullo sfondo, a destra, il fronte di cava a S della stradina interpodereale..

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 43 – CAVIDOTTO ESTERNO (F.NA DELL'ARCIPRETE)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	30-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – F.na dell'Arciprete Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca Prima di raggiungere Mass. Miele svoltare, seguendo una stradina interpoderale, in direzione del M.te Petrella
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad E del vallone Aulecina
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di una fascia di terreno a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	L'avanzato stato di crescita vegetativo determina uno scarso grado di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia la stradina interpoderale che volge in direzione del M.te Petrella.



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. F.na dell’Arciprete, cavidotto esterno, panoramica, da E.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. F.na dell’Arciprete, cavidotto esterno, panoramica, da O.**



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 44 – CAVIDOTTO ESTERNO (COSTE DELL'ABETINO)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	30-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Coste dell'Abetino Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca Prima di raggiungere Mass. Miele svoltare, seguendo una stradina interpoderale, in direzione del M.te Petrella
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad E del vallone Aulecina
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di una fascia di terreno a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una folta ed intricata vegetazione determina un grado nullo di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia la stradina interpoderale che volge in direzione del M.te Petrella.



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Coste dell'Abetino, cavidotto esterno, panoramica, da E.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Coste dell'Abetino, cavidotto esterno, panoramica, da O.

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 45 – CAVIDOTTO ESTERNO (COSTE DELL'ABETINO)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	30-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Coste dell'Abetino Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca Prima di raggiungere Mass. Miele svoltare, seguendo una stradina interpodereale, in direzione del M.te Petrella
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad E del vallone Aulecina
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di una fascia di terreno a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	L'avanzato stato di crescita vegetativo determina uno scarso grado di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia la stradina interpodereale che volge in direzione del M.te Petrella.



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Coste dell'Abetino, cavidotto esterno, panoramica, da E.



Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Coste dell'Abetino, cavidotto esterno, panoramica, da O.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese



<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 46 – CAVIDOTTO ESTERNO (COSTE DELL'ABETINO)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	30-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – loc. Coste dell'Abetino Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca Prima di raggiungere Mass. Miele svoltare, seguendo una stradina interpoderale, in direzione del M.te Petrella
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad E del vallone Aulecina
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di una fascia di terreno a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di una folta ed intricata vegetazione determina un grado nullo di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia la stradina interpoderale che volge in direzione del M.te Petrella. Il tratto di cavidotto si snoda secondo lo stesso andamento di un ramo di metanodotto.



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Coste dell’Abetino, cavidotto esterno, panoramica, da E;  
sullo sfondo, il M.te Petrella.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Coste dell’Abetino, cavidotto esterno, particolare della  
presenza del ramo del metanodotto oltre il margine N della stradina interpodereale.**



Fig. 3 – Pescopagano (PZ), loc. Coste dell'Abetino, cavidotto esterno, panoramica, da E.



Fig. 4 – Pescopagano (PZ), loc. Coste dell'Abetino, cavidotto esterno, panoramica, da O.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 47 – CAVIDOTTO ESTERNO (COSTE DELL'ABETINO)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	30-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Pescopagano (PZ) – Coste dell'Abetino Dal centro urbano di Pescopagano procede verso S in direzione delle loc. Neviera, Felitto e Creta Bianca Prima di raggiungere Mass. Miele svoltare, seguendo una stradina interpoderale, in direzione del M.te Petrella
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande - F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad E del vallone Aulecina
<b>GEOLOGIA</b>	Formazione di Monte Sant'Arcangelo (FMS), inquadrabile nell'Unità Tettonica Sicilide (Cretacico Superiore – Eocene): calcareniti da fini a grosse e calcisiltiti biancastri in strati variabili da 1cm a 20cm, con noduli di selce bianca e interstrati di argilla e argilla marnosa di colore grigio chiaro e rosse.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di una fascia di terreno a carattere seminativo
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	L'avanzato stato di crescita vegetativo determina uno scarso grado di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto costeggia la stradina interpoderale che volge in direzione del M.te Petrella.



**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Pescopagano (PZ), loc. Coste dell'Abetino, cavidotto esterno, panoramica, da E;  
sullo sfondo, il M.te Petrella.**



**Fig. 2 – Pescopagano (PZ), loc. Coste dell'Abetino, cavidotto esterno, panoramica, da E;  
sullo sfondo, a destra, il parco eolico già esistente a S della strada interpoderale.**

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 48 – CAVIDOTTO ESTERNO (CRESTA DELLA CESINA)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	30-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Santomenna (SA) - Castelnuovo di Conza (SA) – Cresta della Cesina Dalla Sella di Conza risalire, verso, E, in direzione del M.te Petrella.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Castelgrande- F. 186 II N.E.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad O del vallone Aulecina e a S del fiume Ofanto.
<b>GEOLOGIA</b>	Flysch Rosso (FYR <sub>a</sub> ), ascrivibile all'Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell'Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretaceo Inferiore – Oligocene): diaspri in strati spessi da 1 a 10cm di colore nero e rosso, alternati ad argille marnose marroncine rosse. Argille marnose laminate di colore grigio, marrone e rosso, con intercalazioni di calcareniti massive e gradate, in strati decimetrici. Chiudono la serie breccie calcaree e calcareniti a grana media e fine con liste e noduli di selce e sottili strati di argille rosse e diaspri.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fasce di terreno a carattere seminaturale, con destinazione a pascolo, che insistono lungo il versante O del Mte. Petrella
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	La presenza di folta vegetazione determina un grado nullo di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto si snoda, a mezzacosta, lungo la dorsale O del M.te Petrella, ad E del valico appenninico della Sella di Conza.

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Santomenna (SA), loc. M.te Petrella, cavidotto esterno, panoramica, da E; sullo sfondo, il M.te Petrella.**



**Fig. 1 – Santomenna (SA), loc. M.te Petrella, cavidotto esterno, particolare della stradina interpodereale che corre a mezzacosta lungo il versante S del Mte Petrella.**





Fig. 3 – Santomenna (SA), loc. M.te Petrella, cavidotto esterno, panoramica, da E.



Fig. 4 – Santomenna (SA), loc. M.te Petrella, cavidotto esterno, panoramica, da E-





Fig. 5 – Santomena (SA), loc. Cresta della Cesina, cavidotto esterno, panoramica, da E.



Fig. 6 – Castelnuovo di Conza (SA), loc. Cresta della Cesina, cavidotto esterno, panoramica, da E.



Fig. 7 – Castelnuovo di Conza (SA), loc. Cresta della Cesina, cavidotto esterno, panoramica, da E, in corrispondenza dell'incrocio presso Mass. Megaro, sullo sfondo, l'invaso della diga di Conza della Campania.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 49 – CAVIDOTTO ESTERNO (CUPONE-C.DA SETA)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	30-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Castelnuovo di Conza (SA)/Conza della Campania (AV) – loc. Cupone-c.da Seta Dalla Sella di Conza risalire, verso, E, in direzione del M.te Petrella.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Teora - F. 186 I S.O.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad O del vallone Aulecina e a S della diga di Conza della Campania.
<b>GEOLOGIA</b>	Flysch Rosso (FYR <sub>a</sub> ), ascrivibile all'Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell'Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretaceo Inferiore – Oligocene): diaspri in strati spessi da 1 a 10cm di colore nero e rosso, alternati ad argille marnose marroncine rosse. Argille marnose laminate di colore grigio, marrone e rosso, con intercalazioni di calcareniti massive e gradate, in strati decimetrici. Chiudono la serie breccie calcaree e calcareniti a grana media e fine con liste e noduli di selce e sottili strati di argille rosse e diaspri.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Il tratto di cavidotto si snoda all'interno di fasce di terreno a carattere seminativo che insistono lungo il versante O del M.te. Petrella
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	L'avanzato stato vegetativo determina un grado scarso di visibilità
<b>OSSERVAZIONI</b>	Il tratto di cavidotto si snoda, a mezzacosta, lungo la dorsale O del M.te Petrella, ad E del valico appenninico della Sella di Conza.

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



**Fig. 1 – Conza della Campania (AV), loc. Seta, cavidotto esterno, panoramica, da SE.**



**Fig. 2 – Conza della Campania (AV), loc. Seta, cavidotto esterno, panoramica, da E.**





Fig. 3 – Conza della Campania (AV), loc. Seta, cavidotto esterno, panoramica, da SE.



Fig. 4 – Conza della Campania (AV), loc. Seta, cavidotto esterno, panoramica, da O.



Fig. 5 – Conza della Campania (AV), loc. Seta, cavidotto esterno, panoramica. da O.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UR 50 – SOTTOSTAZIONE ELETTRICA (C.DA SETA)</b>
<b>METODO</b>	Lineare
<b>DATA</b>	30-04-2024
<b>TIPO DI CONTESTO</b>	Extraurbano
<b>POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO</b>	Castelnuovo di Conza (SA) - c.da Seta Dalla Sella di Conza risalire, verso, E, in direzione del M.te Petrella.
<b>DATI CARTOGRAFICI - IGM</b>	Teora - F. 186 I S.O.
<b>IDROLOGIA</b>	L'area è ubicata ad O dell'invaso della diga Saetta, ad O del vallone Aulecina e a S della diga di Conza della Campania.
<b>GEOLOGIA</b>	Flysch Rosso (FYR <sub>a</sub> ), ascrivibile all'Unità Tettonica di Monte Arioso, a sua volta inquadrabile nell'Unità Tettonica del Bacino Lagonegrese (Cretaceo Inferiore – Oligocene): diaspri in strati spessi da 1 a 10cm di colore nero e rosso, alternati ad argille marnose marroncine rosse. Argille marnose laminate di colore grigio, marrone e rosso, con intercalazioni di calcareniti massive e gradate, in strati decimetrici. Chiudono la serie breccie calcaree e calcareniti a grana media e fine con liste e noduli di selce e sottili strati di argille rosse e diaspri.
<b>GEOMORFOLOGIA</b>	Versante

<b>DETTAGLIO UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>VISIBILITÀ</b>	<input checked="" type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
<b>COPERTURA DEL SUOLO</b>	<input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE <input type="checkbox"/> INACCESSIBILE
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO</b>	Sottostazione Elettrica già esistente.
<b>SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ</b>	L'area della Sottostazione Elettrica risulta inaccessibile.
<b>OSSERVAZIONI</b>	La Sottostazione Elettrica ricade ad E del valico appenninico della Sella di Conza.

**DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA**



Fig. 1 – Castelnuovo di Conza (SA), loc. Seta, Sottostazione Elettrica, panoramica, da NE.



Fig. 2 – Castelnuovo di Conza (SA), loc. Seta, Sottostazione Elettrica, panoramica, da O.

**RESPONSABILE/COMPILATORE**

Dott. A. Pugliese